ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 65
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-961 al 40-969

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
17-18 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-089, 80-980, 88-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1960): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1960 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 28.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMA CON LE BORSE

Il Consiglio della d.c. elegge la nuova direzione del partito

L'odierna seduta è stata preceduta da colloqui tra gli esponenti dei vari gruppi per assicurare all'organo direttivo un carattere il più possibile unitario - Il congresso sarà quasi certamente rinviato a ottobre - Dichiarazioni dell'on. Moro

Roma, martedì sera.

Dalle 18 di oggi riunione del Consiglio nazionale della dc alla Domus Mariae per eleggere la nuova direzione del partito. Per tutta la mattinata si sono avuti fitti colloqui e incontri di esponenti dei vari gruppi per cercare di trovare un accordo tra le correnti, in quanto si vuole eleggere una direzione il più unitaria possibile, nella quale siano rappresentate tutte le correnti democristiane che possano affiancare l'azione del nuovo segretario politico on. Aldo Moro nella preparazione del congresso. Il Consiglio, infatti, deve anche decidere sulla data in cui il congresso nazionale dovrà tenersi. Con la nomina del nuovo segretario, però, sembra ormai impossibile convocare il congresso a giugno, in quanto, evidentemente, l'on. Moro vorrà rendersi conto della situazione, prima di affrontare un congresso così impegnativo come sarà quello prossimo della dc, e perciò quasi certamente esso sarà rinviato a ottobre.

Stamane si è riunita la corrente di «Iniziativa democratica» che ha deciso di rivolgere l'invito a tutte le correnti minoritarie della d.c. perché entrino a far parte della direzione.

Il nuovo segretario subito dopo l'elezione di stanotte, ha trasmesso ai consiglieri nazionali un primo quadro del modo come egli intenda e veda le sue funzioni nel partito. Dopo avere inviato «un pensiero all'amico Fanfani, in questo momento doloroso per tutti», egli ha rivolto a Segni il suo augurio ed anche «l'assicurazione del più cordiale affettuoso appoggio del partito, affinché compia nelle migliori condizioni il suo grande e fecondo lavoro al servizio del Paese».

Sulla funzione del partito, l'on. Moro ha detto: «Sento la insostituibile funzione del partito come filtro delle esigenze complesse della vita politica, economica e sociale del Paese; la sento come strumento di azione e di scelta, in relazione alle varie esigenze della vita nazionale; la vedo come manifestazione efficace di opinioni, come strumento di educazione e di guida del popolo italiano. Cercherò di essere, con la vostra collaborazione, colui che riafferma la funzione del partito nel retto ordine costituzionale. Quindi: il partito al suo posto, nell'ambito del complesso meccanismo della vita sociale; ma, questo posto, tenuto con estrema dignità e con la necessaria efficacia per l'assolvimento dei nostri compiti nella vita del Paese».

L'on. Moro è stato eletto con 61 voti favorevoli e 16 schede bianche, le quali ultime erano soltanto in parte della corrente di «Iniziativa democratica», che aveva sostenuto il ritorno dell'on. Fanfani; fra di esse vi erano anche quelle della corrente di «base», una parte di «Rinnovamento» e infine alcune di amici dell'on. Scelba. Scelba che voleva fosse eletta, nelle attuali circostanze, una segreteria collegiale in cui potessero confluire tutte le correnti della d.c. Ma questa proposta, caldeggiata dal ministro Gonella, era stata respinta dalla presidenza del Consiglio nazionale, in quanto ritenuta antistatutaria.

Più grave è stata indubbiamente la votazione con la quale, poco prima di mezzanotte, il Consiglio aveva accettato le dimissioni di Fanfani. Hanno votato per Fanfani soltanto 37 consiglieri nazionali, 54 contro, 5 si erano astenuti e 16 erano assenti.

Contro il ritorno di Fanfani si sono pronunciati, fra gli altri, Scelba, Taviani, Gonella, Andreotti, Zaccagnini, Colombo, Salizzoni, Russo, Gdarieri, Magri, Moracca, Tupini, Cortesi, Lucifredi, Codacci-Pisanelli, Manzini, Gava ed Elisabetta Conci. Sono risultati assenti al momento della votazione i consiglieri nazionali: Segni, Zoli, Pella, Cesabi, Romani, Berthet, Bonacchia, Martin, Salvi, Villa, La Pira e Fanfani. Si sono astenuti: Rumor, Moro, Gui, Mattarella, Scalia, Macchioli, Ardigò, Rossi e Piccioni. Ma questi voti debbono essere considerati fra quelli che hanno detto di «no» a Fanfani: solo per la carica che ricoprono (come i quadrumviri del partito) o per la posizione personale hanno dovuto astenersi.

A favore del ritorno di Fanfani si sono pronunciati, fra gli altri: Tambroni, Ferrari Aggradi, Pastoro, Sullo, Negrari, Donat Cattin. In tutto, trentasette consiglieri nazionali, ma fra essi erano compresi una quindicina delle correnti di base e di Rinnovamento, sicché i 76 consiglieri nazionali di Iniziativa democratica che a Trento avevano appoggiato Fanfani, si sono ridotti stanotte a poco più di una ventina.

La giornata di ieri era trascorsa fra continui alti e bassi e piccoli colpi di scena.

Gonella, che domenica sera era dato per favorevole a Fanfani, in un nobile discorso motivò le ragioni che lo inducevano a votargli contro.

Segni la mattina di Ardigò (che viene ricordato come uno dei fondatori della corrente «Iniziativa») tendente ad irreggimentare le acque; con un ordine del giorno, si chiedeva che Fanfani venisse alla «Domus Mariae» ed esponesse le ragioni per le quali voleva tornare a Palazzo del Gesù. Ma si capiva che questa «spiegazione» era ormai impossibile.

Infine corsero anche parole grosse quando gli amici di Fanfani proposero la votazione palese. Codacci Pisanelli si disse favorevole alla scrutinio segreto, ma Gui ristabilì la calma: propose anche lui lo scrutinio palese e tutti furono d'accordo nell'assumerci, come era giusto che facessero, apertamente le loro responsabilità.

A Montecitorio vari esponenti politici hanno così commentato le dimissioni di stanotte. L'on. Saragat ha detto che l'accettazione delle dimissioni dell'on. Fanfani è un grave errore politico. «Tuttavia è importante sottolineare — ha aggiunto il leader socialdemocratico — la consistenza della minoranza, che, in circostanze difficili e pur sotto la pressione del cosiddetto stato di necessità, ha riconfermato la politica di centro sinistra. Il problema è oggi di sapere se la maggioranza che ha accettato le dimissioni di Fanfani ha agito spinta da un prevalere di condizioni contingenti o se ha voltato le spalle a una politica di centro sinistra».

A sua volta, il socialista Pertini ha affermato che il torto di Fanfani «è stato sempre quello di non saper aspettare e di essere animato in permanenza da propositi di rivincita contro i suoi avversari di partito; da qui l'ultimo suo atteggiamento, palesemente contraddittorio».

Per il repubblicano Camangi la decisione del Consiglio Nazionale d.c. «ha un evidente carattere interlocutorio, poiché essa non ha rappresentato la coraggiosa affermazione di un preciso orientamento e si ha quindi diritto di attendere gli ulteriori sviluppi di un atteggiamento dell'on. Fanfani è solo un preannuncio».

p. a. p.

Terrificante tragedia della pazzia stamane nel centro di Alba

Con tre fucilate uccide l'usciere che lo sfratta

L'improvviso gesto di un contadino da tempo disoccupato - Dopo aver sparato contro il funzionario, si appostò sul balcone di casa sua e con l'arma impugnata tiene a bada quanti intendono avvicinarglisi - Tre ore di drammatico colloquio fra i carabinieri e l'omicida, sordo anche alle angosciose invocazioni della moglie e di un sacerdote - Alla fine il folle viene affrontato e immobilizzato da tre coraggiosi ufficiali dei carabinieri

DUE MORTI E FERITO

Alba, martedì sera.

Stamane, nel centro di Alba, un uomo ha ucciso a fucilate l'ufficiale giudiziario che era andato a sfrattarlo; quindi è rimasto per quasi tre ore sul balcone del suo alloggio con l'arma imbracciata in atteggiamento minaccioso, sordo a tutte le invocazioni che gli giungevano da parte dei carabinieri, di un sacerdote e della stessa moglie.

La terrificante tragedia ha fatto radunare sul corso Italia, di fronte alla casa dell'assassino, una vera folla, a stento contenuta dai servizi d'ordine. Da lontano si scorgeva l'uomo che parlamentava con i carabinieri, sempre con la doppietta spianata, in atteggiamento minaccioso. Per tre ore si è temuto che finisse coi ripetersi, sia pure in scala assai minore, la tragedia di Terranova, che nel Nuorese finì con l'uccidere qualcuno di coloro che cercavano di arrestarlo, oppure che si dovesse giungere all'assalto della casa con una sanguinosa sparatoria.

Fortunatamente la calma, la pazienza e il sangue freddo di tre ufficiali dei carabinieri hanno permesso di catturare l'assassino prima che si spargesse altro sangue. I tre ufficiali infatti, soliti coraggiosamente, disarmati, fino a pochi passi dall'omicida, lo hanno convinto alfine ad arrendersi.

La sanguinosa scena

L'autore del delitto è Giuseppe Attilio Ruffinengo, di 57 anni, nato a Calosso d'Asti e abitante ad Alba, in corso Italia 10. Di mestiere fa il contadino, ma da parecchio tempo era quasi sempre disoccupato: si arrangiava alla meglio andando a caccia e a pesca e in ciò veniva aiutato dalla moglie, una buona donna che lavora a ore come domestica presso alcune famiglie della città.

La tragedia è esplosa all'improvviso stamane, quando un ufficiale giudiziario del Tribunale di Alba si è recato a notificargli una intimazione di sfratto, promossa da parte del proprietario di casa. L'ufficiale giudiziario era Michele Vernetti di 45 anni, abitante ad Alba in via Sabotino 1, insieme alla moglie Giuseppina e alla figlia diciottenne Clara.

Il Vernetti, che era uno dei più stimati funzionari del locale tribunale, si era recato a compiere l'ingrata incombenza poco dopo le 9. Cosa sia avvenuto precisamente fra i due uomini fra moglie del Ruffinengo era in quel momento assente non si sa ancora perché, nessuno ha assistito al fatto e d'altra parte l'assassino non è stato ancora sottoposto a un preciso interrogatorio, ciò che avverrà soltanto nel pomeriggio, sempre che le sue condizioni mentali lo consentano.

Si sa soltanto che verso le 9,15, alcune persone che passavano nel corso Italia hanno udito dei colpi d'arma da fuoco, probabilmente due, ma secondo qualche versione tre, provenienti dallo stabile contrassegnato con il numero 10.

Pochi istanti dopo il Vernetti è stato visto uscire dalla stretta porticina della casa comprimendosi con le mani il fianco che gli sanguinava dal petto, invocare aiuto e subito dopo accasciarsi al suolo.

Soccorso e trasportato immediatamente all'Ospedale Civile di Alba, l'ufficiale giudiziario moriva pochi minuti dopo il ricovero: una rosa di pallini da caccia, sparatagli da distanza ravvicinata, l'aveva colpito in pieno petto trapassandogli il cuore e altri organi vitali.

«Chiamatemi il pretore»

Il presume che il Ruffinengo, colto da improvvisa crisi di follia non appena appresa dal Vernetti l'intimazione di sfratto, abbia afferrato il suo fucile da caccia sparando contro l'ufficiale giudiziario. Subito dopo aver sparato il Ruffinengo si asportava sul balconcino della sua abitazione, che si apre su un cortile interno, visibile però dal corso, e lì rimaneva con l'arma imbracciata.

Non appena avvertiti del fatto, accorrevano sul posto i carabinieri ma l'assassino, che controllava con l'arma in pugno l'unica scala dalla quale era possibile accedere alla sua abitazione, intimava loro di tenersi distanti pena in caso contrario non avrebbe esitato a far fuoco anche contro di essi.

Sul luogo accorrevano pure, poco dopo, il comandante della compagnia dei carabinieri di Alba, cap. Raffa, e un nucleo di ufficiali e di militari del battaglione allievi che è di stanza nella città, al comando del capitani Di Biasa e De Palma. Aveva così inizio un drammatico, concitato colloquio tra il folle e gli ufficiali dei carabinieri che erano nel cortile, ad una quindicina di metri di distanza da lui.

«Non scenderò se prima non vengono qui il pretore e quattro avvocati», urlava il Ruffinengo, dando sempre più l'impressione che avesse commesso il delitto in un accesso di follia.

Arrivava subito dopo il procuratore della repubblica di Alba, dott. Bandenio. «Ecco, qui c'è il magistrato — gridavano ai Ruffinengo. — Ora sei tranquillo, nessuno ti farà del male, butta il fucile e scendi giù». Ma neppure questo serviva a calmarlo. Le discussioni si protraevano a lungo, invano veniva fatto accorrere un sacerdote, invano la stessa moglie del folle gli gridava di arrendersi. Il Ruffinengo continuava a mantenersi sul balcone, la doppietta in pugno, urlando che avrebbe sparato a chiunque si fosse avvicinato.

Nel frattempo una folla sempre maggiore si andava radunando sul corso Italia bloccando il traffico. La gente osservava da lontano la scena dell'uomo immobile sul balcone e assisteva all'andirivieni delle forze dell'ordine. Si prendevano in esame tutte le possibilità, dal lancio di bombe lacrimogene all'uso degl'idranti. La prima veniva quasi subito scartata perché si pensava che per accecare del gas l'omicida avrebbe ugualmente potuto sparare ferendo o uccidendo qualcuno. Quanto alla seconda soluzione venivano fatte accorrere due autopompe dei vigili del fuoco e si stavano già predisponendo i tubi, che nel frattempo finirono con l'uccidere qualcuno di coloro che cercavano di arrestarlo, oppure che si dovesse giungere all'assalto della casa con una sanguinosa sparatoria.

Fortunatamente la calma, la pazienza e il sangue freddo di tre ufficiali dei carabinieri hanno permesso di catturare l'assassino prima che si spargesse altro sangue. I tre ufficiali infatti, soliti coraggiosamente, disarmati, fino a pochi passi dall'omicida, lo hanno convinto alfine ad arrendersi.

Drammatica visione della tragedia di Alba: dopo avere ucciso l'ufficiale giudiziario, Attilio Ruffinengo, armato di fucile, tiene a bada dal balcone della sua casa i carabinieri (f. Maiolo)

L'assassino, Attilio Ruffinengo

La vittima, Michele Vernetti

PRIMI COMMENTI AL RADIO-MESSAGGIO

Eisenhower ha respinto le intimidazioni russe

Pur accettando una soluzione negoziata del problema tedesco, si è dichiarato persuaso che una condotta risoluta sia il miglior metodo per ridurre il pericolo di guerra - Secondo il Presidente, solo un incoraggiante risultato della conferenza dei ministri degli Esteri può giustificare una "riunione al vertice"

Washington, martedì sera.

A Washington, nei circoli parlamentari repubblicani, il discorso di Eisenhower è stato accolto con profonda soddisfazione.

Nei primi commenti gli esperti rilevano che evidentemente Eisenhower non si è persuaso della esattezza della tesi di Harold Macmillan, secondo cui Krusciov è l'unico personaggio sovietico in grado di prendere importanti decisioni, e l'Occidente dovrebbe quindi apprestarsi ad una conferenza alla sommità in ogni caso, qualunque sia il risultato della conferenza preliminare dei ministri degli esteri.

Il premier britannico partì stamane da Londra per Washington; giovedì i due statisti anglosassoni trascorreranno a Camp David riuniti in isolata di montagna a un centinaio di chilometri da Washington) lo studio della situazione, e Macmillan riferirà ad Eisenhower sulla sua visita a Mosca.

Ma è chiaro che quanto il Presidente ha già saputo sui colloqui fra Macmillan ed i dirigenti sovietici lo ha convinto che non sia il caso di mutare atteggiamento, e che solo un incoraggiante risultato della conferenza dei ministri degli Esteri possa giustificare la riunione al vertice.

Della nota sovietica del 2 marzo, Eisenhower ha detto che «è un'iniziativa su base migliorata» per lo svolgimento di negoziati. L'accettazione condizionata della conferenza alla sommità suggerisce agli osservatori la considerazione che gli Stati Uniti stiano predisponendo — con Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale — un «calendario» in base al quale i ministri degli Esteri americano, britannico, francese e sovietico, e gli esponenti della due Germanie (in qualità di «osservatori») dovrebbero riunirsi in conferenza a maggio, mentre i capi di governo verrebbero il loro consiglio eventuale due mesi più tardi.

Eisenhower non ha detto se l'Occidente sia disposto ad accettare la richiesta sovietica, secondo cui alla conferenza dovrebbero prender parte anche i ministri degli Esteri (o rispettivamente i Capi di governo) di Polonia e Cecoslovacchia. Ma ha ammesso che altre Potenze, oltre alle «grandi», sono interessate alla sistemazione della questione tedesca.

In sostanza, in tutto il discorso di Eisenhower (che è durato mezz'ora) si può leggere l'implicito avvertimento che gli Stati Uniti ed i loro alleati sono pronti ad una rapida ritorsione in caso di manovre ostili dell'Unione Sovietica. Questo atteggiamento è dettato dalla persuasione che una condotta risoluta sia il miglior metodo per ridurre al minimo il pericolo di guerra, mentre si cerca una soluzione negoziata.

Arrigo Smith

Eisenhower indica su una grande carta geografica Berlino durante il suo discorso di ieri sera alla televisione. In termini inequivocabili il Presidente ha reso noto al popolo americano, alla Russia e al mondo che gli Stati Uniti non hanno assolutamente l'intenzione di abbandonare i due milioni e mezzo di persone che risiedono a Berlino Ovest. Tuttavia Eisenhower ha manifestato la speranza che un accordo con la Russia possa essere ottenuto in una prossima conferenza dei ministri degli Esteri (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Dopo le decisioni approvate ieri dal Consiglio nazionale democristiano

Il «sì» alle dimissioni di Fanfani e la nomina del neo-segretario Moro

Roma, martedì sera.

Aldo Moro è il nuovo segretario politico della dc, le dimissioni di Fanfani sono state accettate. Si è giunti stanotte a queste conclusioni, dopo un dibattito a volte aspro e vivace, sì, ma anche responsabile e spregiudicato, un dibattito che fa onore agli uomini della democrazia cristiana, ai quali l'elettorato ha dato la responsabilità della direzione politica del Paese. L'annuncio dei due voti (quello con il quale erano state accettate le dimissioni di Fanfani, e quello con il quale è stato nominato il nuovo segretario del partito) dà l'indicazione delle forze che ora si fronteggiano all'interno del maggior partito italiano.

L'on. Fanfani aveva mostrato di vedere giusto davanti a sé quando due mesi fa rinunziò non solo alla direzione del governo ma anche a quella del partito. Si disse, allora, che si era trattato del gesto impulsivo di un uomo amareggiato, ma la lettera con la quale egli comunicava le sue dimissioni era la lettera di un uomo addolorato, sì, ma che guardava lontano, all'avvenire della dc ed anche a quello del paese. «Dal momento che sul mio nome — affermava Fanfani — si sono accese tante polemiche, e dal momento che io ostacolerei, come si dice, l'unità interna del partito, io me ne vado; e il partito ritrovi così la sua unità».

Sturzo, che aveva in tempi ormai lontani lanciato il primo appello «ai liberi e ai forti», mettendo il seme del partito che in questi ultimi anni si è andato sempre più irrobustendo, aveva commentato quel gesto di Fanfani con queste affettuose parole di augurio: «E' giovane, ritornerà presto alla vita politica».

Per la verità, che Fanfani volesse ritornare così presto, è stata una sorpresa per tutti, compresi molti di quelli che per il passato lo avevano appoggiato e che erano stati a lui più vicini, nel governo e nel partito. E perciò ha stupito che un uomo come l'ex-leader della d.c. volesse controllare, in un momento di polemiche e di risentimenti, una maggioranza che la sua sconfitta doveva fargli capire non essere più con lui. Molti ritengono siavera che la sua caduta sia stata ieri assai pesante e forse definitiva, tanto che lo stesso Sturzo potrebbe essere indotto a rivedere il giudizio che dette di Fanfani due mesi fa.

Probabilmente perché consigliato male (anche ieri La Pira si è trattenuto per sei lunghe ore in casa di Fanfani, in attesa del voto del Consiglio nazionale della d.c.) l'on. Fanfani ha bruciato in queste ultime due settimane, col riproporre una candidatura resa impossibile dagli avvenimenti politici, buona parte delle sue possibilità.

E' difficile sostenere, come pure è stato sostenuto dagli amici di Fanfani alla Domus Mariae, in questi giorni, che la sua presenza a Piazza del Gesù non avrebbe per niente interferito nell'azione che Segni aveva intrapreso al Viminale con un governo che si dice centrista, ma che si appoggia ai voti della destra. L'on. Fanfani è stato e rimane, nella Democrazia Cristiana, l'uomo dell'apertura a sinistra, anche se le elezioni del 25 maggio non avevano dato con chiarezza questa indicazione al maggior partito italiano. Fatalmente, perciò, si sarebbe finito per creare fra governo e partito una incrinatura, se non addirittura una frattura, che le stragrande maggioranza del Consiglio, votando per il governo dell'on. Segni, ha voluto evidentemente evitare.

Il Consiglio Nazionale che ha stanotte accettato le dimissioni di Fanfani, era, in buona parte, quello che la stragrande maggioranza due anni fa lo aveva confermato segretario del partito al congresso di Trento.

Pallecchia

L'on. Moro (al centro) parla con alcuni consiglieri (Tel.)

Manovale in bicicletta ucciso da un'automobile

Alessandria, martedì sera.

Nei pressi del Ponte Tanaro, alla Cittadella di Alessandria, il manovale Sante Olmenini, di 42 anni, si dirigeva la notte scorsa in bicicletta verso la sua abitazione in sobborgo Valmadonna, quando veniva investito a tergo da un'automobile e scaraventato a dieci metri di distanza.

E' stato raccolto con la frattura del cranio ed è morto poco dopo all'ospedale.

L'assassino disarmato

L'altro, come stupito del loro coraggio, abbassava la carabina. I tre ufficiali si avvicinavano. «Non fare delle pazzie, nessuno ti farà del male, butta via la carabina. Hai avuto già un momento di follia, ma adesso non correre mica macchiarti di altro sangue sparando freddamente su di noi o su altri. Butta via quella carabina!». Il Ruffinengo rimaneva per un attimo esitante, poi con subitanea decisione spezzava in due l'arma e toglieva le cartucce. Quindi la consegnava, senza più dire una parola, al capitano Raffa. L'ufficiale teneva di interrogarlo, di fargli qualche domanda; ma le risposte del Ruffinengo apparivano incoerenti e lacunose. In un certo momento è parso che il folle non ricordasse neppure cosa aveva fatto.

I carabinieri rinunciavano a interrogarlo ancora. «Adesso stai tranquillo, andiamo a pranzo, vieni a pranzo con noi». L'uomo cominciando a studiare la possibilità di ricorrere di loro difensori per avere ragione dell'omicida.

Intanto si era fatto quasi mezzogiorno. Ad un certo momento tre ufficiali dei carabinieri, il capitano De Paima, entrambi del battaglione allievi e il comandante della compagnia di Alba, capitano Raffa, decidevano di tentare di convincere il folle, ma non più parlamentando a distanza bensì avvicinandolo direttamente. Disarmati i tre ufficiali salivano la stretta scaletta che porta nell'interno dell'abitazione e apparivano sul ballatoio a pochissimi metri di distanza dalla doppietta spianata del Ruffinengo. L'uomo aveva un moto di sorpresa, ma non osava puntare l'arma e sparare. Uno degli ufficiali già diceva di stare tranquillo: «Vedi, non siamo armati, non ci avviciniamo se tu non vuoi; ma cerca di ragionare».

Sì, appreso più tardi che il dott. Giuseppe Cucito di Torino, proprietario dello stabile abitato dal Ruffinengo, è rimasto ferito lievemente nel drammatico episodio. Il dott. Cucito si trovava dietro l'ufficiale giudiziario quando il folle ha sparato.

Silvano Rho

CRONACA CITTADINA

Un fatto nuovo previsto in Comune nella giornata di oggi

La Giunta sarà salvata dalle dimissioni di Bruno?

A mezzanotte, al termine dell'infuocata riunione del Consiglio, è corsa voce che l'assessore rassegnerà definitivamente il mandato - Molti consiglieri, però, giudicano ormai tardivo il suo gesto: "La Giunta è in crisi e dovrà essere rinnovata,,

Sindaco e Giunta, ieri sera, durante la fase della movimentata seduta

Questa notte, al termine dell'infuocata seduta del Consiglio comunale, quando già era stato deciso di rinviare ogni decisione sulla crisi alla riunione di sabato prossimo, si è diffusa all'improvviso la notizia che il comm. Bruno si era definitivamente risolto a rinunciare al mandato di assessore e che ne avrebbe dato comunicazione entro oggi al Sindaco.

La notizia — di cui non è stato possibile conoscere la fonte — ha cominciato a circolare fra i banchi delle sinistre e non è giunta a tutti i consiglieri. Coloro che l'hanno appresa hanno asserito, stamane, che ci erano buone ragioni per ritenerla fondata.

Il comm. Bruno avrebbe preso la decisione di dimettersi — sempre secondo le voci circolate ieri sera — dopo una visita del medico curante fattagli in serata. Egli avrebbe trovato l'infarto leggermente migliorato e avrebbe ritenuto scongiurato il pericolo di un infarto. Le sue condizioni, tuttavia, sarebbero ancora precarie e tali da impedirgli per qualche tempo la ripresa di ogni attività. Questo le ragioni, si dice, che avrebbero indotto il comm. Bruno ad inviare al Sindaco, nella giornata di oggi, la lettera di dimissioni motivate dal suo stato di salute.

La signora Bruno, interpellata stamane, ha confermato il miglioramento del marito; ha aggiunto, però, che non ora turbarlo informandolo sull'andamento delle discussioni in Consiglio Comunale: è ancora troppo debole, tanto che non può leggere e tanto meno ascoltare voci esterne per scrivere. In Comune non si sa nulla circa le asserite dimissioni: alle ore 15 al Sindaco non era pervenuta ancora alcuna lettera da parte del comm. Bruno. Tuttavia da più parti si insiste nell'affermare che la comunicazione ufficiale è imminente.

Qualora ciò avvenisse, il gesto dell'assessore potrà avere un peso determinante nelle decisioni che la Giunta dovrà adottare nella seduta di venerdì prossimo od in quelle che è chiamata a prendere il Consiglio comunale nella riunione di sabato? Interpellati stamane parecchi consiglieri hanno asserito che ormai la crisi è ad un punto tale che la risoluzione del comm. Bruno non ha più alcuna portata di influenzarne il corso; è tardiva e non consentirà il salvataggio della Giunta.

Da più parti si è riaffermato che il «caso Bruno» è ormai superato, che il problema da risolvere ora è quello della formazione d'una Giunta in grado di affrontare i gravi e vitali problemi della città. Queste dichiarazioni costituiscono una ulteriore conferma che il problema delle dimissioni del comm. Bruno rappresenta — come dicono gli artigiani — un «falso scopo» che è stato ed è sfruttato per raggiungere un obiettivo ben più importante: la caduta della Giunta. Lo si desume, d'altra parte, dalle dichiarazioni fatte ieri sera dal senatore Castagno: egli ha affermato che il gruppo socialista non intenderà «provocare la caduta della Giunta o causa di un piccolo uomo, ma si batterà perchè nuovamente la Giunta possa ancora reggere alla crisi, nonostante le asserite tardive dimissioni del comm. Bruno, sembra però assai improbabile che la sua caduta possa determinare la chiamata di un commissario prefettizio. Senza Bruno, infatti, sarebbe possibile la formazione di una nuova Giunta. Ma chi vi parteciperebbe? Il problema è tutt'altro che semplice; vi è il pericolo che, provocando le dimissioni di tutti gli assessori per risolvere rapidamente la crisi, questa si prolunghi, invece, in seguito alle gravi difficoltà che si incontrerebbero nel designare i nuovi.

Ora se appare difficile che la crisi è ad un punto tale che la risoluzione del comm. Bruno non ha più alcun potere di influenzarne il corso; è tardiva e non consentirà il salvataggio della Giunta.

Da più parti si è riaffermato che il «caso Bruno» è ormai superato, che il problema da risolvere ora è quello della formazione d'una Giunta in grado di affrontare i gravi e vitali problemi della città. Queste dichiarazioni costituiscono una ulteriore conferma che il problema delle dimissioni del comm. Bruno rappresenta — come dicono gli artigiani — un «falso scopo» che è stato ed è sfruttato per raggiungere un obiettivo ben più importante: la caduta della Giunta. Lo si desume, d'altra parte, dalle dichiarazioni fatte ieri sera dal senatore Castagno: egli ha affermato che il gruppo socialista non intenderà «provocare la caduta della Giunta o causa di un piccolo uomo, ma si batterà perchè nuovamente la Giunta possa ancora reggere alla crisi, nonostante le asserite tardive dimissioni del comm. Bruno, sembra però assai improbabile che la sua caduta possa determinare la chiamata di un commissario prefettizio. Senza Bruno, infatti, sarebbe possibile la formazione di una nuova Giunta. Ma chi vi parteciperebbe? Il problema è tutt'altro che semplice; vi è il pericolo che, provocando le dimissioni di tutti gli assessori per risolvere rapidamente la crisi, questa si prolunghi, invece, in seguito alle gravi difficoltà che si incontrerebbero nel designare i nuovi.

Ultimi onori dei bersaglieri alla culla dell'Arma

Arderà tutta la notte la caserma «Ceppi»

Gli artificieri sistemano i candelotti fumogeni

La demolizione della «Caserma Ceppi» di via Principe Amedeo 42, dove Alessandro Lamarmora fondò il primo reparto delle fiamme cremisi, non passerà sotto silenzio. Gli artificieri del 3° Bersaglieri hanno deciso: non sarà il piccone ad abbattere il cimelio storico ma un incendio, come si conviene ad una fine gloriosa.

Poichè non la si può abbattere dandole alle fiamme vera e propria, per non compromettere l'incolumità delle case adiacenti, gli artificieri hanno disposto di simulare l'evento con un colossale falò di spessi fumogeni colorati di rosso, che arderanno per tutta la notte di domenica.

Gli specialisti, aiutati dagli operai del Comune, stanno installando sulle bocche dei muri esterni e delle cameràte gli spessori e la miccia. Sarà uno spettacolo in «technicolor» degno di un film alla Cecil De Mille.

Domani pomeriggio avverrà la cerimonia della consegna della caserma ai bersaglieri da parte del Sindaco. Fino a domenica il casegginto, addobbato con centinaia di bandiere, sarà visitato dagli alunni delle scuole cittadine. Domenica i bersaglieri, giunti da ogni parte d'Italia, renderanno gli ultimi onori alla culla della loro Arma.

Bar-tabaccheria di corso Peschiera svaligiato nella notte

Vittime di tre colpi ladreschi ci rimettono 3 milioni e mezzo

L'anno scorso i titolari del negozio avevano subito altri due furti, in via Cibrario e in corso Francia - Stavolta i malviventi se ne sono andati con sigarette per quasi due milioni - Rotto un vetro, forzata una porta, divelta una saracinesca

Il signor Giovanni Robotti, abitante in corso Francia 8 con la moglie e la figlia Maria Rosa, di 18 anni, è perseguitato dai ladri. Un anno fa i malviventi erano entrati nel caffè che gestisce in via Cibrario 17 ed avevano rubato bottiglie di liquore e denaro in contanti per mezzo milione. La notte dello scorso Natale venne svaligiato l'esercizio di bar-tabaccheria di sua proprietà che si trova in corso Francia, entro l'alloggio in cui abita: il bottino, costituito da sigarette e valori bollati, superò il milione e mezzo. Stanotte i ladri hanno preso di mira un terzo negozio di proprietà e caffè che il Robotti ha acquistato da appena venti giorni in via Pigafetta angolo corso Peschiera. L'hanno completamente svuotato delle scorte di tabacchi arrecando un danno di quasi due milioni.

Giovanni Robotti, nel presentare la 9ª denuncia alla polizia, era furibondo. «Lavoro giorno e notte, senza mai concedermi un attimo di tregua — ha dichiarato al dr. Vacca del Commissariato San Secondo — ma, a quanto pare, è destino che i miei guadagni debbano finire nelle tasche di un gruppo di malfattori che mi ha preso di mira. Quello che non posso tollerare è che si danno, oltre al guadagno, anche lo scherno».

Il furto compiuto stanotte in corso Peschiera, mentre dimostra che i ladri hanno agito a colpo sicuro secondo un piano meditato in ogni particolare, ha richiesto l'impiego di tecniche diverse e ben collaudate. L'esercizio è costituito da un salone adibito a caffè e da un vano più piccolo in cui è ricavata la tabaccheria. L'uno e l'altro locali sono protetti, verso la strada, da robuste saracinesche a sono separati da un «arco» che, durante la notte, viene sbarrato con una robusta serranda dal tipo «a fisarmonica».

Gli svaligiatori hanno agito presumibilmente tra le tre e le quattro del mattino. Con una chiave falsa hanno aperto una delle saracinesche che guardano verso via Pigafetta. Messa allo scoperto una porta a vetri — sbarrata all'interno da un massiccio nottolino — essi hanno spezzato il vetro a, con un cacciavite, hanno smontato la serratura. Entrati nel caffè si sono diretti al retrobottega e ne hanno aperto la porta che conduce nel cortile: ciò allo scopo evidente di preparare una seconda via di fuga.

Infine hanno rivolto i loro sforzi alla serranda che ancora li separava dalla tabaccheria. Vi si sono accaniti con furia e l'hanno addirittura divelta. Non è restato loro che impadronirsi dei pacchi di sigarette accatastati sullo scaffale. Per portar via il voluminoso bottino devono essersi serviti di una macchina. Tuttavia nessuno è stato in grado di confermare questa particolare. Non sono state trovate tracce di pneumatici sulla strada; la pioggia, del resto, potrebbe averle cancellate. Nè la Polizia scientifica è stata in grado di rilevare impronte digitali. La scoperta del furto è stata fatta stamane alle 6,30 dal barista del locale, Renato Bauducco, di 18 anni.

La figlia del proprietario della tabaccheria svaligiata

In Appello i rapitori del tecnico della Sip

"Mio fratello è innocente condannate soltanto me,,

Il tentativo di Oberdan Storari è caduto nel vuoto - I giudici hanno confermato la condanna per entrambi (7 anni) e per il complice (5 anni)

Il «processo dei colpi di scena» si può chiamare quello che si è discusso stamane in Corte di Assise d'appello, contro i fratelli Vittorio e Oberdan Storari e contro l'spalide, di origine spagnuola, Francisco Gomes, accusati di sequestro di persona e di rapina. I giudici di primo grado li ritennero colpevoli — nonostante un ultimo clamoroso tentativo compiuto da Oberdan per addossarsi ogni responsabilità e salvare gli altri due — e condannarono i fratelli a 7 anni 10 mesi e il terzo complice a 5 anni 10 mesi e 20 giorni.

Il 24 gennaio 1956 i fratelli Storari e Francisco Gomes sequestrarono Camillo Perruquier, tecnico della Sip, che scendeva in piedi, accanto alla sua «600», davanti al Palazzo di Torino-Esposizioni. Prima che potesse gridare lo caricarono nella vettura ed uno dei tre si mise al volante. Lo abbandonarono legato mani e piedi in un fosso a Gassino, dopo averlo derubato di alcune migliaia di lire. L'auto fu trovata due giorni dopo, presso il confine di Ventimiglia.

Rintracciati, Oberdan Storari e Francisco Gomes negarono ogni addebito e il magistrato li assolse in istruttoria. Poichè Oberdan aveva però lasciato intendere che la rapina al tecnico della Sip era stata opera del fratello Vittorio — primo colpo di scena — questi venne arrestato e lo stesso provvedimento di cattura colpì anche il fratello Oberdan e il Gomes che furono di nuovo incarcerati.

La seconda sorpresa si ebbe in udienza quando Oberdan dichiarò che l'accusa era falsa: indicando il fratello Vittorio, come colpevole, egli aveva voluto farlo estradare dalla Francia in Italia perchè «temeva che i gendarmi lo accompagnassero al patibolo come straniero trovato all'estero senza passaporto». Il terzo colpo di scena avvenne alla fine del dibattimento. Oberdan Storari si alzò in piedi per dire: «Mio fratello è innocente, io sono il colpevole. Con due meridionali ho compiuto l'aggressione al Valentino il 24 gennaio 1956».

La confessione del giovane non è parsa sincera, attendibile e convincente nè ai giudici, come abbiamo detto, riconosciuto responsabili della rapina i tre imputati.

La situazione processuale degli imputati anche al dibattimento di stamane è rimasta immutata. Ha detto Vittorio Storari: «Mi proclamo innocente. Sono partito con mio fratello Oberdan da Torino, diretto in Francia ma non ho partecipato all'aggressione del tecnico della Sip». Oberdan ha ripetuto di essere il solo colpevole, mentre Gomes ha respinto ogni accusa.

Il P. G. dott. Bianco ha chiesto la conferma della sentenza. La difesa di Oberdan ha parlato l'avv. Massaioni che ricordando i precedenti familiari dell'imputato, ha insistito perchè il giovane fosse sottoposto a perizia psichiatrica. L'avv. Filippi, nell'interesse del fratello Vittorio e del Gomes ha insistito in tesi dell'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

La Corte (pres. Calafavi; cons. Quaglia) non ha mutato la precedente decisione.

Al Maria Adelaide è stato ricoverato l'operaio Valentino Oliva, di 30 anni, domiciliato in corso Casale 450. Mentre si recava al lavoro sulla sua motocicletta, all'incrocio di corso Palermo con corso Novara urtava contro un tram della linea 18 e si fratturava una gamba. Guarirà in 30 giorni.

Teatro al S. Luigi — Domenica la Filodrammatica dell'ATM diretta da Benedetto M. Micelli rappresenterà al S. Luigi per i malati e la città «Un'altra cosa».

Donna in bicicletta travolta da un'auto

La casalinga Teresa Pia in Cibrario, di 53 anni, abitante in frazione Cavida Torinese, via Caldano 120, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano per fratture alla gamba destra e al torace. I medici si sono riservata la prognosi. La donna, stamattina, verso le ore 7,15, percorreva via Buenos Aires in bicicletta ed era diretta verso corso Unione Sovietica. Giunta all'altezza di corso Giovanni Agnelli è stata travolta da una «1100» condotta dal proprietario, Bernardo Cafri, agente della Imposta di Consumo, abitante in via A. Cocchi 7. Egli procedeva sul corso, diretto verso l'esterno della città. Il fondo stradale bagnato di pioggia ha impedito che il Cafri potesse frenare in tempo l'urto.

Un dibattito tenuto dai professori torinesi

Il latino alla sbarra difeso dagli insegnanti

Tutti concordi nel ritenere inopportuna l'abolizione della prova dall'italiano - Le richieste inviate al ministro Medici

Nell'aula magna dell'Istituto «Massimo d'Azeglio» i professori di scuola media hanno tenuto un dibattito per protestare contro l'abolizione della prova dall'italiano in latino negli esami di licenza di scuola media, decisa da un recente provvedimento ministeriale dell'ex-ministro della P. I. on. Moro.

Il dibattito, cui hanno partecipato un centinaio, circa di insegnanti degli istituti statali cittadini, è stato promosso dalla sezione torinese della «Federazione nazionale insegnanti scuole medie» ed è stato aperto dal prof. Raffaele Cilli.

I docenti di Torino si sono dichiarati contro l'abolizione della prova dall'italiano in latino e la loro protesta è stata oggetto di una mozione inviata all'attuale ministro della P. I. on. Medici. Essi chiedono la soppressione del provvedimento, «preso in un momento delicato per l'andamento dell'anno scolastico già iniziato da tempo, e senza preventiva consultazione con gli esponenti della scuola italiana».

Si è tenuto a far presente che il provvedimento ministeriale è stato varato quando il ministro Moro era già dimissionario e che la nuova disposizione avrebbe dovuto avere per lo meno il carattere di legge, da approvarsi davanti ai rami del Parlamento.

Una corrente degli insegnanti torinesi, ritenendo che il latino ha un'azione formativa apprezzabile per coloro che scelgono dopo la media l'indirizzo classico, auspicano che la scuola media inferiore sia distinta in due rami: uno umanistico, dove il latino è mantenuto nella sua attuale ampiezza e profondità; uno a indirizzo tecnico, con l'abolizione della materia.

Il prof. Peralli infine ha espresso parere favorevole per l'abolizione della prova dall'italiano in latino a partire dal primo corso di liceo classico, per dedicare le ore destinate ai compiti in classe al più proficuo studio dei classici e che tale prova venga mantenuta invece nella scuola media inferiore, per consentire agli allievi di impadronirsi delle elementari nozioni linguistiche.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE MARINA (isolato S. Federico 41) con la 192ª Mostra inaugura oggi alle 17 la stagione primaverile con «I fiori» dei pitt. Beppe Grimani.

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO Centro Ministero del Lavoro - via Valperga Caluso 31, tel. 682-166, sono aperte le iscrizioni alno al 31 marzo ai Corsi di: Taglio e Confezioni - Sartoria - Camiceria - Biancheria - Maglieria. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Le attività qualificate al termine del Corso potranno applicare con profitto ad una produzione in proprio oppure occuparsi presso industrie Confezionatrici.

LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA adeguatamente realizzata dalla *Mobili Barovero* con un grande aggiornatissimo assortimento. *Via Saluzzo 45 angolo via Valperga Caluso - Via Nizza 24.*

MOBILI BAROVERO — Componibile «Salex» — unico al mondo per le caratteristiche conciliarsi le esigenze estetiche funzionali ed economiche.

MOBILI BAROVERO — Serie «Nuova» — una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto di quattro «600» targate: TO 393156; TO 195594; TO 180362 e TO 182372. Sono state ritrovate le «600» TO 203445; NA 111310; CN 30239 e TO 186067.

Si procede al rinnovo delle commissioni interne

Cinque liste di candidati per 65 mila elettori Fiat

Le votazioni il 7 aprile nelle centotto sezioni del grande complesso

I sessantacinquemila dipendenti Fiat si preparano a scegliere i loro nuovi rappresentanti nelle commissioni interne: gli elettori per la massima competizione sindacale di Torino sono circa 12.400 impiegati e 52.700 operai. I membri delle nuove commissioni interne saranno 951 (61 per gli impiegati, 140 per gli operai), mentre i candidati sono in totale 878; invece dei 777 dello scorso anno.

Le votazioni avranno luogo il 7 aprile: il termine per la presentazione dei nomi dei candidati è scaduto ieri pomeriggio alle 17 ed entro oggi dovrebbero essere risolte le due sole contestazioni, sole Fiat-Meccanici, dove il comitato elettorale — in cui sono rappresentate tutte le correnti sindacali — dovrà pronunciarsi sulla validità delle liste della CISL e della CGIL.

Come l'anno scorso le liste in Fiat sono cinque: ad esse bisogna aggiungere per la precisione una lista «indipendente» composta da un candidato e presentata in una sola sezione, precisamente tra gli operai della «Fiat Frankfurt» di via Cardinal Massaia.

Delle cinque liste una sola è presente in tutte le 54 sezioni Fiat, sia fra gli operai, sia fra gli impiegati: si tratta di quella del LLD, e «Liberi lavoratori democratici». I candidati di questa lista sono complessivamente 107, fra cui 106 operai e 91 impiegati.

Il sindacato che presenta il maggior numero di candidati, dopo il LLD, è anche quest'anno l'UIL. Esso è presente in 53 sezioni per gli operai ed in 17 per gli impiegati. I suoi candidati sono 254 di cui 82 impiegati e 174 operai.

La CISL lo scorso anno, per le note vicende sindacali, si era presentata soltanto in nove sezioni per gli operai ed in 6 per gli impiegati. Quest'anno invece ha candidati in 29 sezioni (tra cui tutti i principali stabilimenti) per gli operai ed in 10 per gli impiegati. Il numero dei suoi candidati è salito, rispetto al 1958, da 99 a 232, dei quali 69 impiegati e 167 operai.

La CGIL presenta 209 candidati, tutti operai, e non ha alcuna lista fra gli impiegati. La sua lista appare in lizza in 32 sezioni rispetto all'anno scorso 151, perchè una calcolazione sul numero degli scrutatori ha determinato l'esclusione dei suoi candidati della «Grandi Motori» e della «Ferriere» di Avigliana.

Vi è infine la CISNAL che presenta 38 candidati in quattro sezioni Fiat. Come la CGIL non ha alcuna lista fra gli impiegati. L'anno scorso la CISNAL era scesa in lizza in tre soli stabilimenti, cui si è aggiunta quest'anno anche la «Spa».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,3
MINIMA	+3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 4; ore 8: + 4,6; pressione 743,2; umidità 93 %. Cielo coperto. Pioggia mm. 11. Previsioni: ancora pioggia. - Temperatura a Cuneo: max + 8,2; min. + 3; ore 2: + 4.

ARISTON

IL 7° VIAGGIO DI SINBAD
MEGASCOPE TECHNICOLOR
con KERWIN MATHEWS KATHRYN GRANT
«Colad - Columbia»
INGRESSO L. 300

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA ALL'OCCHIO DI LINCE
Le Conferenze San Vincenzo La Salle e San Germano organizzano per domenica 22 marzo con partenza alle ore 14 davanti al Castello del Valentino (ex sede del Politecnico) la quarta edizione della Caccia al Tesoro automobilistica con fine benefico a favore delle famiglie povere assistite. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Caudano, piazza Carlo Felice 28.

ALLEMANO
GALLERIA SUBALPINA
TECNIGRAFI COMPASSI
STRUMENTI TOPOGRAFICI

...tutta la gamma dei trenini
MARKLIN e RIVAROSSI
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

ARIANNA
ACADEMIE D'ESTHETIQUE COIFFEUR
Via Parisi 9, angolo via S. Quintino - Telefono 512-008
Comunica alla spett. clientela che dall'11-2-1959 il reparto ACCONCIATURE D'ARTE è diretto da MARCEL reduce dai successi di Piccadilly

La luce ha lo stile che si addice per qualsiasi ambiente
I LAMPADARI PIÙ RICERCATI
NUOVI MODELLI - NUOVE CREAZIONI
Fabbricazione propria con cristalli originali di Boemia importati direttamente
Prezzi di assoluta convenienza
Prima di fare un acquisto VISITATECI nel vostro stesso interesse.
LA NOSTRA DITTA HA L'ASSORTIMENTO PIÙ BELLO, PIÙ VASTO E IMPORTANTE DEL PIEMONTE

l'elettrica CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 3
TORINO - TEL. 88.39.79 - 82.14.77

cachet dr Knapp
stronca il mal di denti

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
CERCA IMPIEGATA
PERFETTA CONOSCENZA LINGUE
PRATICISSIMA MANSIONI UFFICIO
Scrivere dettagliatamente referenziando a Cassetta 1194 - S.P.I. - TORINO

DOMANI GRANDE "PRIMA,, al Cinema CRISTALLO
Titanus presenta RENATO RASCEL in
POLICARPO
ufficiale di scrittura
con RENATO SALVATORI
CARLA GRAVINA
LUIGI DE FILIPPO
LIDIA MARTORA MARESCA
e con PEPPINO DE FILIPPO
REGIA DI MARIO SOLDATI
COPRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA TITANUS-HISPAMEX
REALIZZATA DA SILVIO CLEMENTELLI
EASTMANCOLOR
QUESTO FILM E' STATO INVITATO AL FESTIVAL DI CANNES

Domani al VITTORIA UNA "PRIMA,, D'ECCEZIONE
IL FILM PIÙ COLOSSALE DELL'ANNO * L'ATTRICE PIÙ «SEXY» DEL MONDO

Ento Merolle presenta
ANITA EKBERG
GEORGE MARCHAL - FOLCO LULLI
NEL SEGNO DI ROMA
con JACQUES SERNAS - LORELLA DE LUCA - ALBERTO FARNESE e CHELO ALONSO
REGIA di GUIDO BRIGNONE
MUSICA di GINO CERVI
SCENEGGIATURA di ENZO MEROLLE

Le strade della verità

Stavano seduti su una panchina dal viale, stretti, abbracciati. Intorno a loro c'era poca luce, i fanali radi e la luna ancora bassa per illuminare. « Tonino, cafo », « Gina, tesoro ». Si accarezzavano. Dovevano passare la sera al cinema, ma lei, all'ultimo momento, aveva preferito sedersi su una panchina. « Vuoi proprio bene soltanto alla tua Gina? ». « Sì, amore mio ». « Che cos'hai in questa tasca della giacca? ». Tonino si mosse leggermente da lei, posò la mano sinistra sulla tasca di sinistra. « Cosa vuoi che abbia, il solito portasigarette ».

Si sentiva improvvisamente turbare. Sapeva come andava a finire. Gina chiedeva quasi distrattamente cosa avesse in una determinata tasca e poi gliele controllava tutte, una per una, sospettosa di trovarvi qualcosa di misterioso, qualcosa che tradisse la sua infedeltà. L'avrebbe fatto anche adesso e sarebbe stato un guaio perché nella tasca destra aveva una fotografia formato cartolina di una ragazza, Rosella. Gliel'aveva data nel pomeriggio. Rosella lavorava nello stesso scatolificio dove lavoravano lui e Gina, ma in un altro reparto, il quarto. L'aveva conosciuta andando in giro per lo stabilimento a chiedere le macchine. Le aveva fatto qualche complimento e, visto che lei ci stava, aveva continuato a corteggiarla. Proprio nel pomeriggio gli aveva regalato la fotografia, con dedica. E lui se l'era dimenticata in tasca, nella tasca destra della giacca. Adesso Gina avrebbe fatto la solita perlustrazione e l'avrebbe trovata. Tonino strinse forte la ragazza con il braccio sinistro, infilò la mano destra nella tasca, tirò fuori la fotografia e, cercando di non far ripercuotere sul corpo il gesto, la gettò alle proprie spalle.

* *

Girolamo, il garzone del fornaio di via delle Madonne, pedalava fischiettando. Erano le sei e mezzo del mattino. In fondo al viale avrebbe girato a destra per raggiungere la latteria. Lì avrebbe scaricato metà del pane che gli riempiva la gerla; poi sarebbe andato tre strade più in su a vuotare il carico in una panetteria. Finì di colpo, gli era parso di vedere a lato del viale, ai piedi di un albero, una fotografia di donna. Indietreggiò per qualche metro, appoggiò la bicicletta a una panchina, si diresse all'albero. Era proprio una fotografia di donna, una bella ragazza, con una gran testa di capelli biondi. Si chinò piegando le ginocchia per non rovesciare il pane, raccolse la fotografia, si rialzò, si girò tenendo lo sguardo alla cartolina. Lanciò una imprecazione: nel retro aveva urtato contro uno dei suoi bassi, che era secco e appuntito.

Il retro lo aveva colpito all'occhio sinistro, sull'angolo esterno. Girolamo vedeva tutto rosso e sentiva un dolore tremendo. Si andò a sedere sulla panchina, ma il male non passava e l'occhio continuava a non vedere. Capì d'essersi fatto molto male. Si sforzò di resistere, rimase in sella, girò per tornare al forno, non poteva continuare il lavoro in quelle condizioni. La fornaia ebbe il guardargli dentro l'occhio, ma lui non riusciva ad aprirlo. « Allora chiamo un taxi e ti accompagno all'ospedale — disse. Poi si rivolse al figlio: — Renato, bisognerà che vada io a fare il giro con il pane ».

* *

Il figlio del fornaio aveva diciotto anni. Era andato in giro con il padre fino a tre anni prima, poi suo padre aveva assunto Girolamo come garzone e aveva fatto fare lui in negozio. Ricordava bene tutti i giri: le latterie, le panetterie, poi i clienti privati: il farmacista Pieri, il rappresentante Landoni, la maestra Ribelli... A scorrere l'elenco delle consegne che doveva fare si ricordava di tutte le porte e delle facce di coloro che erano soliti aprirle. Partì, faticosamente perché gli mancava l'allenamento. Alle 12 fece il quarto rifornimento di pane in negozio. Ora doveva andare innanzi tutto in via Lanzardi, al numero tre, dalla sarta Ranchini. Gli sarebbe venuta ad aprire la figlia, Liliana, una ragazzina bruna, dalle trecce lunghe. Un tempo egli era solito intrattenersi con lei, farle dei complimenti, canzonarla scherzosamente. Salì le scale ansando, suonò. La porta si aprì, di là c'era una giovane alta, con i lunghi capelli neri sciolti sulle spalle. Era bellissima. Il fornaio rimase a guardarla stupefatto. Ma chi era? Liliana forse? La ragazza disse: « Ciao, Renato, come mai tu? Sono anni che non ci si vede ».

« Liliana, — disse il giovane con un filo di voce, tanto era emozionato, — come ti sei fatta grande, e bella! ». Le consegnò il pane, le raccontò quello che era successo al garzone, le chiese di lei e lei disse che aiutava sua madre a far la sarta. « Perché non usciamo insieme, una volta? » chiese un po' timidamente il fornaio. « Se vuoi — disse la ragazza, — io vengo volentieri ». « Oggi stesso? ». « Va bene. Alle sei e mezzo devo andare a consegnare un vestito: aspettami vicino alla fontanina, in fondo alla strada ».

* *

Era tardi, già le 18,40 e Liliana stava ancora incartando il vestito. Per quanto avesse cercato di affrettarsi non era riuscita a finire prima. Puntava con rapidità gli spilli per fermare la carta e intanto pensava che per raggiungere il fondo della strada avrebbe impiegato almeno cinque minuti, sarebbe arrivata con un quarto d'ora di ritardo. Chissà se Renato era ancora ad aspettarla. Le sarebbe proprio dispiaciuto non trovarlo più. Era un bel ragazzo, lei aveva sempre avuto simpatia per lui, anche da piccola. Si dette una pettinata rapida, un colpo di rossetto, si infilò un giubbetto di lana, s'aggiustò sul braccio il pacco del vestito, salutò sua madre e uscì.

Fece i gradini a tre per volta, sotto l'androne si mise a correre, sbucò sul marciapiedi con irruenza. In quel momento stava passando una signora che spingeva una carrozzella con un neonato. Per scansare la ragazza fu costretta a girare di colpo la carrozzella ponendola perpendicolarmente al marciapiedi. Un automobilista in arrivo credette che la donna stesse per attraversare la strada e fu indotto a dare un brusco colpo di volante. Tentò poi di raddrizzare lo sterzo, ma ormai era troppo tardi: la macchina andò a sbattere con fragore contro una colonna sul lato opposto della via. L'automobilista scese imprecando. Fece ancora in tempo a scorgere la ragazza con l'involto sul braccio correre lungo la strada.

* *

Intorno alla macchina si fermò la gente in cerchio. Tutti guardavano e commentavano. L'automobilista osservava le ammaccature, scrutava sotto il cofano. Ogni tanto si passava con mossa nervosa una mano fra i capelli. Aveva voglia di piangere. Non poteva andargli peggio. Da quindici giorni era disoccupato. La macchina — un vecchio modello, trasformata in carrozzella — arrivò fino a quel momento con grandi stenti — non era sua: gliel'aveva prestata un amico perché potesse andare in giro più rapidamente a cercarsi un posto.

S'avvicinò a curiosare anche un signore alto, con i baffi neri; chiese all'automobilista come'era andata. L'automobilista glielo raccontò, poi, scuotendo la testa, gli disse della propria situazione disperata. « Che cosa si fare? » gli chiese l'uomo dai baffi. « Fino adesso ho fatto le spedizioniere: attaccavo le etichette degli indirizzi ai pacchi. Ma mi aiutava a fare qualche cosa ». L'uomo dai baffi lo guardò per qualche momento da capo a piedi. « Io ho una fabbrica, uno scatolificio, se vuole venire domattina da me, in via Galletti 4, trova da sistemarla »

* *

Terzo reparto dello scatolificio. Gina si trovò di fianco una lavorante che non aveva mai visto. « Sei nuova? ». « Macché, vengo dal quarto reparto, mi chiamo Rosella. Al mio posto hanno messo un uomo, uno che è stato assunto oggi ». Le ragazze compivano gesti sempre identici: prendevano ad uno ad uno pezzi di cartoni che erano accumulati davanti a loro, li piegavano un angolo con una macchinetta che assomigliava a un paio di pinze e li mettevano in un altro cumulo alle loro spalle. Continuarono a parlare: del lavoro, dell'orario, del capo del terzo reparto, del rossetto, di un ombrello, del capo del quarto reparto, di una canzone in voga. « Hai il moroso? » chiese poi Gina. « Non proprio moroso, ma mi fa la corte lo gli ho già dato una mia fotografia ». « Chi è? ». « Uno dei nostri, Tonino, il meccanico che gira per i reparti a oliare le macchine ». Gina scattò in piedi. Aveva gli occhi sbarrati, le mani protese in avanti, con le dita adunche. Chissà cosa sarebbe successo.

Remo Lugli

Gli intimi di Ali Khan affermano che il principe avrebbe deciso di sposare questa estate la sua amica Bettina. L'ex-indossatrice parigina avrebbe già segretamente ordinato il « sari » indiano che dovrebbe indossare durante i vari ricevimenti all'Onu dove Ali rappresenta il suo paese, il Pakistan. (Telefoto a « Stampa Sera »)

UN PREZIOSO RICAMO DI CUI NON SI CONOSCONO ALTRI ESEMPLARI NEL SUO EPISTOLARIO

La più bella lettera d'amore scritta da Gabriele d'Annunzio

E' una dichiarazione lunga e appassionata, nella quale neppure una volta figura la parola "amore,, - Risale al 1906 ed è diretta a una bella contessa di origine livornese che abitava ed abita a Firenze - La dichiarazione, chiusa in una busta, fu consegnata personalmente dal poeta alla nobildonna, che ancora la custodisce come uno dei ricordi più graditi della sua giovinezza

Firenze, marzo.

Io credo che sia impossibile trovare un altro uomo — politico, o letterato o artista — che abbia scritto nella sua vita tante lettere quante ne ha scritte Gabriele d'Annunzio. Egli era perfettamente conscio di tale suo primato, ed infatti in una sua lettera del 6 maggio 1918 diretta a Mussolini si legge: « Ghetto. La tre della C.I." arrivano nazionali" non ne possono più. Il mio epistolario ormai supera i mille e trecento tomi ». Evidentemente, celiava, ma là dentro c'era un accenno di verità.

Centomila lettere

Vi sono stati degli studiosi che si sono sbizzarriti a fare dei calcoli per determinare il numero di lettere che egli può avere scritto. La mia opinione, non frutto di cabale, ma impressione materiata di esperienza, è che egli ne abbia scritte più di centomila.

Quando il suo epistolario sarà pubblicato — se, quando e come sarà possibile pubblicarlo — i biografi e gli psicologi vi troveranno un'immensa materia di studio.

Noi, per ora, conosciamo circa diecimila lettere scritte da D'Annunzio, e dobbiamo limitare i nostri studi biografici e psicologici solo a tali lettere. Sembrano poche, in confronto di tutte quelle scritte dal poeta, ma in realtà sono tante. E sono sufficienti a farci rilevare che quando nella sua vita si ripetevano identiche circostanze, nella corrispondenza si ripetevano identiche espressioni di narrazione e di commento. Io ho trovato, per esempio, che l'andamento di una lettera a Lalla del 1880 si ripete tale e quale in una sua lettera scritta alla moglie nel 1898, un mese prima della morte. Eppure sono trascorsi cinquantotto anni! Sfuggono a questo latinatic forse solo la lettera a Barbara, e ciò per la forza del sentimento che ispirò quell'amore e la stanchezza di comunicarsi propria della gioventù.

Nelle lettere di amore — o di passato amore — scritte da Gabriele d'Annunzio, ed in modo particolare in quella della maturità, si nota una abbondanza di retorica, un tono falso d'interessamento, una evidente successione di bugie, un egoismo senza limiti, una ripetizione di espressioni e di intenzioni, il tutto presentato con lo più ammaliante eleganza di parole, con lo più lusinghevole arte di esporre.

Ma, come è noto, ogni regola ha la sua eccezione. Che lo conferma.

Nell'estate del 1906 Gabriele d'Annunzio conobbe a Livorno, in una dei numerosi crocchi eleganti che si formavano e si rinnovavano nello stabilimento Pancaldi — « su quelle tavole ignobili », scriverà nella lettera che ora leggeremo — una giovanissima contessa, nata da una delle migliori famiglie di Livorno e andata sposa ad un conte ungherese. La contessa aveva appena venti anni, ed era veramente bellissima. Il nostro infiammabile poeta non poté restare indifferente a una tale apparizione, e cominciò subito a circuire con una certa discreta l'ignara contessina.

Gabriele si accorse subito che l'impresa non era facile. Non si trattava, come nei casi di Maria Gravina o di Giuseppina Mancini, di una donna trascurata dal marito. Quando il marito trascura la moglie, l'opera del seduttore è molto facilitata. La contessina conosciuta a Livorno era, invece, adorata dal marito, ed esso ne contraccambiava l'amore con uguale trasporto. L'impresa era perciò ardua, anzi disperata, ed anche un trionfatore di talami come il nostro Gabriele se ne accorse fin dall'inizio.

Il giorno della partenza

La contessina, naturalmente, era sensibile alla carta del poeta, ma solo per quel tanto che poteva soddisfare la sua vanità. Come già avevano fatto alcune sue amiche, gli chiese di rilasciarle un autografo. Gabriele non lasciò sfuggire la occasione, e qualche giorno dopo le fece avere il secondo libro delle Laudi (Alcione - Elettra) con una dedica in cui si legge: « Alla Contessa X. Y. - alla creatura solare... ecc. ». Vi risparmio l'aggettivo « solare », già usato con Eleonora Duse. Passò qualche giorno, ed ai primi di settembre — anzi il giorno undici — Gabriele le inviò anche il primo volume delle Laudi (Maia) accompagnato da una graziosa lettera, che non cade, però, del novero delle comuni lettere che svolgono il tema della galanteria.

Trascorse qualche altro giorno. La stagione balneare giunse al termine, i bagnanti cominciarono a rientrare nei loro domicili. La contessina X. Y. ritornò — ed abita — a Firenze. Arrivò anche per lei il giorno della partenza. Mentre una era già salita sull'automobile che doveva riportarla nella città dei fiori, ed indugiava insieme all'albergo per salutare gli amici, le si avvicinò D'Annunzio, che, volendo rinnovare i suoi complimenti di saluto, le consegnò una busta. Nella busta c'era, naturalmente, una lettera. La lettura fece una grande impressione e — perché non dirlo — anche piacere alla giovane dama. Aveva venti anni, ed aveva poca esperienza della vita e del mondo, tanto poca che, giunta a Firenze, corse subito dal marito a fargli leggere la lettera del poeta. Il marito si irritò non poco e disse alla moglie che non voleva assolutamente mettere piede nella loro casa. Il così fu. Se la contessa incontrò qualche volta D'Annunzio, fu nei salotti della amiche, od alle corse, od a teatro.

«Riconoscenza fervente»

Ecco la lettera:

« Questa non è se non una parola di riconoscenza fervente, non verso di Voi ma verso la Vita che mi ha condotto all'improvviso verso una così grande apparizione di bellezza e di possanza dandomi un fremito non provato mai.

« Ho lacerato quel che avevo scritto in uno di quei turbamenti notturni che somigliano al delirio. Anche l'altra sera — la prima sera — quando eravamo di fronte — io Vi parlavo con una violenza contenuta che dissimulava non so quale terrore oscuro in fondo a me. Avevo dinanzi il Vostro viso fermo che soltanto la Grazia muove co' suoi soffi leggeri — avevo una sensazione indicibile di forza elementare: pensavo alla tempesta che assale la rupe o non la scrolla. V'era in Voi qualcosa di eternamente invincibile, qualcosa di arduo e di lontano. Io sentivo i colpi del mio cuore battere nella profondità della mia vita come li ho sentiti due o tre volte — negli anni trascorsi — dinanzi a un pericolo mortale o a una preda meravigliosa. E il mio desiderio Vi eguagliava in bellezza perché era solo. Il desiderio fu sempre per conseguire la speranza. Il mio era solo: ardeva senza toccarvi

« Cercherò, di contro al cielo d'estate, la Vostra bellezza; e parlerò con Voi sola.

« Grazie, senza speranza. Non disdegnate questa parola di gratitudine pura.

« Parla con una meravigliosa angoscia. Avete rinnovellato il mio sangue. Siete una creatura solare.

« Vi rivedrò? Settimane e mesi di tristezza passeranno. Vorreste che io Vi riveda? Non mi darete il modo di ricordarmi a Voi? E non mi manderete un segno, un piccolo segno, laggiù nella mia solitudine?

« Jersera mi consumai nell'attesa vana. E Voi non apparite mai le apparizioni della mia notte.

« Ecco, fra poco s'incontreranno. Perché non posso io abolire la folla odiosa e il costume e la legge, ed esser solo con Voi e col Mare che sale di Voi è degno?

« Superba pensiero. Perdonatemi. Non oso lasciarVi in mani.

« Pietrasanta (Lucca).

Vaghe aspirazioni

E' indubbiamente una lettera che differisce, e non poco, dalle lettere scritte dal poeta in circostanze analoghe.

Egli sapeva che la contessina era innamorata del marito, e non poteva illudersi che i suoi voli sarebbero stati seguiti. Ma volle farle ugualmente conoscere l'impressione che aveva riportato nel loro primo incontro, e negli incontri successivi. E gliel lo disse con tale grazia, con tale delicatezza che la lettura non può in alcuna maniera ritenersi offensiva per la destinataria. E' un prezioso ricamo, di cui non conosco altri esemplari nell'epistolario del poeta. E' una dichiarazione d'amore nella quale la parola « amore » non è scritta neppure una sola volta. L'amore avrebbe dovuto scaturire dalla simpatia, senza ed effetto dei loro incontri, non dalle parole scritte su di un foglio di carta. Ugualmente avrebbe desiderato rivedere la contessa, ricevere un suo ricordo, un suo invito. Questi desideri sono espressi con mano leggera che, più che desideri ed inviti, sono vaghe aspirazioni che non possono provocare il rossore neppure sull'epidermide più delicata.

La contessa X. Y. vive a Firenze. E' mamma e nonna, e l'episodio del suo incontro con D'Annunzio è senza dubbio uno dei ricordi più graditi della sua giovinezza. Nel comunicarmi gratuitamente copia della « più bella lettera d'amore di Gabriele d'Annunzio » ha espresso il desiderio che non fosse fatto il suo nome. Desiderio giustissimo, che ho scrupolosamente osservato.

Guglielmo Gatti

IL "CRACK,, DI MILANO

Contro il gioielliere cinquantasei denunce

Sono tutte per assegni a vuoto - Il Grassi si è perduto sprofondando di buon cuore integralmente le Valli di Comacchio

Milano, martedì sera.

Una nuova e propria « frana giudiziaria » si è abbattuta sul gioielliere Romolo Grassi a seguito del suo « crack » e del conseguente mandato di cattura spiccato a suo carico. Sabato, le denunce presentate contro di lui alla Cancelleria della Procura, per emissione di assegni a vuoto erano soltanto sette; ieri pomeriggio tale cifra si è paurosamente ingrossata, fino a occupare la rubrica dal numero di repertorio 3751 a) n. 3799. Complessivamente così altre 49 denuncie, sempre per assegni a vuoto.

La notizia del « crack » ha dunque indotto molti creditori del gioielliere a farsi vivi giudizialmente. Fino a venerdì scorso avevano sperato che l'« affare » potesse ricattare o potesse trovare la strada di un amichevole componimento; ma il provvedimento adottato di ufficio dal presidente del Tribunale (la dichiarazione di fallimento) ha infranto la sfida del riserbo.

Del prof. Grassi intanto, perseguito dal mandato di cattura, nessuna notizia. Chi dice sia riparato in Svizzera, chi dice abbia trovato rifugio in Germania. Anche sulle cause che hanno portato al « crack » fioriscono le congetture. Le fonti più controllate attribuiscono il crollo patrimoniale del gioielliere (un dei più seri esercenti della città) a due concause che si identificano rispettivamente con la creazione di una grandiosa azienda zootecnica moderna a S. Colombano al Lambro e con il disegno arditissimo di bonificare integralmente le Valli di Comacchio.

Nella tenuta di S. Colombano il prof. Grassi ha indubbiamente profuso centinaia di milioni. In questi giorni sono corse notizie di tori che valevano sui milioni l'uno, di vacche estremamente pregiate, di stalle che erano la quintessenza della tecnica zootecnica. Ma già in precedenza la fama della tenuta di S. Colombano aveva varcato i confini nazionali ed europei; anche i russi erano accorsi a visitarla e ne erano ripartiti stupiti e ammirati. I calcoli più prudenti parlano di mezzo miliardo investito nella tenuta, ma probabilmente la cifra pecca per difetto.

La faccenda delle Valli di Comacchio è ancora meno conosciuta ma in essa risiede probabilmente la chiave del « crack ». Il prof. Grassi aveva giocato grosso su questo progetto, mosso, dicono alcuni, dal desiderio di realizzare ingenti guadagni attraverso la rigenerazione di un suolo paludoso, oppure, dicono altri, dominato dall'idea fissa che già lo aveva spinto a profondare miliardi a S. Colombano, semplicemente cioè per avere bistecche più saporite e prezzi migliori. Gli amici intimi affermano che lo slogan preferito dal prof. Grassi era: « Diamo bistecche agli italiani, e non polenta ».

Sennonché, dopo avere acquistato settemila ettari di paludi comacchiesi, impegnandovi perfino la riserva del suo patrimonio, il Grassi si trovò davanti all'ostacolo che non aveva immaginato di incontrare sulla sua strada: le irriducibili opposizioni dei comacchiesi. « Queste paludi sono la nostra vita » gridavano i comacchiesi che nel frattempo « bombardavano » Roma di ricorsi, petizioni e memoriali. « Le anguille gli italiani possono averle già marinate, in scatola, a minor prezzo, da un'altra parte; rispondeva il gioielliere. Ma non è riuscito a spuntarla.

Denunciati gli autori del film «Gli zitelloni»

Milano, martedì sera.

Gli autori del film *Gli zitelloni* sono stati denunciati per concorso nel reato di vilipendio alla magistratura. La denuncia era già stata formulata giorni fa d'ufficio, ma contro ignoti. Ora, invece, è stata precisata nei confronti del produttore Ezio Bianchi, degli sceneggiatori.

La Procura Generale ha richiesto al Ministero di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a procedere contro tutti gli autori del film.

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

PER NON PERDERE LO SPETTACOLO TELEVISIVO

Dà alla luce un bambino da sola, davanti al «video»

La puerpera, una signora di Long Beach, ha chiamato il marito soltanto a cose fatte Poi si è messa a letto, a patto che il televisore fosse portato nella sua camera Al neonato è stato dato il nome di Perry, in onore del cantante della tv

Nostro servizio particolare

Long Beach, martedì sera.

Una donna di 33 anni, già madre di quattro bambini, ha dato alla luce il suo quinto figlio, un maschietto di quattro chili, da sola, su un divano del soggiorno di casa sua. La donna ha sentito le prime doglie mentre assisteva a un avvincente spettacolo televisivo e per non perderne il finale ha evitato di chiamare il marito che si trovava in una stanza adiacente. Ella lo ha chiamato soltanto a cose fatte.

Protagonista di questa avventura è stata la signora Virginia Smith, sposata a un rappresentante di commercio, e come s'è detto madre di quattro figli maschi, il maggiore dei quali ha ormai 12 anni. La televisione è praticamente il suo unico svago, al quale ella teneva moltissimo, così come la maggior parte degli americani, nel cui animo la passione per il « video » non si è ancora attenuata.

Al medico, chiamato successivamente dal marito, la signora Smith ha dichiarato: « Era un film così bello che non avrei voluto perderlo per tutto l'oro del mondo. Non potevo sopportare l'idea di non sapere come sarebbe andata a finire la puntata di questa settimana. Ora lo so e mi sento meglio ». Sottoposti la puerpera e il neonato a visita medica, il dottore, un vecchio amico della famiglia Smith, non ha potuto che constatare il perfetto stato di salute di entrambi e inchinarsi alla volontà della donna, che si è ancora una volta rifiutata di entrare in clinica.

Virginia Smith aveva giurato a se stessa di non entrare mai più in una clinica per tutto il resto della sua vita, immediatamente dopo aver partorito il suo penultimo figlio, Jay, attualmente di 3 anni. In clinica aveva avuto un'esperienza molto dolorosa che, secondo lei, i sanitari avrebbero potuto evitarle. Così aveva deciso di restare a casa sua e aveva continuato ad accudire alle normali faccende domestiche.

Il marito non era preoccupato gran che in quanto, come egli stesso doveva dichiarare più tardi, si era trovata in casa piena di figli « senza neppure accorgersene ». « Mia moglie è una donna molto coraggiosa — ha affermato il signor Smith — e molto fortunata. Il nostro primo figlio, John, è nato in condizioni ancora più strane: stavamo facendo un viaggio in automobile per andare a vedere il Parco nazionale Sequoia, quando nel bel mezzo del deserto di Mojave Virginia è stata presa dalle doglie. Tornai indietro nella speranza di riuscire a raggiungere un centro abitato in tempo, ma dovetti fermarmi e dare assistenza a mia moglie, che senza perdere la calma mi diceva quello che dovevo fare. In fondo per lei partorire davanti a uno schermo televisivo è stato molto facile ».

La signora Smith ha confermato le parole del marito obiettando: « Perché dovevo perdere uno spettacolo per qualcosa che sapevo sarebbe durato soltanto pochi minuti? Perché mettere in subbuglio l'intera casa? Come ben vedete, ho avuto ragione io ». Attualmente la signora Smith è a letto: il medico curante è riuscito ad ottenere almeno questo. La donna ha promesso che vi resterà almeno quattro giorni.

La casa adesso è nelle mani degli uomini, ai quali del suo letto la signora dà le direttive di massima per la pulizia, il bucato e la preparazione dei pasti. Ai piedi del suo letto naturalmente è l'apparecchio televisivo, intorno al quale a sera si riunisce la intera famiglia.

Ad alcuni amici che sono andati a farle visita, Virginia Smith ha additato, dichiarato che l'ultimo nato — cui le amore di Perry Como è stato imposto il nome di Perry — sta molto più tranquillo quando l'apparecchio è in funzione. « Ho notato — ha detto la signora — che succhia molto più volentieri il latte e che poi riposa molto più tranquillamente ». Il marito, accanto al letto, annuisce e sorride, magari pensando con un brivido al drammatico viaggio attraverso il deserto di Mojave.

Giovanni Convès

Spendete il necessario!

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Risparmiate il superfluo!

O. R. 12-3-1959 Creazione O. S. P. I. - Torino

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Saturno e opposizione a Mercurio. I tipi più sensibili sono: **Vergine, Toro e Gemelli**. Le cose saranno poco scorrevoli, ma per poco, una nota di instabilità risolverà tutta come Tenete la posizione con fermezza da sentinella, sarà l'unica via da consigliarvi.

Vergine: ottimo momento per risolvere contrasti pittoreschi. Le faccende sentimentali saranno piuttosto negative; in occupazioni avrete ottime occasioni per piacere in voi per una buona pesca finanziaria. Dovrete affrontare il voto il significato di una parola, perché questa dia i frutti sperati.

Toro: la bella che verrà fatta non vi toccherà in modo alcuno. Essa ricadrà su chi vorrà farla. Tuttavia è bene non mettervi nelle condizioni di farvi raggirare. Avrete con voi una donna molto utile ed energica.

Gemelli: cercate di spingere al massimo la vostra carica; sarà proprio una vittoria schiacciante. Avrete inoltre il sostegno morale di una persona innamorata e sincera. Previsto che dovrete fare un dono in denaro per avere poi in ricambio un favore.

Ai nati dell'Ariete: ci saranno alcuni punti da chiarire; qualcuno fa troppo uso del vostro buon nome per sfruttarlo per conto proprio. Se lasciate fare, le cose saranno poi ben poco rimediabili. L'energia va usata a tempo e luogo. **Cancro**: cercate di spingere al massimo la vostra carica; sarà proprio una prova prima di trovare l'orientamento giusto. Sarete come le rondini alla vigilia della partenza per l'Africa. **Leone**: ai sono mossi d'accordo tre persone a voi molto discepolo. Badate ai loro passi. L'ottimismo e la fiducia vi contraccambiano. Sosta un poco di avvedutezza e tutto sarà chiarito. **Bilancia**: non vedo il perché debbiate ancora dubitare sugli stessi argomenti, quando vi sono altre soluzioni più facili e migliori come durata. **Scorpione**: se vi aggrandite ad esperti, farete incantation e giungerete in porto assai prima. Ad ognuno la propria specializzazione. **Sagittario**: fate le poco cammino, ma di ottima qualità. Provereste vera consolazione. **Capricorno**: siete ormai al sicuro, non ci ripeteranno le vecchie inezie. Contate pure sui vostri amici. **Acquario**: vi amano e vi stimano, la vostra vita si schiarisce giorno per giorno. Fatevi dolci dentro e vedrete risolversi ogni affanno. Date e ricevete salutare.

T. Palmisdessi

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 20)

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a direttamente alla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/36254, Torino, fatta riserva del pubblico del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la settimanalmente complessivo) per la tariffa della Riviera stessa all'aumento sull'aggiunta delle lume in ragione del 7% globale. Per inserzioni in 2a o 3a pagina, urgenti o speciali [illegible] sia la [illegible] richiesta, insieme alle condizioni generali cui esso acconsentite tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi nomine, che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro a fratelli sono solo per la Stampa.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (ed altra sede), computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ottenere il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO argani, betoniere, pavimentatrici, elevatori, betoniere, [illegible] per cantiere, [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE PER LE DONNE

Mangiare poco e respirare bene

La saggia regola della sobrietà pare a molte persone un segno di avarizia: invece è uno dei segreti del viver sani - I vantaggi che trae l'organismo da una buona respirazione

Dai più antichi tempi, i medici consigliano ai sani, per evitare di ammalarsi, di mangiare poco. Come mai questa saggia regola è stata dimenticata? La tavola ben imbandita è diventata una insegna di benessere. Mangiare poco pare a molte persone un segno di avarizia o di povertà.

E invece, la sobrietà è indice di intelligenza: non si può essere lucidi, dopo un pasto copioso. Il meccanismo del pensiero funziona grazie a un'energia che i medici chiamano «influsso nervoso». Il cervello è tanto più limpido, quanta più energia di questo tipo ha a sua disposizione. Ma l'energia nervosa serve anche ad alimentare tutte le altre funzioni dell'organismo e la digestione ne assorbe la maggior quantità. Ecco perché i savi indiani praticano, e predicano, l'alimentazione vegetariana, che è di facile digestione e lascia tutta l'energia nervosa a disposizione del cervello.

Gli alimenti pesanti intorpidiscono le funzioni mentali. Quasi tutte le persone che vivono in città, e che mangiano molto più di quanto consumino, trovano difficile concentrarsi in ufficio nelle prime ore del pomeriggio. Segno che la loro alimentazione è sbagliata.

Quali sono gli alimenti da evitare, per conservare uno spirito lucido e vivace? Rinunziate ai salumi, alla selvaggina, ai grassi e alle fritture. Attenetevi, un giorno sì e uno no, ad un'alimentazione vegetale e confrontate il rendimento intellettuale dei giorni in cui avete mangiato carne e di quelli in cui l'avete abolita. Regolatevi di conseguenza.

Saper respirare: ecco un altro segreto che i cittadini hanno perduto. Chi vive in città e fa una vita sedentaria, utilizza soltanto la parte superiore dei polmoni, e lascia il resto inerte. I polmoni, a poco a poco, si atrofizzano.

Ora, la forza nervosa che anima il nostro organismo è alimentata dall'ossigeno che respiriamo e solo se ne immagazziniamo in misura sufficiente, il nostro cervello funziona bene.

Quali le regole di una buona respirazione?

1. Respirare sempre col naso (eccetto, si intende, quando si è raffreddati. Ma una buona respirazione evita molti raffreddori);

2. respirare con tutte e due le narici. Molte persone, senza saperlo, ne utilizzano soltanto una. Non è un difetto (salvo rari casi), è una cattiva abitudine. Per perderla, fate ogni giorno dodici respirazioni profonde, chiudendo alternativamente le narici, e cercate di durare coricati dalla parte della narice difettosa;

3. respirare in modo completo, utilizzando anche la parte inferiore dei polmoni. Bisogna abituarcisi poco alla volta; i polmoni dei cittadini sono nelle condizioni dei loro muscoli: deboli e quasi atrofizzati. E' bene non sottoporli a sforzi eccessivi e prolungati.

Ecco un esercizio per imparare la respirazione completa. Fatelo al mattino, davanti alla finestra aperta:

in piedi, le braccia abbandonate lungo il corpo, inspirate adagio, riempiendo prima la parte inferiore dei polmoni, poi quella superiore gonfiando il torace (quattro secondi). Trattenete l'aria per due secondi. Espirate lentamente, svuotando completamente i polmoni (quattro secondi). Trattenete il respiro per 2 secondi. Non fate più di tre respirazioni complete il primo giorno, aumentando a grado. Presto, la respirazione completa vi parrà indispensabile come il cibo, l'acqua, il sonno. Allora avrete le idee più chiare e (assicurano i maestri indiani) sarete più felici. Vale la pena di provare.

IL CUORE E LA CRAVATTA

«La strada del cuore passa per la cravatta», ha detto Brigitte Bardot a un giornalista che le chiedeva che cosa la colpisse di più, a prima vista, in un uomo. Ha spiegato: «Dalla cravatta, si vede il buon gusto di un uomo, la sensibilità, l'ordine interiore, il rispetto di sé, la gentilezza verso gli altri. Appunto le qualità necessarie per piacere ad una donna».

Ha incalzato (segretamente sperando) il giornalista: «Che cosa vi dice, per esempio, la mia?». «Che avreste fatto meglio a intervistarmi d'estate, al mare», ha sibilato Brigitte, lasciandolo in asso.

l. b.

Bella indossatrice americana processata per omicidio colposo

L'americana Gloria O'Banion protagonista dell'incidente

In preda ad ubriachezza guidava a folle velocità

L'auto della donna presso Pavia si scontrava con un'altra macchina provocando la morte di un giovane milanese - A giudizio anche il compagno dell'impatato: le lasciò la guida pur sapendola senza patente

Dal nostro corrispondente

Pavia, martedì sera.

Un atteso procedimento penale al sveglerà martedì 24 corrente presso il tribunale locale. Una bionda e bella indossatrice americana salirà sul banco degli imputati per rispondere di omicidio colposo. Si tratta della ventiquattrenne Gloria O'Banion, nativa di Gilmax, nel Colorado, e tuttora domiciliata a Milano in corso Garibaldi 88.

L'incidente che diede origine alla denuncia della O'Banion si svolse la notte del 18 maggio 1957 sulla statale dei Giovi, nel tratto tra Pavia e Milano.

All'altezza di Binasco un'automobile guidata dal ventunenne Gianfranco Di Maso e con a bordo Gianfranco Torchio, Aldo Cerizza, Angelo Quadri e Clemente Campi, residenti a Milano, correva in direzione di questa città quando si urtava violentemente con una Alfa Romeo 1900 proveniente dalla opposta direzione. Nel terribile urto il Di Maso perdeva la vita e i suoi amici dovevano essere ricoverati con ferite più o meno gravi al vicino ospedale di Casorate Primo.

Anche la O'Banion, che si trovava al posto di guida dell'Alfa, ed il giovane industriale Franco Serafia di 27 anni, residente a Milano in via Lovanio 5, che era al suo fianco, rimanevano feriti. Trasportati all'ospedale Policlinico di Pavia, essi guarirono nel giro di un mese.

Fu proprio durante la degenza al Policlinico della giovane indossatrice americana che sul suo conto si seppero molte cose. Si disse così che la bella Gloria, al momento dell'incidente, si trovasse in abiti alquanto succinti e si accertò che le sue condizioni erano alterate dall'alcool. In seguito si scoprì anche che la avvenente indossatrice era mutilata di alcune dita alle mani e si appurò che tali mutilazioni erano state riportate dalla O'Banion in un incidente occorsole ad Hollywood, durante la lavorazione di un film.

L'inchiesta aperta subito dopo la sciagura di Binasco si chiuse con l'emissione di due mandati di cattura a carico della O'Banion e del Borotta e pochi giorni dopo, e precisamente il 27 giugno, i due vennero arrestati. Rilasciati dopo quindici giorni in seguito al versamento di una cauzione di tre milioni, i due giovani vennero rinviati a giudizio di fronte al tribunale di Pavia sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Il giovane industriale, infatti, sarebbe responsabile della morte del Di Maso per avergli affidato la macchina alla compagna sprovvista di patente ed incapace della guida. Dal canto sua la ragazza dovrà rispondere anche di aver tenuto una velocità eccessiva in stato di ecclitazione provocata dall'alcool. Essa infatti aveva bevuto molti liquori.

I due imputati saranno difesi dagli avvocati Stefanini di Pavia e Mascola di Milano.

g. n.

Consegnati alla vedova gli stivaloni dell'ex duce

Forlì, martedì sera.

Stamane i signori Bruno Cassani e Ferruccio Barbini, appositamente delegati, hanno consegnato alla vedova di Benito Mussolini, che in questi giorni si trova a Villa Carpena, i pantaloni e gli stivaloni che l'ex-duce indossava al momento dell'uccisione e che si trovavano a Milano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SI SALVERA' DALLA GHIGLIOTTINA?

Alle Assise di Tours un panettiere che bruciò la moglie nel forno

Strangolò la donna dopo una lite e ne carbonizzò il cadavere; poi andò a scaricare le ceneri in un porcile - Riferì ai gendarmi che la consorte era fuggita con un altro uomo, scrisse all'amante di raggiungerlo e continuò a fare il pane nello stesso forno

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Domani, dinanzi alla Corte d'Assise di Tours, il fornaio Pierre Dupart giocherà la sua testa, e sembra difficile che egli possa salvarla, nonostante gli sforzi dell'avv. Delhommais per dimostrare le circostanze attenuanti. Quali possono essere, infatti, per un uomo che, per sbarazzarsi di sua moglie, volendo sposare una ex-domestica, la strangolò e poi fece scomparire il cadavere bruciandolo nel forno?

L'inchiesta cominciò mercoledì 25 febbraio 1957, quando il Dupont si presentò alla gendarmeria del paesetto di Celle St. Avant per denunciare la scomparsa della moglie: «E' andata via domenica scorsa, di notte — disse —, e non l'ho più vista. Sarà andata a trovare un altro uomo».

I gendarmi si stupirono: «E ce lo viene a dire soltanto oggi? Perchè non è venuto prima?». Il Dupont scrollò le spalle.

Subito così inizia le indagini per rintracciare la donna, la cui fuga provocò sorpresa nel paese; nessuno voleva credere che avesse abbandonato i suoi tre figli. Fu la donna di servizio a mettere i gendarmi sulla buona strada andando a riferire che mancavano effettivamente la sua mantella, la borsetta e indumenti vari; non mancava però neanche un paio di scarpe: «Non sarà mica fuggita a piedi scalzi!», disse la ragazzina. I gendarmi cominciarono il marito, lo interrogarono, poi effettuarono una attenta visita al domicilio dei Dupont, esaminando l'impiantito e i mobili alla ricerca di un indizio.

Su una parete bianca notarono alcune macchie brune: che sembravano sangue: ed a proposito delle quali le spiegazioni del fornaio apparvero poco soddisfacenti. L'indomani, un perito della polizia stabilì che si trattava proprio di sangue. Interrogato di nuovo, a lungo, e messo abilmente dinanzi alle sue contraddizioni, il Dupont fu costretto a confessare l'orribile.

Era avvenuto la domenica di ottobre. Al momento di andare a letto era scoppiato una delle frequenti liti fra i due coniugi. La moglie, Jolande, era una ex-domestica che, occupata presso il Dupont, era diventata prima la sua amante e poi sua moglie dopo essere riuscita a farlo divorziare dalla prima consorte. Sapendo in che modo il marito si comportava verso le domestiche, lo sorvegliava, e s'era accorta che era diventato l'amante di una di esse, la penultima. L'aveva allora malmenata via e ne aveva presa un'altra.

Ma le liti erano divenute quotidiane. Quella del 20 ottobre fu particolarmente violenta. Il fornaio, afferrata la moglie per il collo, aveva tentato di strangolarla; la donna si difese, ma urtò con il capo la sbarra del letto, ferendosi e spruzzando di sangue le pareti, sangue che i gendarmi scoprirono più tardi.

Essendo riuscita a svincolarsi, Jolande fuggì in cucina, dove il marito la rincorse e si rese conto di averla percossa con tale violenza che le sarebbe stato facile, il giorno dopo, farlo constatare da un medico ed ottenere così sconfinatamente il divorzio a proprio vantaggio.

Prese quindi il calmarsi, propose la pace, invocò la necessità per i figli di avere genitori uniti, e quando Jolande cessò di urlare la prese nella braccia. La pace era fatta e la donna, affatto diffidente, seguì il marito nella stanza attigua. Capì probabilmente la quale tranello era caduta quando vide il marito chiudere l'uscio a chiave. Nella stanza non c'erano finestre e la donna poteva urlare quanto voleva, tanto nessuno l'avrebbe udita.

Il Dupont si scagliò sulla donna, la strangolò e mise il cadavere nel forno caldo. Aspettò che fosse asciugato prima di carbonizzarlo, accendendo gli apparecchi a nafta. Contemporaneamente bruciò un mantello, la borsetta, alcuni indumenti, per far credere ad una fuga. Dimenticò però di bruciare anche un paio di scarpe.

Quando il corpo fu ridotto in cenere il Dupont lo mise in un recipiente che l'indomani, tranquillamente, andò a scaricare in un porcile. Poi, con altrettanta tranquillità, continuò a cuocere il pane nel forno dove aveva bruciato la moglie. Tre giorni dopo il presunto ex-gendarmi, come abbiamo detto, è scritto all'ex-donna di servizio, di cui era innamorato e che era andata a lavorare a Tours: «Ritorna da me, sono rimasto solo».

Loris Mannucci

L'odierna requisitoria del Procuratore generale alle Assise d'Appello di Firenze

Secondo il P. M. fu Egidi ad assassinare Annarella

Il rappresentante della Pubblica Accusa afferma che a cominciare dall'alibi (dove esiste il mezzo di un'ora che l'imputato ha invano tentato di colmare) molti altri indizi accusano l'ex giardiniere e ne giustificano la condanna

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

A quali conclusioni sarebbe giunto il Procuratore Generale dott. Tropea, l'ex-giardiniere comunale era stato informato da tempo e aveva trovato il modo di non covare eccessive illusioni. Nel corso di sei quattro udienze il magistrato al quale tocca il compito di controllare se la legge venga applicata o di scatenare, se lo ritiene opportuno, l'accusa pubblica, non è mai intervenuto. Si è limitato a ascoltare tutto quello che è accaduto. Non ha sentito mai il bisogno di interrompere Lionello Egidi nel suo interrogatorio, non ha sentito mai il bisogno di chiedere ai giudici relatore di chiarire un qualche dettaglio, mentre gli altri magistrati — così come vuole il Codice — venivano messi al corrente della situazione. Il dott. Tropea, sprofondato nella sua poltrona, ha preferito tacere, e di tanto in tanto prendere degli appunti. Ha studiato la situazione da alcuni mesi e chi la conosce bene in grado di dire che abbia un concetto molto preciso della vicenda, un concetto di cui Lionello Egidi non può essere molto soddisfatto.

Anche il dott. Tropea, come già quattro anni or sono l'altro Procuratore Generale della Corte d'Assise d'Appello di Roma (che condannò Egidi a sette anni e otto mesi di reclusione), per avere ucciso Annarella Bracci, la sera del 38 febbraio 1950, gettandola in un pozzo alla periferia di Roma, dopo avere tentato di insidiarla) è rimasto terribilmente impressionato di un particolare di un elemento, di un indizio la lacuna di un'ora che è nell'alibi di Lionello Egidi.

L'ex-giardiniere ha tentato di colmare questo vuoto dicendo fra l'altro, di essersi fermato dal tabaccaio di Primavalle a comperare un pacchetto di sigarette. Il era dimenticato, però che alla polizia aveva detto di avere acquistato delle sigarette sul far della sera, in viale Giulio Cesare, cioè in tutt'altra zona.

Poi vi è qualche cosa d'altro: vi è il suo tentativo disperato di far credere che la sera del 18 febbraio 1950 egli rientrò a casa alle 21,30, quando da numerosi elementi risulta, invece, che egli si presentò alla moglie parecchio mezz'ora dopo.

Inoltre — è sempre la tesi del Procuratore Generale — vi è l'argomento del coltello. Nel corso dei suoi interrogatori, Lionello Egidi se ne uscì con una frase sintomatica: «Può darsi che Annarella Bracci sia stata colpita proprio con un coltello che mi è stato rubato». Perché questa previsione, questa anticipazione che nessuno gli ha richiesto? La spiegazione è piuttosto semplice. Visto che intorno a lui stava crollando tutto, Lionello Egidi ha avuto il timore che si potesse trovare in fondo al pozzo proprio quel coltello, e allora ha cercato di impostare immediatamente la propria difesa in quel modo. Ignorava che il pozzo non sarebbe stato dragato, perché un'operazione del genere presupponeva una spesa di settantamila lire che il Procuratore della Repubblica, data la esiguità del bilancio, non se la sentì di autorizzare.

L'argomento sul quale fa maggiore leva la requisitoria del Procuratore Generale è, naturalmente, quello che si riferisce alle torture che Lionello Egidi sostiene di avere subito in questura, e alla confessione. La Corte Suprema, nella sua sentenza, con la quale ha annullato la condanna della Corte d'Assise d'Appello di Roma a ventisei anni e otto mesi di reclusione, ha spiegato che in sostanza, su questa parte, i giudici hanno fornito una motivazione non convincente. Come dice che a Firenze dev'essere ripreso in esame l'argomento. Fu sovvistato Lionello Egidi? No, è la risposta del Procuratore Generale dott. Tropea, e comunque, Lionello Egidi confessò perché ritenne opportuno confessare, e lo fece spontaneamente, nel senso che non fu né minacciato né indotto da alcuno a farlo.

D'altra parte, l'attendibilità della confessione risulta, secondo il magistrato, da mille elementi. Uno per tutti: nella sua confessione, l'ex giardiniere comunale ha cercato disperatamente di ridurre le proporzioni della sua responsabilità, attribuendo la colpa il quanto accadde la notte del 18 febbraio 1950, la notte del delitto, alla quantità di vino e di vermut bevuta quel pomeriggio.

E un altro elemento sostiene Egidi, come egli spiegò nella sua confessione, poteva sapere di avere incontrato per la seconda volta, la sera del delitto, Annarella Bracci mentre stava avviandosi verso casa. Come avrebbe potuto sapere il capo della Squadra Mobile questa circostanza, — ha sottolineato il Procuratore Generale — se non glielo avesse detto Lionello Egidi?

Tutto questo il P. M. ha messo in rilievo, per giungere alla conclusione che le prove contro l'ex giardiniere comunale sono sufficienti per chiedere la sua condanna.

Tra l'altro egli ha dedicato un particolare esame al personaggio forse più importante di questa storia: Annarella Bracci.

«E' una bambina pura, semplice — ha detto il Procuratore Generale — macilenta, triste, con una madre che dei figli si ricordava soltanto per picchiarli; costretta a vivere spesso fuori di casa. E' una bambina che aveva soltanto un amico: Lionello Egidi, l'unico, però, che finisce col parlare male di lei: l'unico che le attribuisca degli atti osceni e delle immoralità. Non è ginnastica che quest'affermazione venga proprio da Lionello Egidi, il quale cerca in tale modo di crearsi un alibi? Se avesse voluto, avrei potuto avere da Annarella quelle che volevo con solo 150 lire: non era necessario che arrivassi al delitto" — egli si lascerà sfuggire un giorno. E uno dei suoi tanti interrogatori. E con queste parole, tu, Lionello Egidi, hai voluto uccidere la memoria di Annarella Bracci, dopo averla uccisa nella carne...».

— Per me — lo ha interrotto tranquillo Lionello Egidi dal suo banco — poteva campare cento anni.

E' stato questo l'unico elemento che ha mostrato come l'ex giardiniere, nonostante certa apparenza, segua con notevole interesse tutto ciò che accade intorno a lui.

Guido Guidi

SI SALVERA' DALLA GHIGLIOTTINA?

Alle Assise di Tours un panettiere che bruciò la moglie nel forno

Strangolò la donna dopo una lite e ne carbonizzò il cadavere; poi andò a scaricare le ceneri in un porcile - Riferì ai gendarmi che la consorte era fuggita con un altro uomo, scrisse all'amante di raggiungerlo e continuò a fare il pane nello stesso forno

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Domani, dinanzi alla Corte d'Assise di Tours, il fornaio Pierre Dupart giocherà la sua testa, e sembra difficile che egli possa salvarla, nonostante gli sforzi dell'avv. Delhommais per dimostrare le circostanze attenuanti. Quali possono essere, infatti, per un uomo che, per sbarazzarsi di sua moglie, volendo sposare una ex-domestica, la strangolò e poi fece scomparire il cadavere bruciandolo nel forno?

L'inchiesta cominciò mercoledì 25 febbraio 1957, quando il Dupont si presentò alla gendarmeria del paesetto di Celle St. Avant per denunciare la scomparsa della moglie: «E' andata via domenica scorsa, di notte — disse —, e non l'ho più vista. Sarà andata a trovare un altro uomo».

I gendarmi si stupirono: «E ce lo viene a dire soltanto oggi? Perchè non è venuto prima?». Il Dupont scrollò le spalle.

Subito così inizia le indagini per rintracciare la donna, la cui fuga provocò sorpresa nel paese; nessuno voleva credere che avesse abbandonato i suoi tre figli. Fu la donna di servizio a mettere i gendarmi sulla buona strada andando a riferire che mancavano effettivamente la sua mantella, la borsetta e indumenti vari; non mancava però neanche un paio di scarpe: «Non sarà mica fuggita a piedi scalzi!», disse la ragazzina. I gendarmi cominciarono il marito, lo interrogarono, poi effettuarono una attenta visita al domicilio dei Dupont, esaminando l'impiantito e i mobili alla ricerca di un indizio.

Su una parete bianca notarono alcune macchie brune: che sembravano sangue: ed a proposito delle quali le spiegazioni del fornaio apparvero poco soddisfacenti. L'indomani, un perito della polizia stabilì che si trattava proprio di sangue. Interrogato di nuovo, a lungo, e messo abilmente dinanzi alle sue contraddizioni, il Dupont fu costretto a confessare l'orribile.

Era avvenuto la domenica di ottobre. Al momento di andare a letto era scoppiato una delle frequenti liti fra i due coniugi. La moglie, Jolande, era una ex-domestica che, occupata presso il Dupont, era diventata prima la sua amante e poi sua moglie dopo essere riuscita a farlo divorziare dalla prima consorte. Sapendo in che modo il marito si comportava verso le domestiche, lo sorvegliava, e s'era accorta che era diventato l'amante di una di esse, la penultima. L'aveva allora malmenata via e ne aveva presa un'altra.

Ma le liti erano divenute quotidiane. Quella del 20 ottobre fu particolarmente violenta. Il fornaio, afferrata la moglie per il collo, aveva tentato di strangolarla; la donna si difese, ma urtò con il capo la sbarra del letto, ferendosi e spruzzando di sangue le pareti, sangue che i gendarmi scoprirono più tardi.

Essendo riuscita a svincolarsi, Jolande fuggì in cucina, dove il marito la rincorse e si rese conto di averla percossa con tale violenza che le sarebbe stato facile, il giorno dopo, farlo constatare da un medico ed ottenere così sconfinatamente il divorzio a proprio vantaggio.

Prese quindi il calmarsi, propose la pace, invocò la necessità per i figli di avere genitori uniti, e quando Jolande cessò di urlare la prese nella braccia. La pace era fatta e la donna, affatto diffidente, seguì il marito nella stanza attigua. Capì probabilmente la quale tranello era caduta quando vide il marito chiudere l'uscio a chiave. Nella stanza non c'erano finestre e la donna poteva urlare quanto voleva, tanto nessuno l'avrebbe udita.

Il Dupont si scagliò sulla donna, la strangolò e mise il cadavere nel forno caldo. Aspettò che fosse asciugato prima di carbonizzarlo, accendendo gli apparecchi a nafta. Contemporaneamente bruciò un mantello, la borsetta, alcuni indumenti, per far credere ad una fuga. Dimenticò però di bruciare anche un paio di scarpe.

Quando il corpo fu ridotto in cenere il Dupont lo mise in un recipiente che l'indomani, tranquillamente, andò a scaricare in un porcile. Poi, con altrettanta tranquillità, continuò a cuocere il pane nel forno dove aveva bruciato la moglie. Tre giorni dopo il presunto ex-gendarmi, come abbiamo detto, è scritto all'ex-donna di servizio, di cui era innamorato e che era andata a lavorare a Tours: «Ritorna da me, sono rimasto solo».

Loris Mannucci

La strepitosa vincita al Totocalcio a Valle di Cadore

Sono due o diciannove i vincitori dei 245 milioni?

L'enigma non è stato ancora svelato - Il commerciante e l'impresario in legnami continuano ad affermare che dovranno dividere la somma con altre diciannove persone, loro dipendenti - Ma non fanno nomi - Chi ha compilato la fortunata schedina

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Diciannove persone si divideranno i 245 milioni che rappresentano il totale di un «13» e di cinque «12» realizzati con una schedina multipla da 1600 lire giocata alla ricevitoria del bar Giachetti a Valle di Cadore: così almeno assicurano i soli due vincitori dei quali si conosca, per ora, l'identità: il «13», com'è noto, è l'unico che sia stato totalizzato domenica in Italia e di per sé ha fatto guadagnare circa 230 milioni, eguagliando così l'unica precedente vincita esistente in Italia in materia totocalcistica, quella del torinese Nicola Sacciani.

Soltanto verso il mezzogiorno di ieri si è venuti a conoscenza delle generalità dei due che, a loro detta, si possono definire gli esponenti del gruppo dei fortunatissimi vincitori: sono sono il commerciante di legnami Romeo Giacin, di 49 anni, da Pieve di Vodo di Cadore, e il geom. Roberto Caldart, di 45 anni, da Sospirolo, attualmente occupato nell'impresa dello zio Umberto Caldart, che nella zona di Vodo sta costruendo un impianto idroelettrico; degli altri diciannove non si è voluto fare il nome. Il Giacin e il Caldart si sono limitati a precisare che si tratta di loro operai, esattamente sei che lavorano col Caldart e undici alle dipendenze del Giacin. Non ne hanno rivelato i nomi affermando di avere avuto la «consegna del silenzio» assoluta: il gente abituata a guadagnarsi duramente la vita, che con l'annunciato intende, almeno per il momento, godersi in santa pace l'ebbrezza di sentirsi milionari. A ciascuno dei diciannove (tredicisei toccherebbero 12.900.000 lire: non è moltissimo, in fondo, ma se la ripartizione non colpisse più la fantasia (un solo vincitore avrebbe rappresentato un avvenimento sensazionale) è certo che l'azione perequatrice della fortuna non dovrebbe scontentare, considerando soprattutto che i denari sarebbero di chi, per un verso o per l'altro, ne avrebbe proprio bisogno.

La società tra il Giacin e il Caldart, da una parte, e i loro operai dall'altra, sarebbe di recentissima costituzione: il Giacin dice addirittura che la giocata di sabato scorso è la prima fatta dalla «compagnia»; fra il Caldart e il Giacin intercorrono rapporti d'affari e si è instaurata, come sempre accade in questi casi, anche una certa amicizia. Il Giacin, appassionato di calcio e abituale giocatore «alla schedina», aveva proposto di raccogliere fra tutti 14.400 lire e varare un «sistema» con nove schedine multiple: raggiunto l'accordo, lo stesso Giacin si era preoccupato di compilare materialmente le schedine andandole a giocare alla ricevitoria del bar Giachetti gestita da Valentino Boldo, e della quale si occupano i figli di quest'ultimo, Rino e Ferruccio; dietro le schedine mise la dicitura «Grivasse, che è il famoso comandante dell'Eloka, e Giacin ne scelse il nome per una sorta di sua ammirazione per l'intraprendenza di uomini simili.

Giacin ha saputo soltanto ieri mattina di avere realizzato la favolosa vincita ed altrettanto è avvenuto per il Caldart che domenica non aveva avuto tempo di controllare le schedine in suo possesso essendosi recato in montagna per una escursione. «Questa volta ci siamo» disse il Giacin al Caldart abbracciandolo dopo il controllo dei risultati: i due stabilirono di tenere per qualche tempo a bada i giornalisti, ma si sono riusciti soltanto a uno a mezzogiorno; a quell'ora, infatti, i rappresentanti della stampa, che per tutta la mattinata si erano dati da fare alla ricerca di indizi, erano «plombati» — è la parola esatta — su di loro.

Stamane il geom. Roberto Caldart ed il commerciante Romeo Giacin, si sono recati a Belluno per ritirare dal fiduciario di zona la scheda vincitrice. Per i sistemi infatti viene rilasciata dai ricevitori ai giocatori una copia «facultativa» collocata in quale — in caso di vincita — si ottiene la schedina-figlia che depositata dal fiduciario di zona. La consegna è avvenuta nella sede della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza e Belluno. La scheda è stata data al fiduciario dal Totocalcio signor Facca. Il Giacin e sua volta l'ha consegnata al rag. Ruffo, direttore della Cassa di Risparmio, affidandogli l'incarico di riscuotere la somma.

Interrogati dai giornalisti, Caldart e Giacin hanno nuovamente smentito di essere essi soli i vincitori dei 245 milioni.

a. l.

SIMONIZ

cera per pavimenti

si lucida da se

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 17)

COMPRA - VENDITA APP. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO acquista cedolari alloggi signorile moderno 7-8 camere cucina bagno Ferrero Alcozzi Cavoretto, Servizio con stia 3924, 8PI, Torino. M2424

PRIVATO vende alloggi 3-5 camere 2 bagni cucinino con o senza mobili. Telefonare 753-843, 386-252. L2425

RAPALLO, Riviera, vende direttamente panoramici appartamenti centrali, perfetti di grande serietà, 2.000.000 ad affare. Fabbricanda. Galleria Garibaldi 23. 4400

RAPALLO 2 alloggi, 4 camere, servizi moderni, liberi, eccezionali ultrapanoramicissimi, lussuosi, belvi. 326-967, 597-774. 3638

RAPALLO vendesi bellissima signorilmente ammobiliata villetta tre camere 2 bagni servizi centralissima, vista panoramica. Scrivere casella 1424, P.. 812, Genova, telefonare 361-947. 2280

STABILIMENTO due piani, mq. 200, piazza Ceni, vendo. Scrivere casella 7294, 8PI, Torino. 84126

STATUTO elegantissimi vendonsi ribassi alloggetti presso complesso residenziale. Telefonare 061-308 537

STATUTO 3 vendesi libero piano pubblica mq. 600, anche divisibile, ottimo alloggio qualsiasi genere, ufficio ecc., ottimo negozio. 3422

TERRENI collinari 300 mieti irrig. buoni servizi. Progetti approvati. Telefonare 383-188. 6956

TERRENO industriali vendo eventualmente con costruzione capaline, stabilimento. Telefonare 23-744. 031145

TERRENO vendo corso Monculieri, Parella. Progetti approvati, autostrada imm. Telefonare 528-627. 855

TERRENO fabbricabile, panoramico, Madonna Pilone, mq. 5500, vendesi. 8 milioni 500.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-097, 587-774. 3638

TERRENO metri 10.000 vendesi regione Trejca Grugliasco, distato Lovanzani, loro 500 metro. Dr. Bagliani, Arcinella, Piazza Argentina, telefonare 62-31.

TERRENO fabbricabile Stellaliua, gran diritto, lotti da mq. 5000 a 20.000 vendo conveniantissimo. Facilitazioni pagamento. Amministrazione Ribella, telefonare 47-337. 988

TERRENO mq. 900 pantiana contestabile, vendesi 10.000.000. Scrivere casella 1170, 8PI, Torino. 814

TERRENO Stella Alta magnifica corso, mq. 3770, vendesi, anche frazionati. Telefonare 45-880. 3422

TRASFERIMENTO azienda vendo casa civile immobile 12 vani, 600 mq. magazzini riscaldamento trem. Tel 293-679.

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 37-941. 13910

VARAZZE riviera mare vendo nuovi appartamenti 2.200.000 e più. Pallino Bernardi. 4133

VENDESI alloggio, tinello cameretta, Sic. Bacone, Brunelleschi 133. Telefonare 91-339. 84218

VENDESI alloggio due camere servizi, via Millio 83. Telefonare 26-751.

VENDESI o affittasi camera, cameretta cucina, soffitta, quarto piano, privo Mar tinetto, visibile ore 16-19 telefonare 770-502 82503

VENDESI garage singolo, via Caboto 13 bis. Telefonare 36-441. 14078

VENDESI villetta 4 camere giardino garage, zona Regina Margherita, richiedo 4.700.000. Telefonare 781-695,

VENDESI 35 km. Torino proxima partenza fabbrica cassette bellissima posizione, palazzina 12 camere disponibili 8 alloggi 3 servizi completi, terreno, garage, giardino. Scrivere casella 3025, 8PI, Torino. 83422

VENDIAMO alloggi, negozi, centrali ai migliori affari alle migliori condizioni di pagamento 30% contanti, 30% mutuo fondiario, 40% 5 anni. IPIT, San Quirino 4 bis, telefon. 53-000, 53-043.

VENDESI Pelli 5-7 vetri coloniali alloggio 4 camere, bagno, cucina, cantina, soffitta. Telefonare 33-000, 53-043.

VENDIAMO in Vib, ridente posizione, villetta 4 camere, giardino, IPIT, San Quirino 4 bis. 677

VENDIAMO assortimento in rubella immobili qualsiasi zona, garantendo massimo realizzo, IPIT, San Quirino 4 bis, telefonare 53-000, 53-043. 677

VENDO vasa 4 alloggi reddito annuale 48.000, richiesta 3.600.000. Regina Margherita. Telef. 781-695. 83782

VENDO Torino 30 alloggetti 6 abitazioni 14 bilocali Buona redditizia. Corso, Salvatore 11, Piemonte. 4030

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere libere, privati arabbi. Via Cecchia 67, telef. 32-741. 647

VETROCEMENTO fornisce specialisti vetrocementi, Rubbiavecchia, Cascina 58, Torino, 300-164. 83863

VIA Barbaroux, alloggio 3 salotti, grande cucina, quarto doppi servizi, libero, usabile subito affari, eventuali 4.750.000 trattabili. Poletti, telef. 596-097 587-774.

VIA Lavanna 24 quasi angolo corso Svizzera liquidasi vende alloggi 3 camere ingresso cucinino servizi. Ogni compatibile. Telefonare 752-977. 3422

Piazza C. Felice 28 - TORINO
tel. 47.436 - 49.480 - 533.800

VIA Italia secondo alloggio signorile due camere, salone, cucina, servizio. Telefonare 381-013. 82589

VIA Madonna Rosa, via Asiago, via Cialdini, vendo alloggi camera tinello cucinino bagno Belgio, un camera tutti servizi, eventuali facilitazioni con solo fondo pancetta 6%. Ferrero, Matteli 4.

VIA Revello 58 vendesi camera cucina, tinello. 1.100.000. Caligaris. 14144

VILLETTA signorile bellissima posizione panoramica 8 camere vendesi. Rivalgoni Chiapellaro, Moncenisio 55. 12301

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI cerca affittare botteghe o terreno buona posizione. Tel. 55-771.

CERCASI alloggio due camere servizi zona Mantellassa-Fossano. Telef 380-003.

CERCASI materiale pesante possibilmente. Scrivere casella 106 C, 8PI, Milano. 4063

CERCASI studio o alloggio ammobiliato no corso, piazza trattenendo studio medico lungissimo, superficie mille mq. 150-200, inviare pianta, condizioni Scrivere casella 6010, 8PI, Torino. 84357

FAMIGLIA piemontesi affitterebbero antico aperto casetta piano giardino, tre camere, tinello, bagno, cucina, telefono, cantina, magazzino, giardino, assicurazione. Buona referenze. Scrivere, assicurati. 8PI, Torino. 1.0825

LOCALE mag. 50 luce forza corrente riscaldato affittasi subito, rilascio annuo. Telefonare 282-523. M2657

(Continua a pag. 6)

Skin Life

di Helena Rubinstein

riattivatore biologico
infonde alla pelle vita e bellezza

Profumeria «AURA» di Sassone Vera
Via Roma 72, tel. 50-142, Torino
fino al 21 marzo

dimostrazione speciale presso la profumeria

Consultazioni particolari per appuntamento

LA COMPLESSA PSICOLOGIA DELL'AUTOMOBILISTA

L'uomo più mite al volante spesso si trasforma in un selvaggio

Lo coglie un'esaltazione improvvisa, che gli americani definiscono "comportamento del dott. Jekyll e di mr. Hyde,, - La guida scatena la "volontà di potenza,, - I pericoli più gravi di incidenti tra i 20 e i 24 anni - I piloti migliori sono gli inglesi, i peggiori gli egiziani - Le donne hanno riflessi più lenti, ma sono in genere più sagge degli uomini

Al volante di un'auto il più mite degli uomini, che conduce una vita esemplare, non placida in moglie, non sarebbe capace di far male di una mosca, si trasforma spesso in un selvaggio. E', pensiamo, troppo facile ingaggiare in lunga polemica sulle cause di questo fenomeno, che è parte dei guidatori l'effetto di uno stupefacente, o il travaglio, ne fa altri uomini, alla stessa maniera del personaggio della celebre novella di Stevenson, capolavoro della letteratura nero anglo-sassone. Il tipo di automobilista un po' paradossale, quasi una caricatura, che abbiamo descritto, esiste ed è tirato in un numero di esemplari maggiore di quanto non si creda. Gli psicologi americani — ci informa la rivista francese Réalités, che ha dedicato un ampio studio alla psicologia dell'automobilista — lo hanno persino classificato, definendo «comportamento del dottor Jekyll e di mr. Hyde» quel mutamento di carattere improvviso che trasforma tanti pilati distintamente in potenziali assassini.

Recenti esperienze ed osservazioni, negli Stati Uniti come in Francia, hanno dimostrato che la guida scatena uno degli istinti più profondi dell'uomo: la volontà di potenza. E' un istinto di cui Nietzsche ha esaltato la manifestazione e che è riconosciuto da uno dei fondatori della psicanalisi moderna, Adler, come una delle basi fondamentali nel comportamento dell'uomo. L'automobile consente di sviluppare al più alto grado. La macchina è un animale potente, ma docilissimo, che permette all'uomo di identificarsi del tutto con esso, ancor più del fantino con il cavallo o dello scalatore con gli sci. Quando è lanciato al massimo, allora e lo bisla, la ruota, i freni — ha scritto uno studioso — sono la proiezione ideale della volontà del pilota.

La velocità agisce da eccitante. Quando si parla di «ebbrezza della velocità» si ricorre certo ad una immagine abusata, ma non meno vera per questo. L'ubriacatura lieve e piacevole che si dà la cera «si manifesta — spiega il francese professor Piret, uno dei più profondi conoscitori della psicologia dell'automobilista — attraverso l'azione tonica di un insieme di eccitanti cleroglossi: visivi (nella maggior parte dei casi), auditivi (in qualche caso), tattili (il vento), ed altri relativi al movimento e all'accelerazione». In auto il pilota è, sente padrone assoluto della sua velocità, che egli può variare in qualunque momento senza sforzo: basta una leggera pressione del piede sull'acceleratore. E' questa facilità, sostengono gli psicologi, che dà al guidatore la sensazione di potenza.

L'automobilista che supera una macchina simile alla sua od anche più veloce si sente altrettanto abile quanto Fangio o Stirling Moss. Il suo istinto di superiorità è soddisfatto. La vanità lo muove non animette che il sorpasso possa essere riuscito perché il «rivale» non ama correre a rotta di collo od è un tranquillo turista in ammirazione del paesaggio. Quell'altro che guida da scriteriato, in niuna alla strada, per impedire ad un'auto più veloce di superarlo, lotta per non subire un'umiliazione, per non avvilire la sua primordiale volontà di potenza, per non sentirsi sconfitto. Ancora: il pilota che, accecato dal farì, spera col suoi abbaglianti uccidi occhi di chi gli viene incontro, applica la legge del taglione, ma compie una ben scioca vendetta, che non lo mette per nulla al riparo da una disgrazia. Eppure lo fa, a rischio della pelle, convinto di essere nel giusto. Protetto dalla sua velocità, si sente vi sicuro, intoccabile e irraggiungibile, superiore al resto dell'umanità.

E' un modo di ragionare infantile, e infatti la volontà di potenza è assai sviluppata nei bambini e nei ragazzi. Negli Stati Uniti guidano i milioni di automobilisti sotto i 18 anni sono i clienti meno graditi alle compagnie di assicurazione, che sborsano ogni anno milioni di dollari per danni provocati dalla loro incoscienza. Il numero degli incidenti causati da minorenni è in America così alto che i giornali si domandano se gli automobilisti giovanetti non costituiscano un pericolo pubblico e alcuni Stati della Confederazione hanno proposto che la patente sia rilasciata soltanto a 18 anni compiuti anziché a 16 come adesso.

E le donne? La volontà di potenza, affermano gli psicologi, è la manifestazione di un istinto virile; nel debole e assai meno sviluppata che negli uomini. Le donne al volante hanno uno spirito meno «competitivo», e di conseguenza meno aggressivo. Poiché non hanno amore per la meccanica, non si identificano così completamente con la macchina come gli uomini.

Dovremo concludere che le donne al volante sono più sagge? Non necessariamente. Se è pericoloso, dal punto di vista psicologico e per le conseguenze pratiche, «far corpo» con la propria vettura abbordando una curva a cento all'ora, ciò impone riflessi più pronti e richiede «attenzione» continua. Le donne non ne sembrano capaci. E' più facile distrarsi dal volante, perché guidare non costituisce per loro una passione divorante, ciò che è tanto più insidioso in quanto in loro estrema emotività le rende più vulnerabili in caso di pericolo.

In realtà le donne non guidano né meglio, né peggio degli uomini: guidano in un altro modo. Hanno certamente incidenti meno gravi degli uomini, ma ne provocano di loro in numero assai più alto, perché con la loro guida approssimativa e imprevedibile sconcertano gli altri piloti.

Sia per le donne, sia per gli uomini, il comportamento al volante varia secondo le età. Tra i venti e i venticinquattro anni si guida più aggressivamente e i rischi di disgrazie sono maggiori. La rapidità dei riflessi, che a quell'età è massima, non compensa l'incoscienza e la mancanza di controllo sull'istinto di potenza.

Alfonso Di Nola

VISITE A MOSTRE D'ARTE

Eleganza e dinamismo nelle sculture di Ferrabini

Il giovane artista espone le sue nuove opere alla galleria torinese della "Bussola,,

Il grande successo ottenuto lo scorso anno da Giovanni Ferrabini con le sue sculture esposte prima a Parigi, poi al Palais des Beaux Arts a Bruxelles, ha dato nuovo impulso creativo al giovane artista. Se ne ha una prova osservando le nuove opere che oggi egli presenta alla Galleria d'Arte «La Bussola».

Insieme alle recentissime creazioni sono pure altre che nello precedenti mostre all'estero, cui abbiamo accennato, gli hanno procurato dai più autorevoli e accreditati critici di Francia, del Belgio e anche d'America, concordi favorevoli giudizi. Importanti giornali e riviste straniere hanno infatti diffusamente parlato della singolare personalità artistica del Ferrabini, dell'originalità e dei pregi delle sue sculture alle quali egli sa imprimere espressione e movimento.

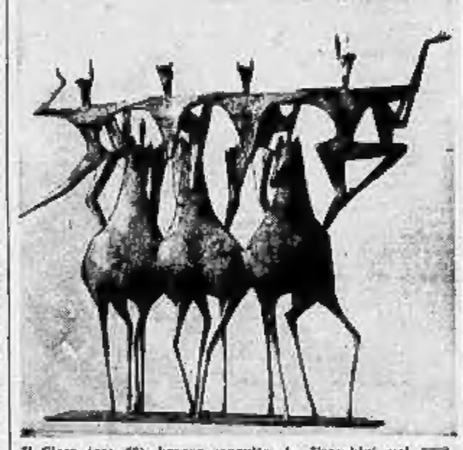
A Torino, nel 1952, Giovanni Ferrabini, allora noto soltanto quale esperto e geniale architetto, aveva debuttato quale scultore. Fu una rivelazione. Le sue opere, pur orientandosi verso concezioni moderne, personalissime, rivelavano una profonda conoscenza dell'accademismo. Ottenne allora il primo successo di critica e di pubblico. Da quei giorni ad oggi molta strada ha fatto quest'artista. Egli ha saputo portare una nuova voce nell'arte rivoluzionando anche la sua tecnica per riuscire a dare leggerezza di forme e movimento alle sue creazioni.

Orfeo (cm. 50) bronzo, 1955

Ma anche nelle successive concezioni non resta escluso alcunché di romantico, di poetico, presentandosi piacevolmente allo sguardo di chi le osserva. Altri avrebbero rimasti soddisfatti di essere riusciti a realizzare delle figure stilizzate di una eleganza dinamica sorprendente, non il Ferrabini in cui incontentabilità, la cui autocritica, lo porta a curare sempre e sempre nuova bellezze plastiche. Pensa egli forse di trovarle in un'assoluta indipendenza dalla forma, come sembra nelle opere ultimamente concepite?

Il complesso di questa mostra indica le diverse tappe percorse dal Ferrabini dal 1952 ad oggi. Rappresenta perciò un panorama di indubbio interesse. Ci mostra tra l'altro l'incontentabilità di questo artista che i temi da lui preferiti sono riprendere per svolgere in modo più statistico, più espressivo, diverso. Ne abbiamo un esempio nel *San Giorgio*, nei *Re Magi*, nell'*Arca di Noè* che abbiamo trovati bellissimi in una precedente edizione e che ora ritroviamo diversamente e più originalmente concepiti.

In particolare *Il combattimento dei galli* ha subito forse la più radicale trasformazione. Per contrasto accanto a questo pezzo, che a ragione si può classificare di «avanguardia», troviamo *Il sogno* che è un piacevolissimo e forse un po' sensuale nudo di donna, o *Gli acrobati*, quegli eleganti e stilizzati cavalli e cavalieri del Circo che hanno un sapore prevalentemente decorativo e *La Deposizione* che reca l'impronta del più grande dramma della cristianità.



Il Circo (cm. 63), bronzo eseguito da Ferrabini nel 1958

Ciò dà un'idea dell'irrequieto, complesso, smotivo temperamento di questo artista che ha affrontato e cercato di risolvere anche problemi che sembravano insolubili nella scultura.

Completano la mostra molti originali disegni che indicano in qual modo sbocciano nel Ferrabini le idee per le sue sculture.

u. p.

Una mostra di A. Carena all'Assoc. Arti Figurative

Il pittore Antonio Carena sposa da ogni dieci suoi dipinti all'Associazione Arti Figurative (via Carlo Alberto 16). La Mostra di questo giovane artista torinese, che recentemente ha ottenuto un lusinghiero successo a Roma e che attualmente partecipa a una collettiva a Parigi, viene inaugurata alle ore 17.

Secondo una rivista dei Gesuiti

Non è adultera la donna artificialmente fecondata

Il figlio sarebbe invece ritenuto adulterino - L'inseminazione indiretta considerata "tra le colpe più gravi contro la stessa dignità umana,,

Roma, martedì sera.

Prendendo lo spunto dalla recente sentenza del giudice di secondo grado di Padova, dottor Andreozzi, nella causa intentata da un coniuge contro la propria moglie per adulterio essendosi questa sottoposta alla fecondazione artificiale, la rivista *Aggiornamenti sociali* del centro studi dei Gesuiti pubblica nel numero di marzo sull'argomento, un interessante saggio di Giacomo Perico.

L'articolista prende in considerazione gli aspetti morali della fecondazione artificiale, al lume e del diritto canonico e della morale cristiana.

Trasferendo il problema sul piano della ipotizzabile «colpa morale di adulterio» della donna rivoltasi a pratiche di fecondazione artificiale, l'autore — annesso che il figlio nato da inseminazione indiretta possa dirsi adulterino — pensa che la donna in tal modo fecondata «non debba considerarsi adultera» e, quindi, passibile della pene previste ai canoni 1075 e 1129 del Diritto Canonico.

Gli estensori del Diritto Canonico, infatti, non potevano ritenere adultera la donna fecondata con tecnica di cui essi non erano al corrente. Adultero è, per il Diritto Canonico, il vero «rapporto fisico di corpi con persona sposata». L'adulterio, secondo l'autore del saggio pubblicato da *Aggiornamenti Sociali*, attua la pienezza del proprio concetto genuino solo quando tende a costituire prole fuori del vincolo legittimo, mediante integrazione fisica personale, pienamente opposta a quella legittima.

Ora, nella fecondazione artificiale «con seme di terzi», senza contatto fisico di corpi, l'integrazione fisica immediata e personale, opposta a quella legittima, non esiste. La stessa prova di Pio XII, (allocuzione ai ginecologi) accennando all'intervento del donatore di seme, non parla di «adulterio». In quella sede, l'appellativo «adulterino» si rivolge al figlio nato «fuori e contro» il vincolo matrimoniale.

Detto ciò, l'autore precisa che «la fecondazione artificiale non cessa di essere tra le colpe più gravi, non solo contro l'unità familiare e la società matrimoniale, ma anche contro la stessa dignità umana».

I valori in gioco nella fecondazione artificiale umana sono infinitamente diversi da quelli di pura scelta genetica, della fecondazione artificiale animale. Nell'animale, si può parlare di sessualità al servizio dei problemi annonari od industriali umani. «Nell'uomo, la generazione è immersa totalmente in un mondo di diritti imprescrittibili: è dominata da intelligenza e da volontà, è penetrata da affetti e da ansia di donazione, è vincolata al richiamo di un bene infinito».

Ai più poveri e più buoni casa per una lira al mese

Bologna, martedì sera.

L'«Antoniano» di Bologna ha consegnato in questi giorni i primi dodici appartamenti della «casa ai più poveri e ai più buoni». Trattasi di una iniziativa benefica attuata dai frati di Sant'Antonio di Bologna, con l'aiuto soprattutto dei fedeli nord-americani, per fornire un appartamento al fitto figurativo di una lira al mese ai «più poveri e più buoni» della città.

Padre Alfredo Boeddeker, presidente della Commissione Mariana negli Stati Uniti, ha inviato, per questa iniziativa, diecimila dollari. I frati dell'«Antoniano» di Bologna hanno iniziato già la costruzione di un secondo lotto di appartamenti che sarà completato entro l'autunno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

LOCALI mq. 60, forno, luce, acqua, riscaldamento 77, affittasi. Telefonare 272-492.
LOCALI luminosi mq. 110 adatti magazzino laboratorio cappellaio affittasi. Corso Lanzo 1. L-1948
LOCALI uffici magazzini accessibili autotreni affittasi centro affittasi nuovo palazzo vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 650-158. L-1001
MASSENA 44 affittasi locali piano rialzato mq. 420 eventualmente divisibili uso industria silenziosa, magazzeno, uffici Telefonare 534-537 L-1071
REGGI pronti subito affittiamo direttamente, dimensioni diverse, specialissimi, ottime condizioni, piazza Campanella 35.
SELEZIO adatti direttezza telefonare, uscire affitto mila. Telefonare 595-590, Omeo. M3378
MEDORO vasto ampio riscontro affittasi Valperga Caluso, Telef. 80-482.
PERELLA bella Lanzo limite servizi terme 14.000, angolo retro adatto macelleria 18.000. Telefonare 794 594, ingrosso immediato M3199
PORTA Palazzo, affittasi ampi locali, interno cortile. Tel. 384-993.
PROVINCIE loco Lingotto, 2 camere uffici, doppio ingresso a cortile con 3 garages adattabili officina, affittasi. Telefonare 293-068 ore 15-20. M3268
TRIESTE colori con condizioni con proprietà Principe Tommaso 13. Telefonare 50-564. 417
15.000 due camere cucina semimobiliate tetto, borgata Vittoria. Tel. 81-563.
20.000 mensili affittasi C. Rita elegantissimi 3 camere lusso, cucina, bagni, ripostiglio. Telefonare 295-594

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

PIRALE Lanza, Bertolasso appartamenti 300 metri quare, 2.400.000, 4.000.000 3578
LOANO Piazzale Stazione riservasi per iscrizione direzionale nuova costruzione affittasi vasti pianamente uno e due camere cucina servizi completi. Scrivere casella 2137, SPI, Torino.
LOANO Pietraligure. L'indomani Epifania, Lunedì, vendo appartamenti prossimi 1.000.000, oltre. 4335
SANREMO (centro Corso Imperiali) palazzina appartamenti, ultimo vendesi. Scrivere casella 51 C, SPI, Milano.
VARAZZE, maginna balneare affittasi villa, appartamenti, ammobiliata. Ristoro-Bizzarri. 2247
VENDESI villa sulla spiaggia, posizione privilegiata, parco alberato 8.000 mq. Ligaria ponente, centro balneare. Scrivere casella 24-A, SPI, Savona. 4344
VILLA palazzina Quinto (Nervi) meravigliosa vedute, 12 vani alloggiati, mq. 200, impianti servizi speciali, giardinetto alberato, bellissima posizione panoramica, affittasi. Scrivere casella 1 N, SPI, Genova. 2530

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Riviera del Sole, Villa Orchidea, centralissima, vicino mare, ultimo trattamento. Prezzi modici. 3830
CASABLANCA (Isola), Sagliano (Savona), Sul mare. Cucina casalinga. Telefonare Sagliano 790-092. 1174
LOANO, Pensione Vivina, Trattamento familiare; 1300 tutto compreso. Telefonare 89-235. 2835
MERTI, Soggiorno Lolas, via Cavalca 31/6, telefonare 373-466, ambiente familiare, tranquillo. 3567
PALLANZA in riviera Bertia del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4516
PALLANZA, Alberghi Edea e Malpensa, 1ª categoria; Astoe, Bellevue, Metropole, Victoria, 2ª categoria. 4518
PENSIONE «Mariuccia», Gustino sul mare, clima ideale, pini ombrosi. Scrivere o telefonare Fiera Ligure 700-073.
RAPALLO, Pensione Bristol, tutti comfort, internazione, 2000. Telef. 61-400, Rapallo. 2580
VARAZZE, Albergo Grisolia, facciata centrale. Ottima cucina, 1700 tutto compreso. 2348
VARAZZE. Per un soggiorno tonificante sul mare Pensione Ristorante Adriana. 3832

COLLEGI, ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBANDONERETE ogni timore impiego frequentando la Sisl, la scuola che non teme discorrenti, Sisl, via Po 2, telefono 47-578. 880
ACCONCIATORI, parrucchieri direttorile frequentando Scuola Maria, Sant'Agostino 16, Telefonare 61-363. 12683
CORSI completamente gratuiti di qualifica per assistenti contabili e di uffici, infermieri Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3304
FREQUENTANDO corsi speciali commercio avrete possibilità impiego. Frequentate liberamente grazie Comprensorio, via Cavour 1. 1968
STENOGRAFIA! In appena undici corsi diurni, serali volgarità commerciale e aziendale. Istituto Clara, via Roma 284, telefono 50-254. 1859
THE English Centre per integrare i corsi di lingua, inizia corsi di debutti. Corso V. Emanuele 61, telefono 44-488.
THE English Centre il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 54 453

LEZ. PARTIC. PRIVATE L. 70 per parola

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telefono 512-000.
AMMINISTRATORE utili classici e moderni, propensità e particolarità eseguisce disegni a domicilio. Telefonare 777-906.
AMMINISTRAZIONE case condomini esperto ragioniere offresi, mità protesa. Scrivere casella 7367, SPI, Torino.
ATTREZZATO ufficio garantisce personale amministrativo stabili, contabilità, consulenza, fatture (Iva), denuncia Vanoni. Telefonare 887-868, 800-802.
PROFESSORE Offresi insegnerebbe italiani inglese universitari e medie superiori. Telefonare 583-478. F2505
a VANONI e consigli ai proprietari imposte dirette. Siegan 32, tel 650-016

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AD ottimi prezzi ammobiliate Corso Unione Sovietica, semiforo. Telef. 391-903.
PENSIONE signorile centrale trattamento familiare, televisione, 2.500 mensili. Telefonare 543-387. C2155
PIED-à-terre signorilmente indipendente, ultimi possibilità cucina. Diserino, via l'Assunta 12. 632

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CHIMICO laureato 30anne per ufficio vendita ed assistenza tecnica attualmente grande industria chimica miglioverebbe, scrivere casella 95 B, SPI, Milano.
DISEGNATTRICE, volenterosa, dattilografa, calligrafia offresi. Gorella, via Mercier 6, S. Mauro Torinese. 24056
GIOVANE ragioniere, militesato, mità protesa, accompagnerebbe anche. Telefonare 393-921. M3533
INGEGNERE venticinque esperienza tecnica commerciale amministrativa meccanica metallurgica, tutti incisiti trattasi direzioni amministrazione, derivati stampaggio freddo attrezzature sociali studio macchine automatiche macchine seguisti vendita attualmente dirigente Torino Italia-vera posizione. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. M3535
INGEGNERE 35anne con esperienza quinquennale presso importante stabilimento metallurgico offresi. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. C2113
PENSIONATO ex ufficiale contabile commercio finanze offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3038, SPI, Torino.
PROGETTISTA impianti riscaldamento, idrosanitari, esperienza quinquennale, geometra, offresi. Telefonare 277-847.
PERITO edile ex impresario accetta impiego, oppure rappresentanza, ripone amministrazioni immobili. Scrivere Desilegni, Pinerolese (Stella). 4361
PUNTATORE capo officina, formazioni alta precisione in serie e non, ottima conoscenza macchine universali, lunga esperienza, serio, applicato, referenziato offresi. Scrivere casella 1164, SPI, Torino.
RAGIONIERE (pratico contabilità, libri paga, commercio inglese francese offresi a serio ufficio. Telefonare 538-045 ore 13-18. M3471
RAGIONIERE, esperienza trentennale; contabilità generale, bilanci, legislazione, contribuiti, previdenziale, assistenza, amministrazione, impiegabilissimi (anche saltuariamente). Telefono 796-834. M3524
SEGRETARIA ventiseienne presenza piacevole, impiegherebbe tradurrebbe a macchina. Scrivere casella 3038, SPI, Torino. M3430
TRENTASEIENNE sposata, paghe, istituzione, disponibile, impiegherebbe. Telefonare 561-822.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AC elementi femminili 25-35enni residenti Torino, offresi lavoro propaganda organizzato, stipendio, provvigioni. Scrivere casella 1110, SPI, Torino. 2773
ABBIAMEGHI abile tecnico radio tv. Rivolgersi con referenze, dalle, via Duomo, Savona. 3937
ACCIAIERIE signora-signorina in Torino e provincia, giovane allgenile. Scrivere casella 1165, SPI, Torino.
CAPO officina media ed pratico lavorazione meccaniche modi adeguati serve media industria metalmeccanica 30 km. da Torino, lettere curriculum vitae e specifiche presso. Scrivere casella 7377, SPI, Torino. 24022
CERCASI abile segretaria pratica legale presenza. Telef. 507-438 ore 18-16.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACCOMPAGNATORE giovane alternativa volendo anche aggiornatore massima buona elettrotecnico offresi. Scrivere casella 7284, SPI, Torino. 24060
AUTISTA a ditta o privato 2ª tenuta, 3ª mano, pratico città, passaporto, referenze, attualmente a Nizza. Telefonare 703-606. L-2807
AUTISTA pensionato 1 lit patenti qualunque offresi libero subito. Telefonare 790-336. 83856
AUTISTA meccanico 3ª mano, 2ª mano, libero subito offresi. Telefonare 802-242. 318108
CERAMISTA bella presenza, pratico clienti, dentistaria, pratico cenno, referenze offresi. Telefonare 875-474. F2183
CERAMISTA giovane, esperta ceramico smaltatore, cerca adeguata sistemazione. Scrivere Lanzo. SPI, Torino. L-3084
CONIUGI piemontesi mezz'età, esperti portineria casa villa. Telefonare 284-038 ore 19. M3310
CONIUGI piemontesi mezz'età, marito giardiniere, moglie pratica pulitura interno villa cerca villa grossa proprietà signorile, referenziatissimi, libero subito. Telefonare 790-329. 83883
CONIUGI soli giardiniere diplomato orticoltore-floricultore, referenze, offresi. Scrivere casella 2364, SPI Torino.
CONIUGI soli 30enni piemontesi cercano portineria decente. Rivolgersi al portinaio via Principe Tommaso 6, Torino.
CONIUGI soli piemontesi gli portinai vicinanze casa signorile. Telefonare mattino 43-845. M3419
CONIUGI terrazzieri piemontesi senza pretese cercano portineria preferibilmente zona Mercati Rionali. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. L-4116
CONIUGI 30enni domestico cuoca cameriera referenziati referenziati offresi. Scrivere casella 2364, SPI, Torino.
CONIUGI 35enne 3 bambini cameriera cuoca referenziata cerca famiglia distinta con 1 o 2 bambini conoscenza tedesco. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M3331
DIPLOMATA portinaia cameriera cercherebbe persona famiglia distinta con 1 o 2 bambini conoscenza tedesco. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M3332
DIPLOMATA portinaia cameriera cercherebbe persona famiglia distinta con 1 o 2 bambini conoscenza tedesco. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M3330
DISPONENDO motolavatrice Ape offresi per trasporti tutto e sollevare. Telefonare 685-122. L-3843
DISPONENDO 4 ore giornaliere cerca qualsiasi occupazione. Mità protesa. Scrivere casella 3014, SPI, Torino.
DONNA pratica cucina igienizzazione vasi donna referenziata a domicilio. Telefonare 388-023. M3270
ERANISTA Insegnante capace lavoro offresi subito. Telefonare 283-332.
ELETTRICISTA installatore con patente offresi subito. Telefonare 296-125.
ELETTRICISTA qualificato, di 1ª categoria, mità protesa, cerca posto. Scrivere Cipimo Spallanzani, via Varallo 20.
ELETTRICISTA 26enne esente militare offresi. Telefonare 49-451. M3195
EX carabiniere 40enne massima serietà lavoro qualsiasi, coniugi, società, amministrazione cinema. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
GUOCO prossimo richiamato pensionato offresi cronaca con referenze. Scrivere casella 4014, SPI, Torino. L-3757
GIOVANNOTTO 3ª 3ª patente impiego cameriere, dipendente, referenziato. Telefonare 535-085.
GIOVANOTTO italiano industriale cerca qualsiasi lavoro sede manifestata. Telefonare 558-833. C2560
GIOVANOTTO pratico negozio alimentari ortofrutticoli cercherebbesi presso famiglia distinta. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. M3407
GIOVANOTTO 18enne 2ª media, pratico tutti lavori, offresi subito impiego. Telefonare 396-728. L-3777
MURATORE Italia, referenziato cercherebbesi presso ditta. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. M3407
OTTICO 30enne esperienza lavorazione lenti, cerca occupazione. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.
PENSIONATO ex ufficiale contabile commercio finanze offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3038, SPI, Torino.
PROGETTISTA impianti riscaldamento, idrosanitari, esperienza quinquennale, geometra, offresi. Telefonare 277-847.
SIGNORINA 18enne diplomata cerca occupazione. Telefonare 50-254. 1859
SIGNORINA 20enne presenza piacevole, cerca occupazione. Telefonare 50-254. 1859
SIGNORINA 20enne presenza piacevole, cerca occupazione. Telefonare 50-254. 1859
SIGNORINA 20enne presenza piacevole, cerca occupazione. Telefonare 50-254. 1859
TUBISTA montatore 40enne offresi cercare lavoro con Apa. Telef. 277-847.
TUTTOFARE libera convivenza offresi. Scrivere Antonietta, c. S. Maurizio 1.
TUTTOFARE offresi mezza giornata. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi ore o giornata. Telefonare 778-137.
TUTT'APE offresi ore pressochè tutti i giorni. Telef. 794-078.
TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 663-635 M3091
TUTTOFARE 35enne offresi per mezza giornata. Telefonare 62-000. 83877
VENTICINQUENNE commessa bella presenza referenziata esperienziata, lavoro decoroso. Scrivere Valle, c. Orbassano 8.
VENTICINQUENNE con Diploma geometra offresi. Scrivere casella 7237, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO occorrentissimi manutenzione qualunque industria. Scrivere casella 2362, SPI, Torino. M3385
ELETTROMECCANICO 28anne pratico anche lavatrici industriali offresi sede ditta. Telefonare 595-283. 83883
FERRAMENTI qualsiasi offerta lavoro disponendo forte cauzione. Scrivere casella 3115, SPI, Torino. C2293
IMPIEGATO ragioniere 35enne esperienza guida offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 272-249. 83884

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Milano-Sanremo compie cinquant'anni

213 ciclisti al via

Non ancora risolti i dubbi per i francesi Anquetil, Bobet, Rivière e per Nencini - La partenza verrà data giovedì alle 9,45 - 282 chilometri di corsa

Miguel Poblet

Rik Van Looy

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

La Milano-Sanremo, che prenderà il via giovedì prossimo alle ore 9,45 non apre più la stagione ciclistica, essendo preceduta da altre gare più o meno importanti: ma nel tumultuoso quadro di un'attività sempre più intensa e popolare, la «corsa al sole» è ancora la primula per eccellenza e per tradizione, specialmente nell'edizione di quest'anno, dedicata ai festeggiamenti del cinquantenario.

Le vecchie glorie invitate, a proposito, dagli organizzatori, renderanno pensosi gli sportivi della passata generazione, che rileggendo certi nomi confusi nei vecchi ricordi, rievocheranno i tempi della loro lontana giovinezza, rivivendo i semplici ma entusiasmi di ali [illegible]n Houwert, Christoph [illegible]rigou, Defraye, Carlait. Belloni, Girardengo, Linari, Binda, Mara, Bovet, Guerra, Demuysère, Olmo, Varetto, Dei Cas, Bartali, Favalli, Leoni, Cinelli, Petruccl... dai più distanti dell'epoca eroica del ciclismo, ai più recenti, tutti hanno risposto con calorosa e giovanile baldanza: saranno a Milano domani, alla vigilia della partenza e giovedì sera a Sanremo dopo la corsa parteciperanno alla festa celebrativa.

La «corsa di primavera» col suo sfondo leggendario — i corridori passano, ma la Milano-Sanremo è detata di un'eterna giovinezza — dovrà fare a meno di Fausto Coppi, sul punto di passare anch'egli tra le vecchie glorie, dopo tre splendenti vittorie per distacco. Le vicissitudini di ieri e di oggi del campionissimo hanno commosso la massa degli sportivi: ma più ancora ha commosso la fiera e irriducibile resistenza alle avversità. Nè le cadute nè le fratture hanno indotto alla resa il corridore che da qualche anno [illegible] sempre, penosamente e non soltanto in gara, fra traboccheti e contrarietà che costituiscono ormai un doloroso e singolare primato.

Non partirà nemmeno Baldini: l'erede legittimo e riconosciuto del campionissimo, a causa dell'intervento chirurgico reso[illegible] necessario alla vigilia della Settimana sarda. In quanto ai francesi Bobet, Anquetil e Rivière, la loro partecipazione sembra dubbia; oppure gli organizzatori sono ottimisti. Nessuna comunicazione ufficiale risulta ad essi pervenuta e nel pomeriggio di ieri il direttore sportivo Magne, discorrendo per telefono, non ha fatto alcun cenno alla possibile rinuncia dei tre assi transalpini. Bisognerà dunque attendere la primavera, per sapere quali arranno gli «invitati» assenti. In ogni modo, quasi tutto il fior fiore del ciclismo europeo prenderà il via nella grande corsa che aprirà ufficialmente la stagione internazionale.

Saranno presenti al «via» i rappresentanti di ben venti squadre ciclistiche: dalle più note e meno note formazioni straniere (Raphaël-Geminiani, Fougeret, Helyett-Lerour, Mercier ed altre) a tutto lo schieramento delle case italiane al completo con Carpano, Ignis, Faema, Atala, Bianchi, Legnano, Torpado, Emi, Ghigi, Molteni, San Pellegrino e Triestina-Coppi.

I nomi delle squadre però dicono poco, mentre molto dicono invece i nomi dei singoli protagonisti: Van Looy, ad esempio, il belga che dopo aver spopolato nel Giro della Sardegna e nel Giro del Levante spagnolo sembra deciso a far il bis a Sanremo della vittoria dell'anno scorso, Miguel Poblet che battuto nello sprint dal rivale nella precedente edizione della corsa non pensa ad altro che alla possibile rivincita. E poi l'enigmatico De Bruyne, pronto a dimostrare di essere un campione anche senza la maglia bianconera e poi i vari Bobet, Saint, Anquetil e i Favero, Saiff, Defilippis, Nencini.

A proposito del toscano della Carpano, egli si è fatto visitare a Firenze per accertare la natura e le cause del forte dolore alla caviglia: non si tratta di una contusione, ma di un'infiammazione ad un nervo, con necessità di qualche giorno di riposo. Nencini comunque oggi si allena regolarmente a Milano, deciso a far l'impossibile pur di essere al via giovedì mattina.

Sarà una volata di 282 chilometri, con due centurie di concorrenti, molti dei quali in possesso di qualità e di possibilità difficilmente valutabili in sede preventiva. Il percorso ed il codice della corsa non presentano novità: vi è soltanto da notare che i cani possono seguire la corsa persone di sesso femminile che non vi abbiano funzioni riconosciute dagli organizzatori o inerenti ai vari servizi».

Leo Cattini

Il primo direttore tecnico nella storia della Juventus

Cesarini: una novità per la squadra bianconera

Oggi il sudamericano a Torino - Depetrini confermato quale allenatore

La direzione della Juventus ha deciso di affidare a Renato Cesarini l'incarico di direttore tecnico della squadra bianconera. Cesarini, che attualmente è a Pordenone come istruttore dei giovani, avrà come collaboratore Baldo Depetrini, che conserva l'incarico di allenatore. Cesarini è troppo noto ai simpatizzanti juventini per essere presentato: ha giocato tre i bianconeri nel periodo dei «cinque scudetti», è stato allenatore dei torinesi nell'immediato dopoguerra, e recentemente era tornato dall'Argentina per assumere l'incarico di dirigere la «scuola» di Pordenone. Tre squadre giovanili erano affidate alle sue cure, e tutte e tre si sono ottimamente difese nei campionati juniores.

Domenica Cesarini era a Torino ed ha assistito al «derby», dopo di che è rientrato in sede. Probabilmente lasciando Torino ieri mattina era già al corrente se non della decisione almeno dell'orientamento dei dirigenti juventini sul compito che intendevano affidargli. Giunto a Pordenone [illegible] il neo-direttore tecnico bianconero (il primo nella storia della società torinese) troverà la comunicazione di rientrare a Torino per assumere l'importante incarico. La notizia ora ufficiale: Cesarini salutava i suoi ragazzi [illegible] si mettava in treno per Torino.

Renato Cesarini

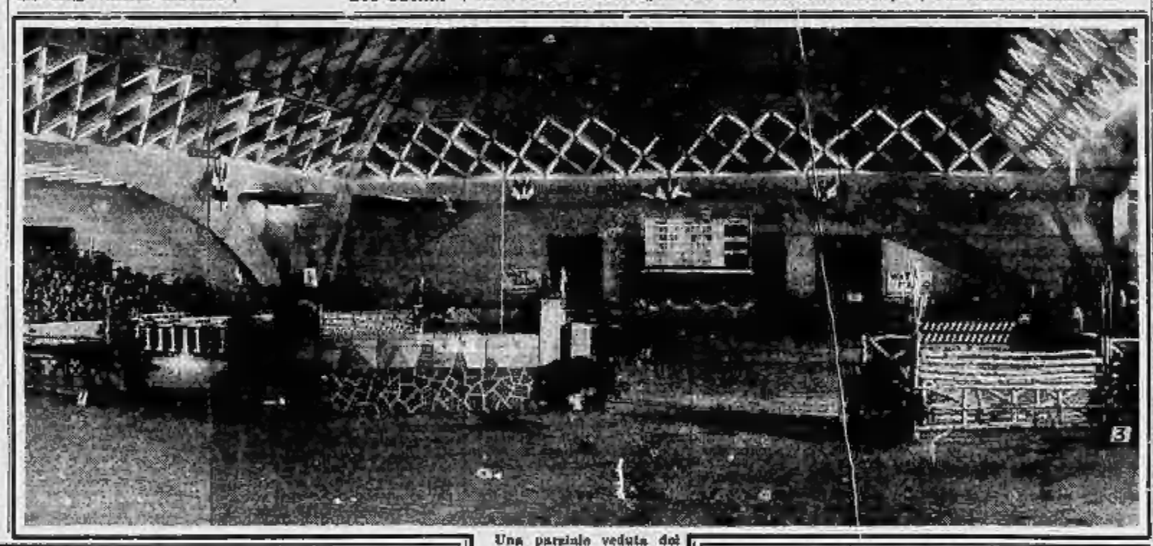
Alla partenza della città veneta, ai giornalisti che lo interrogavano sulla sua nuova attività su come intenda risolvere i problemi della Juventus, ha risposto: «Esaminerò con maggior attenzione il materiale uomini e dispositivo, poi deciderò. Non ho ancora un'idea precisa...».

Gli è stato chiesto che cosa pensava di Charles. «Il ruolo naturale di Charles è quello di centravanti: ha classe e mezzi per ricoprire il più difficile dei ruoli. Come centromediano lo si può sempre sostituire, ma come centravanti no. Le difese delle squadre italiane sono molto... dure, occorre un atleta sfondatore per giungere a rete. Ritengo che Nicolè [illegible] per natura una mezz'ala: è giovane e quindi non gli difetta la resistenza; ha classe per far gioco, e così avrà anche maggior spazio per quella manovra che da centravanti oggi non può trovare».

«Ha pensato all'uomo a cui potrà affidare il ruolo di centromediano?».

«Ma [illegible] facile a dire tante cose? dovrò pur rivedere i giocatori prima di decidere».

Nel pomeriggio Cesarini va allo stadio per combinare con Depetrini l'attività della squadra per i prossimi giorni. Impossibile al momento pretendere di conoscere il suo orientamento sui problemi che devono [illegible] risolti; si deve dire però che il nuovo dirigente tecnico bianconero conosce abbastanza bene la situazione per aver seguito alcune volte i juventini anche in gare di campionato. Cesarini e Depetrini sono buoni amici e potranno «lavorare» serenamente.



Una parziale veduta del perfetto campo ad ostacoli installato nel cortile del Palazzo del Ghiaccio a Torino-Esposizioni, per il concorso ippico internazionale che avrà inizio venerdì prossimo. La pista, come nelle precedenti edizioni della manifestazione, è lunga 80 metri, mentre la larghezza è stata aumentata e porta a 31 metri e mezzo. Il pavimento è stato ricoperto isolarmente di sciuia (con strisce larghe m. 1,50 e lunghe 60 metri accostate l'una all'altra) sulla quale è stato poi cosparso uno «soccolo» di 450 metri cubi d'argilla. Sopra l'argilla infine uno strato di 50 metri cubi di terra rossa ha costituito un terreno elastico sul quale gli zoccoli dei cavalli possono far presa senza affondare troppo.

Il pubblico potrà trovare posto in due tribune allestite ai lati dell'arena, rispettivamente della capienza di 800 e 600 posti. I primi cavalli partecipanti al concorso dovrebbero giungere a Torino domani.

Nel concorso ippico torinese saranno in palio quest'anno, offerti da enti e ditte, ben 50 tra coppe e trofei. Tutti i premi sono esposti nella vetrina dell'Ente del Turismo, in via Roma.

Firenze: che cosa è successo in tribuna e negli spogliatoi?

La Sampdoria (che ha mandato un esposto alla Lega) sostiene: ❶ due dirigenti biancerchiati si sono buscati alcuni pugni; ❷ Mora, espulso, è stato schiaffeggiato da un addetto al magazzino della società viola - Un'inchiesta per appurare lo svolgimento dei fatti

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

C'era della vecchia ruggine fra la Fiorentina e la Sampdoria. A Firenze si rimproverava alla società biancerchiata di aver insinuato Befani — che la scorsa estate voleva ad ogni costo Firmani — trattando ancora con lui quando già da qualche giorno Firmani era stato regolarmente ceduto alla Internazionale. Questa, almeno, la versione viola. Tanto che nello scorso novembre, quando la Fiorentina venne a Genova ad affrontare la Sampdoria, i dirigenti detta società toscana rifiutarono i biglietti omaggio loro spettanti e si pagarono il posto riservato in tribuna.

Questi i precedenti. Ha voluto la sorte che ieri l'altro, sul campo, le cose non si mettessero bene del tutto: dopo che nel primo tempo la Sampdoria era riuscita a chiudere alla pari, e che la Fiorentina era riuscita a portarsi in vantaggio all'inizio della ripresa, l'arbitro agibile di biancerchiati un rigore inesistente — a detta anche degli stessi spettatori neutrali. Di qui vibrate proteste dei sampdoriani, con espulsione di Vincenzi, il gioco che riprende con animi esacerbati, scambi di colpi proibiti fra Petris e Mora (espulsione di Petris) e fra Mora e Chiappella (espulsione di Mora). Mora che raggiunge gli spogliatoi [illegible] e della sua, è schiaffeggiato da un addetto al magazzino della Fiorentina al quale Petris sta per dare man forte allorchè arriva il massaggiatore della Sampdoria, Scarsi, il quale riesce ad evitare il peggio. Poi arriva il commissario di campo, [illegible] romano come l'arbitro, il quale prende nota di tutto, ma non lì vista nel frattempo che in [illegible] due dirigenti biancerchiati, uno dei figli del presidente Ravano ed il consigliere Edmondo Costa, sono venuti a diverbio con alcuni fiorentini e il sono presi qualche pugno.

La Sampdoria, quindi, dopo aver fatto ritorno a Genova, ieri sera ha mandato un lungo esposto alla Lega Nazionale per denunciare l'accaduto e per chiedere giustizia. Ma intanto l'eco dei fatti di Firenze è arrivata a Genova dove i tifosi biancerchiati aspettano la Fiorentina quando dovrà venire a Marassi contro... il Genoa. C'è da credere che, forse per la prima volta da quando è sorta la Sampdoria, gli aderenti delle due società saranno d'accordo.

Il pareggio con l'Alessandria ha portato acqua sugli entusiasmi provocati dalla precedente vittoria del Genoa e Bari. In verità i rossoblù non meritavano di più: la loro partita è stata troppo scolorita e priva di mordente perchè essi potessero aspirare al successo. La responsabilità del mancato successo si fa risalire a Frassi il quale è continuamente alla ricerca della novità, per quando non ve ne è bisogno. Così nessuno sa spiegarsi come mai, assente Barison, l'allenatore abbia lasciato negli spogliatoi Dal Monte che era l'unico rincalzo in grado di poter dire una parola autorevole in fatto di tiri a rete. Ma Dal Monte è stato lasciato negli spogliatoi per sostituirlo con un Leoni che non ha più mantenuto le promesse.

Ed ora Frassi è nei guai: Barison non potrà rientrare prima del 12 aprile, ed il Genoa ha in programma nel frattempo due trasferte (Triestie e Udine dove c'è bisogno di punti) e una partita interna, quella del giorno di Pasqua contro la Sampdoria. Un Genoa come quello visto all'opera contro i grigi non dà certo affidamento di poter uscire indenne da questi confronti. Soprattutto quello con la Sampdoria sta a cuore ai rossoblù, e la Sampdoria è ben altra squadra che non l'Alessandria.

Renzo Bidone

Obiettivo Sebring

Sono partiti dalla Malpensa i piloti della Abarth Poltronieri, Cusaini, Cattini e Thiele che correranno la 12 ore di Sebring

Nei campionati di terza categoria

Vittoria a sorpresa d'uno spadista sconosciuto

Il torinese Sergio Chiarelli ha conquistato il titolo tra quaranta finalisti - Conferma di Granieri nel torneo di fioretto a Pallanza

Arma estrosa e bizzarra per eccellenza la spada ha fornito la sua consueta sorpresa a Vercelli nel campionato nazionale di terza categoria, laureando fra i 40 finalisti delle varie regioni il torinese Sergio Chiarelli, un ragazzo di bella speranza cresciuto presso la locale sala d'armi della «Michelin» sotto la guida del maestro Nocarino. Sconosciuto o quasi sino a domenica sera, il neo-campione ha dato scacco matto ai più qualificati Rosin di Genova e Mancini di Pesaro, quando già i tradizionali favoriti vercellesi e lombardi avevano dovuto ammainare bandiera.

Ora non rimarrà a Chiarelli che seguire a passo a passo la corsa gloriosa dell'olimpionico Giuseppe Delfino il quale figura alle dipendenze della medesima azienda torinese.

Nessuna sorpresa invece a Pallanza nel riuscito torneo interregionale di fioretto, riservato ai giovanetti, impeccabilmente organizzato dalla «Rhodiatoce»: ancora una volta il due volte «tricolore» Nicola Granieri, aderente alla «Libertas» di Torino, quale allievo del maestro Balogh, ha sbaragliato il nutrito lotto di 45 concorrenti di 20 società piemontesi e lombarde, piegando infine l'accanita resistenza del milanese Sirovich e confermandosi quale sicura promessa della scherma italiana.

Carlo Filogamo

Campionati di boxe dilettanti

I pugili Musso e Masteghin qualificati "teste di serie,,

Milano, martedì sera.

Soltanto uno dei pugili piemontesi saliti ieri sul «ring» del Teatro Principe, non ha superato il primo turno eliminatorio dei Campionati italiani assoluti di pugilato per dilettanti. Si tratta del peso welter pesante Provera che, pur non mancando di buona qualità, non è riuscito a rendere al massimo una potentissima pugilessa Tari.

Più fortunati, invece, il peso medio Pautasso, che ha sconfitto ai punti, senza brillare, lo abruzzese Giannobili, il mediomassimo Michelon, imponente in un duro confronto con lo scorbutico Vitantio, ed il peso leggero Licastri che, dopo essersi fatto sorprendere — finendo al tappeto — da un «sinistro» del veneziano Galanzin, ha rabbiosamente reagito.

Altri rappresentanti del Piemonte palleranno sul «ring» stasera nel secondo turno di gara. I campioni d'Italia Musso (piuma) e Masteghin (massimi) sono [illegible] qualificati come «teste di serie» dalle rispettive categorie, eliminando così il pericolo di vedersi tolti di gara prima del tempo dallo scontro con i più forti antagonisti. Anche il welter leggero Orma, di Arquà, è una «testa di serie» per la sua categoria.

Arbitri dall'Inghilterra per il campionato italiano?

Milano, martedì sera.

La «Lega Nazionale» spera di poter utilizzare una decina di arbitri inglesi nel periodo critico del campionati di serie A, B e C, cioè nel mese di maggio e all'inizio di giugno quando la lotta finale assumerà un carattere decisivo. L'attività calcistica inglese si chiuderà il 2 maggio con la finalissima della Coppa d'Inghilterra, proseguendo poi la misura ridotta con le partite internazionali e le finali delle [illegible].

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

VENTENNE prattico lavaggio vetture, offresi avviata autorimessa. Tel. 263-701.
VENTICINQUENNE massaia offresi qualsiasi, cifi pretese. Telef. 261-644.
VENTIQUATTRENNE [illegible] offresi compagna ad oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 286-417. L3807
VENTIQUATTRENNE bella presenza cerca occupazione preferibilmente [illegible] studio medico. Telefonare 281-131.
VENTIQUATTRENNE [illegible] di anilisi clinica o privata, patente 2ª 3ª. Presso Secondaro, piazza Bengasi 12.
VENTITREENNE premurosa offresi custode di guardiano cameriere domestico tuttofare. Telefonare 41-710. P2164
VENTITREENNE libera, pomeriggio occuperebbesi come [illegible]. Scrivere casella 3324, P.[illegible] Torino. M3097
VENTOTTENNE elettricista impianti interni, patente auto, offresi. Scrivere casella 3018, SPI, Torino. P3026
VENTOTTENNE perfetta qualifica addetto [illegible] elettrico ed elettrocalcolatrice offresi. Scrivere casella 3254, SPI, Torino.
VENTUNENNE compatibile, nessuno escluso cerca qualsiasi lavoro. Dovetto, San Massimo 5. L3747
VOLONTEROSO patente 2ª tedesco piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 73 3. [illegible] Torino. [illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, cercasi [illegible] 12, piazza Lorenzo. 3975
ABILE [illegible] fissa assumo. Alti stipendio. Gillio, via Pinerolo 42.
ALASSIO villa cercasi cuoco, cameriere [illegible], cameriera cucina, senza prole, ancora ambosessi. Preferiti referenze. Scrivere [illegible] 49 M. SPI, Genova. 3815
APPRENDISTA aggiustatore tornitore Mecetto cercasi presentarsi orario pomeridiano. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. [illegible]
APPRENDISTA rettificatore cercasi interessato già pratico [illegible] Scrivere casella 3362, SPI, Torino. L4789
ASSUME impresa edile grande mezza età pratica gru betoniera cisterne. Presentarsi ponti scorpati. Scrivere casella 4074, SPI, Torino. L4067
ASSUMESI commesso panettiere 16-18 anni, referenziato. Scrivere casella 3390 SPI, Torino. L3004
ASSUME [illegible] parrucchiere, manicure, cassiera, Bar Margherita 30, Torino.
ASSUMIAMO subito perfetta conoscenza tecn., rimagliatrice, orlatrice Rubacuori Tessuti Elastici e Reti s. Rivoli 9 A.
ASSUNTO [illegible] esterno [illegible] addetto, esercizi [illegible] pg-mg. Inoltrare referenze, Argo, [illegible] 4.
BALIA non [illegible], massima compagna, cercasi [illegible] sposi. Bernardi, Gobi 3, Torino. M3400
BAMBINAIA per 2 bambini cittadina [illegible] Torino cercasi. Tel. 760-803.
BIANCHERISTE pratiche macchina motore 15-18cmc cercasi. Telef. 43-132.
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da ditta [illegible] famiglia due persone centro città, pago [illegible]. Scrivere ch pratt occupati casella 1182 SPI, Torino. 709
CARROZZERIA cerca garzone [illegible] per riparazioni. Telefonare 703-378.
CASA signorile cerca giovane cameriera tuttofare, abile cucina disposta trasferirsi [illegible]. Offerta particolareggiata, referenze ta. Telefonare 688-681. M3463
CERCANSI assaggi pantaloncini per ragazzi maschio cinta centrale. Scrivere casella 2364, SPI, Torino. M3100
CERCANSI cuochi, cuoche, cameriere stagione estiva mare. Hotel Derby, Grazie. 4171
CERCANSI disegnatori progettisti impianti industriali di trasportatori e sollevatori. Indicare referenze. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. M3280
CERCANSI celibatari pratici montaggio in cantiere. Inutile presentarsi se non veramente abili. Biagi di Privato, via La Petrella 9. 84351
CERCANSI lavoranti e aiutanti sarto. Telefonare 512-598. P2844
CERCASI abile aiutante sarta anche [illegible]. Telefonare 770-533. 84001
CERCASI abile stiratrice tipo-rina e ove Telefonare 772-452. L3023
CERCASI abile stiratrice donna pratica referenziata. Presentarsi piazza IV marzo 17. P3581
CERCASI abile tornitore mezza età. Telefonare ore pasti [illegible]. 553198
CERCASI [illegible] apprendista pettinatrice anche [illegible]. Telefonare 386-347.
CERCASI abilante pettinatrice 18-17enne. Presentarsi centro negozio via Montevideo 7 L3792
CERCASI aiutante sarta 15-16enne. Presentarsi Palmieri, via Cuneo 45.
CERCASI aiutante sarta. Telef. 500-730.
CERCASI aiutante sarta. Tel. 22-002.
CERCASI aiuto commesso 16-17enne per [illegible] drogheria. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. L3956
CERCASI apprendista aiutante sarto età 17-20enne alta 1,70 in più. Scrivere casella 4001, SPI, Torino. L3938
CERCASI apprendista commesso abbigliamento. Esigesi referenze dettagliate. Scrivere casella 7258, SPI, Torino.
CERCASI apprendista commesso panettiere 14-15 anni. Telefonare 283-897. 83933
CERCASI apprendista pettinatrice, anche [illegible] di campagna. Telef. 703-153 ore pasti. L3949
CERCASI apprendista sarta donna 14-anni. Telefonare 511-537. L3953
CERCASI apprendista sarta modellista. Telefonare 396-441. M3160
CERCASI apprendista sarta donna 16-18 anni Telefonare 770-883. L3782
CERCASI apprendista pettinatrice 13-15 anni (Borgata Lingotto). Tel. 682-386.
CERCASI [illegible] abile commessa tessuti signora, inoltrare referenze dettagliate, età, posti occupati, [illegible] casella 2372, SPI, Torino. M3210
CERCASI aspettazione stenografare non sotto ad apprendisti idonei stampa e ritocco. Presentarsi Mongini, Piazza Castello 51. L3848
CERCASI garzone 15enne pratico alimentari. Telefonare 871-763, Torino.
CERCASI lavorante e apprendista sarta uomo. Bicchiani, Cavour 18. C1991
CERCASI macchinista pratiche quanti industriali, sterling, via 24 Settembre 69
CERCASI mezzadro coscina sul Monferrato 15 giornate, attrezzature moderne. Telefonare 524-540. M3134
CERCASI motorista meccanico-elettricista [illegible] per garage. Rubacuori. Telefon. 56816, 60-502. 3835
CERCASI operai falegnami, serramentisti, ottima referenze. Via Rissa 272.
CERCASI pensionato pratico servizio motorino automezzo, referenze. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. L3596
CERCASI [illegible] pratico ai medico della persona. Lagrange, Lagrange 26.
CERCASI pulitore e sgrassatore. Via Cavour 62. M3608
CERCASI [illegible] referenziata. Telefonare al 521-887 dalle 14 alle 18,00
CERCASI referenziata pulitrice massima, zona Vinzaglio. Telef. 521-900, ore 10-13
CERCASI robusta 20-40enne per assistenza ammalato e aiuto casa libera da ogni impegno. Telefonare 703-589.
CERCASI tuttofare fissa. Telef. 681-951 pomeriggio. Righini corso Orbassano 14
CERCASI [illegible] anche primo servizio. Telefonare 754-533
CERCASI tuttofare fissa 18-30 anni. Telefonare 396-871. L3699

INDIRIZZI

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 62
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

MOBILI LA MOBILIARE
CASSERE - SOGGIORNI - SALE
ARMADIONI Facilitazioni
Via Belfiella, 19 - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccolo partita dalla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MOBILIFICIO S. PAOLO
Via Montevecchio 1 - I migliori mobili ai migliori prezzi - Rateazioni

PASQUA
Per la ridipintura delle vostre cucine, chiedete al vostro corrispondente il:
FIBBAGALOE
MARCHIO PINOCCHIO
composto senza alcuno nocivo causa la formazione delle crittallizzazioni che rifiutano intonaco [illegible].

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 16
Telefono 16-301
Succursale Corso Lecce, 11
FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
L'UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

PASQUA
[illegible] i vostri appartamenti dipingendoli voi stessi colla nuova
IDRO TINTE
in polvere con 20 colori nel tipo a calce ed altrettanti nel tipo pietrificante o lavabile. Molto economiche, resistenti, lavabili, [illegible], di facile applicazione. Richiedetele al vostro colorificio

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIGNAROLI, 14

TELEFONI Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova
Bilografiche - Rilegature
PARKER - AURORA

CERCASI [illegible] pratica cucina famiglia signorile ottimo trattamento, referenze sono controllabili, massima serietà. Telefonare 83-065. M3314
CERCASI [illegible] abile assistente ortopedia, referenze Telefonare 386-650.
CERCO [illegible] stiratrici, inutile presentarsi se non abili. Ortensia 51.
CERCO [illegible] sarta uomo, Viale, via Bellezia 7, [illegible] 42-197.
CERCO [illegible] pettinatrice. Telefonare 21-585. L4007
CERCO apprendista sarto uomo. Orlando, corso Francia 1 bis, Torino. 822945
CERCO [illegible] commesso fabbricante maglieria, referenze Telefonare 396-650.
CERCO [illegible] apprendista cameriera bar ristorante Medina Emilio, Telefonare 01-225-302. C1985
CERCO elettricista idraulico, inutile presentarsi se non abilissimo. Montemerlo 94, [illegible].
CERCO [illegible] preferibilmente pensionato [illegible] per [illegible] [illegible] Lauro 87, telefonare 553-436. 82354
CUCHINE'. Cercasi persona abbia abitudine trattare Cooperativa Costruzione Cucine. Telefono 6853. 4227
CUSTODI esperti giardino, fruttero coniugi per villa collinare 30 km. Torino sotto [illegible]. Scrivere casella 3332, SPI, Torino. L3809
DECKELISTA provetto attrezzatore macchine, buona conoscenza disegno, cercasi. Telefonare 260-938. B1900
DITTA confezioni cerca giovani studentesse lavorazione impermeabili. Rivolgersi ore ufficio «Laurea's», Montebello 17.
DOMESTICA fissa anche primo servizio cercasi, ottimo trattamento. Tel. 75-852 ore pasti. [illegible]
DOMESTICA fissa cercasi, alto stipendio. Presentarsi Gillio, via Pinerolo 6
DOMESTICA fissa giovane cercasi assistere ammalati due figli, buon trattamento. Telefonare 682-360. C1900
DONNA tuttofare a giornata o fissa cercasi per coniugi presentarsi portineria corso Galileo Ferraris 108; inutile presentarsi se non [illegible].
ORDOGHERIA cerca signora volontaria o giovane. Telefonare 766-216.

(Continua a pag. 8)

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTO DI SERVE MERLO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una novità di Grassi al Carignano

Cavalcata di mezzo secolo sul filo di un grande amore

Appuntamento in Paradiso *ha offerto a Nino Taranto il modo di dare una nuova prova della sua bravura e del suo estro*

Nino Taranto e Luisa Conte in «Appuntamento in Paradiso»

Appuntamento in Paradiso, di Ernesto Grassi, rappresentato al Teatro Carignano, è una specie di cavalcata attraverso mezzo secolo raccolta sul filo di una storia d'amore fra una contessina napoletana e un nobile ufficiale di cavalleria. Un amore impossibile, che deperisce per l'opposizione dei parenti di lei, poi per diverse imprevedute circostanze, concede soltanto fuggevoli e saltuarie incontri fra i due innamorati; un amore destinato, sperato, a realizzarsi forse soltanto in Paradiso.

La commedia è tutta qui e il suo labile interesse prende consistenza soltanto nella rappresentazione di tipi e figurette, fra i quali campeggia il personaggio del protagonista: il duca Filippo Cimbrone della Foria, brillantissimo ufficiale, sciupafemmine impenitente sino alla più tarda età e tuttavia sempre felice, sia pure solo con il cuore, alla giovane che avrebbe voluto far sua e che è andata sposa, e malinconico, a un uomo che non amava.

I rari incontri fra i due, a distanza di lustri, danno l'occasione ora gaia, ora patetica alla commedia, che si di anni s'incentra cercando tellurio la nota di colore negli episodi di contorno e nei personaggi accendari (l'attendente e la governante, un marito siciliano gelosissimo, un'austera signora ancora in smanie d'avventure, ecc.).

Ma è la figura dell'ufficiale che, come si è detto, sovrasta sulle altre; ed è naturale poiché il lavoro sembra fatto sulle misure di Nino Taranto che ha modo, indugiandosi e intervenendo col passare degli anni, di dare una nuova prova della sua bravura e del suo estro. Ed infatti molto applaudito, anche a scena aperta, portando così al successo una commedia in verità piuttosto fragile, nonostante i suoi pregi di spirito e di dialogo.

Non va dimenticato il contributo di Luisa Conte, Vittorio di Giuro, Rosita Pisano e Carlo Tarantò, entrambi assai gustosi nella parte dei fedeli domestici, del Girard in una breve apparizione e di tutti gli altri valenti attori della compagnia. Molti gli applausi al termine di ogni quadro e numerose le chiamate, alcuna delle quali furono anche per l'autore, venuto alla ribalta a ringraziare per la calorosa accoglienza.

a. b.

La "Wandissima„ non è stanca di calcare il palcoscenico

E' lontano il giorno in cui l'Osiris salirà in groppa a un elefante bianco

Si dice che Wanda Osiris, quando deciderà di chiudere la sua carriera, voglia presentarsi per l'ultima volta al pubblico in groppa ad un elefante bianco. Lo farà probabilmente, ma in un'epoca ancora molto lontana: per ora è saldamente ancorata alla tavola del palcoscenico. Nessuno conosce la sua età, ma si sa che è nonna e il suo nome è in auge da oltre un quarto di secolo; oppure non è stanca, non è stufa, non ha nessun desiderio di una vita più comoda e tranquilla.

Sulla scena riceve ancora caldi applausi (e non canta quasi, presenta più che altro il suo spettacolo); per otto mesi all'anno gira di città in città; ogni giorno passa tre ore fra il parrucchiere, la sarta, il trucco (e le probabili cure di bellezza). A dieci metri di distanza dal suo camerino si sente un'andata di «Mitzuco» e giunge, quasi ininterrotta, la sua voce squillante. Dai grossi bauli escono, ogni sera, abiti di tulle bianchi rosa e neri con vita di vespa, leggere sottovesti di chiffon, pizzi e marabù. Due barbancini, uno bianco, l'altro marrone l'aspettano, profumatissimi, davanti alla porta. La scena non è insolita, dietro le quinte del teatro: il miracolo è che la «Wandissima» sappia ancora sostenere con disinvoltura ed eleganza una parte che di solito spetta alle giovanissime.

«Credo che il mio segreto stia nell'aver preso sempre il mio lavoro molto seriamente. Perché, io sì dimentica spesso, il teatro è una cosa molto seria. E non bastano la bellezza, la fortuna di un momento od un amore dietro le spalle. Ci vogliono costanza, serietà e precisione». Sotto le luci violente del camerino all'Alfieri Wanda Osiris lascia perplessi coloro (e son tutti quelli che la incontrano) che vogliono darle una data di nascita. Ha ancora una linea molto giovanile, un viso quasi senza rughe, il sorriso smagliante.

Nell'intervallo fra i due tempi della rivista riceve gli ammiratori. In genere sono signori non più giovani, in doppio petto blu, perfettamente rasati e con un leggero arre maschio. Allargando le braccia nel celebre gesto la squadrette li accoglie tutti calorosamente e scambia conversazioni, di cui non le importa nulla, sempre sorridendo e rimanendo in piedi. Ecco il suo segreto: non lasciarsi andare mai, neppure di fronte alla propria ombra. Il suo parrucchiere dice (e bisogna crederegli) di non aver conosciuto mai attrice più curata sino nei minimi particolari. Sulla scena Wanda Osiris arriva profumata come se entrasse in un salotto, ben sapendo di offrire questa ricercatezza a non più di venti spettatori della prima fila di poltrone.

«E' una fatica tenere sempre questo ritmo — confessa — ma se ne raccolgono i frutti. La gente viene ancora e numerosa a vederci; siamo che potrà offrire loro uno spettacolo migliore un anno piuttosto che l'altro, ma mai tale da deluderli completamente. Un certo tono, bo', riuscirò sempre a darlo. E questo tono si ottiene con gli anni a prezzo di dure lavoro. Un giorno, una giovane sconosciuta si debutterà, è venuta a chiedermi consigli. Glieno ho dato uno solo: sii onesta e farai strada. E' il contrario di quel che si crede, in genere».

Sempre in piedi, in mezzo allo stanzino ingombro di costumi, con gli occhi resi più grandi dal violento trucco blu e carica di gioielli falsi alle orecchie e sul capelli, Wanda Osiris tiene testa a giornalisti, fotografi, amici, ammiratori contemporaneamente, senza dimostrare la minima stanchezza o imbarazzo. Forse non ascolta nessuno, ma risponde a tutti e taglierà il suo discorso con sorrisi, esclamazioni e scoppi di giovanile allegria esattamente come se fosse sul palcoscenico. Ferma nel suo abito molto décolletés non manda via nessuno, non mostra di avere fretta. Neppure quando l'ultimo importuno sta per salutarla dimostra il suo sollievo. Eppure tutta la sera, quel breve intermezzo è un supplizio per lei: ha un microfonino nascosto nel petto e non può sedersi finché non ha tolto il vestito. Ce lo confida in un orecchio. Poi subito, sorridente, aggiunge: «Non è nulla, un piccolo sacrificio. Ci sono abituata».

m. a.

Wanda Osiris è pronta per entrare in scena

Wanda Osiris con Riccardo Billi, Mario Castellani, Lucio Flauto, la signorina Linda Sini e Franco Cerchiai e il maestro Ghidoni, sarà ospite OGGI alle 18 del Circolo della stampa per un incontro con i soci.

Il violoncellista Casadò stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio avrà luogo per gli «Amici della musica» un concerto del violoncellista Gaspar Casadò, con la collaborazione pianistica di Helmuth Barth. In programma: Sonate di Bach, Beethoven, Brahms, Hindemith e Locatelli. Biglietti in vendita all'ingresso e presso la biglietteria de «La Stampa».

Oggi e domani alla radio

L'Alcade di Zalamea, di Calderon de la Barca, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Il gonfalone* alle 21 sul secondo - Alla tv: *Le rispettabili signorine Arbuckle* di Evans (ore 21)

MARTEDI' 17 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - Roma di Milano - 14,14-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

Ore 17: Giornale - Per i ragazzi: «Bellezzolori», settimanale - 17,30: Orchestra diretta da Piero Dorigliani - 17,45: La piccola casa si trasforma: il punto di vista di un ingegnere.

Ore 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni e del violinista Giuseppe Prencipe - 20: Segnali di inizi - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «L'Alcade di Zalamea», di Pedro Calderon de la Barca. Traduzione e adattamento di Giulio Pacuvio. Compagnia del Teatro Stabile della Città di Napoli. Musiche di scena di Domenico De Paoli. Regia di Giulio Pacuvio.

Ore 22,45: George Melachrino e la sua orchestra - 23: Bollette con Nunzio Rotondo canta Franco Aldrovandi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m.f. 2. Alessandria Radio Convo m. 196,1) — Ore 14: Lui, lei e l'altro. Ella Fitzgerald, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 18,40-19: Trasmissioni regionali - Scherzi e ribalte: Rassegna degli spettacoli - 19: Panoramiche musicali.

Ore 19,30: Giornale - Trasmissioni delle stazioni estere - Orchestra diretta da Pino Calvi - 20: Terza pagina: La Bancarella, di Massimo Alsario; Antiquariato, consigli di musica e di letture; Cavalcata musicale di melodie; colloqui con Padre Virginio Rotondi - 21: Quattro quarti: suona Leonard Bernstein - Concerti: Ritorno di Offenbach; Vecchio Festival.

Ore 18: Giornale - Benvenuto Cellini, studio: autobiografia scenografia da Riccardo Lillo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto, (seconda puntata) - 18,30: Orchestra diretta da Elmo Olivieri - 19: Classe unica: Emilio Fenzoni: Piccoli e grandi problemi di grammatica italiana; Antonio Lucadei: Il cuore e l'igiene psichica - 19,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiocorso - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Il gradino dei ricordi: cordiale musicali di Angelini.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: Il Gonfalone, lotteria a quiz fra regioni e città italiane. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Realizzazione di Adolfo Perani. Stasera si conclude il primo torneo eliminatorio fra le squadre dei compagni di regione e delle regioni limitrofe, con il controllo fra la squadra toscana e quella di Roma. I collegamenti avverranno con le cittadine di San Miniato, per la squadra della Toscana, e di Formia, per la squadra di Roma.

Ore 22: Telescopio (quasi giornale dei radioudi) - 22,50: Giovani talenti-Jazz: talentuosi cambio tra la Stadioddiffusione Televisione Francese e la Radiodiffusione Italiana. Presentano: Hélène Gauthier e Rosalba Oletta - Al microfono Ultime notizie; Orchestra Cerchi - 23,15: Algeria.

TELEVISIONE

Ore 14: Telescuola - 17-18: Le tv dei ragazzi: Telegatto - Il Circolo dei cuochi: convegno settimanale dei ragazzi in cucina. Presenta Febo Conti - 18,50: Telegiornale - 18,44: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

Ore 19: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella. Musiche: Semiramide, sinfonia; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra. Solista Maurizio Pollini. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 19,30: Il Settecento a Roma, in questi giorni si inaugura a Roma una grande esposizione dedicata al Settecento romano in tutti i suoi aspetti, dalle sue alla vita pubblica e privata, dalle attività commerciali ai movimenti delle culturale. La trasmissione darà ai pubblico un panorama d'insieme della mostra, che presenterà, tra l'altro, numerosissimi «pezzi» tratti da pubblicazioni private italiane e straniere - 20,14: La parola del Padre Mariano - 20,20: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Le rispettabili signorine Arbuckle», originale televisivo di Jenny Evans. Interpreti: Lilla Brignone, Evi Maltagliati, Raffaele Pisu, Rita Jusa, Giampaolo Rossi, Nada Martini, Laura Rizzoli, Roberto Villa, Irene di Lido, Vico Mariotti, Regia di Alberto Gagliardelli. Le signorine Arbuckle, protagoniste di quello «giallo», sono due attrici appassionate di letteratura poliziesca. Una sera, in cui pensavano dopo aver assistito a un film «giallo», si trovano immischiate in una strana avventura: prima vita di esse, Velda, poi l'altra, Dwina, scoprono due cadaveri. Quando, rispettivamente nel salotto e nella camera da letto. In quel momento i colpi di scena si susseguono, anche dopo l'intervento della polizia, con la ricostruzione della scena del delitto, con la conclusione finale, colloqui con Padre Virginio Rotondi - 17: Quattro quarti: suona Leonard Bernstein - Concerti: Ritorno di Offenbach; Vecchio Festival.

Ore 18: Giornale - Benvenuto Cellini, studio: autobiografia scenografia da Riccardo Lillo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto, (seconda puntata) - 18,30: Orchestra diretta da Elmo Olivieri - 19: Classe unica: Emilio Fenzoni: Piccoli e grandi problemi di grammatica italiana; Antonio Lucadei: Il cuore e l'igiene psichica - 19,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiocorso - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Il gradino dei ricordi: cordiale musicali di Angelini.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: Il Gonfalone, lotteria a quiz fra regioni e città italiane. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Realizzazione di Adolfo Perani. Stasera si conclude il primo torneo eliminatorio fra le squadre dei compagni di regione e delle regioni limitrofe, con il controllo fra la squadra toscana e quella di Roma. I collegamenti avverranno con le cittadine di San Miniato, per la squadra della Toscana, e di Formia, per la squadra di Roma.

Ore 22: Telescopio (quasi giornale dei radioudi) - 22,50: Giovani talenti-Jazz: talentuosi cambio tra la Stadioddiffusione Televisione Francese e la Radiodiffusione Italiana. Presentano: Hélène Gauthier e Rosalba Oletta - Al microfono Ultime notizie; Orchestra Cerchi - 23,15: Algeria.

MERCOLEDI' 18 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Il mondo della canzone - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Musiche d'altre epoche - 14: Giornale - Buona Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programmi per i ragazzi - 17,50: Civiltà musicale italiana - 18: A più voci - 19: Orchestra Caregioli - 19,15: Il Ridotto - 20: Musiche da ballo - 20,30: Giornale - 21,05: Concerto violoncellistico e pianistico - 21,40: Il sovrappiù del cinque - 22,30: Vetrina del disco - 23: Santa Achilla Togliani - 23,15: Giornale - Cronache Cooke - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Ping-pong - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Gioco e fuori gioco - 18,30: Giornale - 19: Terza pagina - 17: I solisti - 18: Giornale - Concerti del Festival di Sanremo - 18,30: Pentagramma - 19: Disco unico - 19,30: Allegria musicale - 20: Radiosera - 20,50: Telegatto show - 21: Il trapiantato degli soli - Ultime notizie - 22: I incontri in una stazione di provincia», radiodramma di P. Levi - 22,45: Ballate con Cugat e Anthony - 23,15: Il parlato.

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Triegiornale - 18: «Cantami o diva» n. Elm - 18,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Le rivalidee Pidgins», in atto di L. Capozza - Telegiornale.

Movimentata scena nel popolare rione di Roma

«Ventiquattresima ora» interrotta per l'insofferenza dei trasteverini

Diecimila persone erano accorse ad ascoltare Claudio Villa - L'improvvisa defezione del cantante li ha indispettiti - Vivace battibecco tra la folla e Mario Riva

Roma, martedì sera.

Mario Riva e lo spirito insofferente e ribelle dei trasteverini sono stati protagonisti ieri sera di una movimentata scena di massa nel cuore del più popolare rione di Roma, in piazza S. Maria in Trastevere. L'occasione è stata fornita dalla trasmissione radiofonica «Ventiquattresima ora» che, come è noto, va in onda tutti le domeniche e i lunedì sera.

In occasione della trasmissione, ieri mattina una bella trasteverina era stata eletta al rango di reginetta della serenata: ella, ieri sera, avrebbe dovuto ricevere gli omaggi canori nientemeno che di Claudio Villa il quale, per essere nato in Trastevere, e per sapere interpretare in modo apprezzabile stornelli e canzoni romane, è popolarissimo nel rione.

E' stato così che ieri sera, intorno ai pullman della Rai-tv si è radunato un gran numero di persone, per lo più giovani. Verso le 20, quando ciok doveva essere stabilito il collegamento con Trastevere, circa diecimila persone stipavano la bella piazza. All'improvviso si è però saputo che Claudio Villa, a causa dell'improvvisa morte dello zio, non avrebbe potuto essere presente. Il suo posto sarebbe stato preso da Gino Latilla. Per i presenti, l'assenza di Claudio Villa è stato un duro colpo che, in un certo senso, ha indisposti e preventi.

Comunque Gino Latilla ha potuto cantare la sua bella serenata alla reginetta, dopo di che Mario Riva si è alternato in una stornellata a dispetto. Ad un certo momento, per rendere più efficace la trasmissione ha chiesto il coro ai presenti, ma a questo punto lo spirito insofferente dei trasteverini è prevalso. Essi non se la sono sentita di accompagnare Mario Riva!

Il popolare presentatore ha cercato di fare opera di convinzione, avendo detto che nelle altre città quello che stava verificandosi a Trastevere non era mai avvenuto, ha ottenuto non pochi dissensi, poi ha voluto cattivarsi i tifosi romanisti, ma non è stato bene accolto da quelli laziali e quando ha cercato le simpatie di questi ultimi si è inimicato i primi. In poche parole: dodici minuti prima della fine della trasmissione Mario Riva ha dovuto far tagliare il contatto in diretta.

Il violoncellista Casadò stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio avrà luogo per gli «Amici della musica» un concerto del violoncellista Gaspar Casadò, con la collaborazione pianistica di Helmuth Barth. In programma: Sonate di Bach, Beethoven, Brahms, Hindemith e Locatelli. Biglietti in vendita all'ingresso e presso la biglietteria de «La Stampa».

LE PRIME DEL CINEMA

B. B.: l'ingenua che non perdona

Un vecchio romanzo di Pierre Louys riesumato per la Bardot

Titolo: FEMMINA
Regista: Julien Duvivier
Interpreti: Brigitte Bardot e Antonio Vilar

(Corso) - *Un'occhiata al titolo e un'altra al cast, e non si può sbagliare: si tratta di un altro attentato cinematografico al merito erotico di B.B., l'ingenua infernale. Per la motivazione si è ricorso a un vecchio e piuttosto invecchiato romanzo di Pierre Louys (La femme et le pantin») da cui già Joseph Von Sternberg trasse «Capriccio spagnolo» ad maiorem gloriam della sua accarezzatissima Marlene Dietrich.*

Con qualche ritocco inteso a rammodernarla, la vicenda è sempre quella: una ricca e non più giovane gentildonna spagnola, gran cocotte, incappa in una giovanissima Eva, figlia di uno scrittore francese esiliato in Spagna per cause politiche, e cercando di papparsela come un uovo a bere, si rompe i denti e ci rimette il fio della scabrosa, ribocconte di «ingenuità», verginella come rosa, questa Eva è un archivio di sapienza femminea, e sono che nessuno gliè l'abbia insegnato, neppure a pratica l'arte di far ballare gli uomini sopra un quattrino. Con passeschi trapassi ora dice di amare il povero Pepe Marco e subito dopo dice di odiarlo; lo bacia e lo lascia, lo attira e lo respinge; gli apre la saracinesca da letto e poi facendo cadere una lampada ci fa accorrere il padre e manda via lo spaventato sul più bello.

A quest'alta tecnica parigina il fiero spagnolo perde la sinderesi e s'imbestia sempre più. Il suo processo da scena a burattino è raccontato senza pietà; ma ne risanda la goria di Brigitte, che Duvivier, come altri registi prima di lui, ha gloriosamente diretto, appariscendole una finissima cornice.

Senza disturbare le ombre di Sternberg e della Dietrich, il film, nella sua convenzionalità, merita il successo spettacolare che non gli mancherà di sicuro. Buono l'uso del colore e del grandeschermo, e far spiccare le bellezze di Siviglia e dintorni (oltre a quella della protagonista).

p.

Dutch Schultz incarica Coll di una particolare missione di riduci. Si tratta di eliminare il proprietario di un bar riandantino, che non è stato «regolare». Coll, senza esitare, uccide a colpi di rivoltella la vittima designata, ma su indicazione di alcuni testimoni Vincent Coll viene

sospettato, fermato e interrogato dalla polizia. Dutch Schultz, però, che da quando guadagna denaro a palate si è assicurata l'amicizia e la protezione di alcune persone politiche assai influenti, riesce a togliere dagli impicci il suo gregario Vincent Coll che viene rilasciato immediatamente. Ma Vincent non prova nessuna riconoscenza per il suo padrone. Da Dutch lo avrebbe abbandonato in mano della polizia, egli avrebbe tosto risposto denunciandolo come il freddo istigatore del crimine.

Egli pensa di riuscire un giorno a sopprimere il suo principale e di divenire lui capo di una grande organizzazione di contrabbandieri di alcool. Da parte sua Dutch, pur avendo salvato il suo giovane dipendente, non sogna che il momento di potersene sbarazzare con un mezzo efficace e sicuro: gettarlo vivo nell'Hudson dentro un recipiente pieno di cemento. Questo, anzi, gli sembra un mezzo facile per eliminare l'irlandese.

SEGUE: Il primo «grosso colpo»

LA TIGRE DEL BRONX

IV. — Rimasti orfani ancora in tenera età, i tre fratelli Vincent, Peter e Florence Coll emigrano dalla natia Irlanda a New York, ospiti di una zia carissimo. Vivono dapprima nel quartiere malfamato detto «la cucina del diavolo», poi si trasferiscono in quello denominato «il buco della rana». Spirito inquieto e caratteri violento, Vincent è noto in tutto il quartiere per le sue terribili ire e le sue violenze ingiustificate, tanto che viene tolto alla famiglia e mandato ripetute volte in istituti di correzione per emendarsi. Ma egli rimane quello che è. Intanto, un giovane olandese Dutch, anch'egli emigrato in America, si dà da fare, e coi suoi servigi al proprietario di una ditta di trasporti sbarca il lunario. E' un giovane molto intraprendente e ben presto diventa il socio del suo padrone. Quando esce dal riformatorio, Vincent trova Dutch molto ben sistemato e pensa di approfittarne. Una notte sorprende Dutch in un bar clandestino e gli chiede del lavoro. Ottiene un rifiuto, tramortisce la guardia del corpo di Dutch con un terribile colpo e poi afferra per la gola Dutch e lo solleva dalla sedia, minacciandolo.

«O m'ingaggiate — dice Vincent Coll, tenendo sotto la minaccia del vaso cotto il viso del contrabbandiere — oppure vi faccio saltare un occhio. Che cosa scegliete?». «O. K., irlandese!» (Va bene!) «Posso certamente ingaggiare un giovanotto in gamba come voi» risponde Dutch più bianco d'un lenzuolo. «Allora,

Al lavoro!

posso contare di appartenere alla vostra organizzazione?» chiede Vince. «Sì. Certamente». Coll lascia sedere il colletto della giacca di Dutch, il quale si affloscia pesantemente sulla sedia. «Venite da me, domenica, irlandese» soggiunge Dutch. «Senza rancore?» chiede Vincent Coll, gettando lontano da sé il bicchiere rotto.

«Senza rancore» risponde Dutch. Vincent Coll si fa il suo compagno Frank Giordano uscire dal bar clandestino. Vincent è trionfante, ma Frank Giordano non riesce a nascondere una certa inquietudine. «Non temi che Dutch voglia vendicarsi di te ed in modo piuttosto forte?» egli chiede a Vince. «Non ti preoccupare! —

risponde Coll — Io non temo Dutch Schultz. Un giorno lo vedrai trascinarsi ai miei piedi! E tu potrai fare il signore!». Il giorno dopo, com'era stato stabilito, Vincent Coll va a mettersi a disposizione di Dutch Schultz. Il contrabbandiere di alcool fa un'accoglienza cordiale al suo nuovo dipendente, al quale, come primo lavoro, affida la sorveglianza di un carico clandestino di birra. E, molto generosamente, stabilisce per lui un salario di 180 dollari per settimana. Dopo qualche settimana,

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 Wanda Osiris, Riccardo Billi con Mario Castellani in «Doppio rosa... al sex» Ultimi 3 giorni.
Carignano (Comp. Nino Taranto): «Appuntamento in Paradiso» due tempi e cinque quadri di E. Grassi
Conservatorio (Amici della Musica): 21,30 violoncellista Casadò.
Teatro della Dieci: riposo.
Teatro Stabile: riposo.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Max diventa alto» con Max Linder (1913, minuti 7); «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1924, min. 25); «Io e la polizia» di S. Taylor e F. [illegible]meyer con Harold Lloyd C., 1932, minuti 80).
La Soffitta (via Po 8): Passatelle scu. [illegible] Giovanni Ferrabini.
Al Fiorio (p. Solferino, t. 43-822): ore 17 16: 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Lauroni.
Ariosohino Danze (S. Secondo 67, telefono 627-137): ore 21-1 Orchestra Michelino; canta Ugo Dini.
Bruno (Valentino): ore 21 danze
Cantina del Jazz (Volta 4): ore 21
Castellina Danze: 17-e 21 Rosalet
Eden Danze: 21 Padovani-M. Ray
Fare Club Danze: 21 M. Guidi
Fiesta: Città chantant, Medici 132.
Gaudio: 15,30 e 21 Mo Spadacini
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi
Gran Mogo Danze: 21 Mo Travaglio
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Festa: ore 21 Mo Pippo Poano.
La Serenata: ore 21 Miguel-Cucco.
Lume 130. Cav. 200 cons. compr.
Principe: 21 Compl. P. Biltante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzoli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-816): Franco Monaldi e suo Quartetto
Columbia: Attrax, Compl. Armand.
Esperi Club (via Cavour 9, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attrax

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero degli impiccati» technic. con Gary Cooper, Maria Schell e Karl Malden.
Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël
Corso: «Femmina» Scope cantmancolor. B. Bardot, A. Vilar.
Cristallo: «La ribelle del West» tech., M. O'Hara. Ingresso L. 400.
Darla: «Calypso» in cantmancolor CinemaScope di Franco Rossi
Luce: «Una strega in paradiso» technicolor con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Reposi: «Inferno sul fondale» Scope tricolorcolor. G. Ford. Ingr. L. 400.
Romano: «L'uomo del Rinascimento» TohoScope col., T. Mifune; G. F. Leone Ore Veneziane '59; ediz. orig. sottot. it. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Vittoria: «Il cavaliere azzurro della città dai mille colori. C. Moore

Ariston: «Il 7o viaggio di Sinbad» Sc. tech., R. Mathews, K. Grant.
Arlecchino: «Tom e Jerry al 30 round» Scope technicolor
Augustus: «La Maja desnuda», tech. technirama. Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ultime 23,10
Nazionale: «Kitty» cantmancol E. G. Hasse, Romy Schneider
Teatro: «La gatta sul tetto che scotta» tech. Scope. Elizabeth Taylor, Paul Newman. Ap. ore 15.

Alexandra: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 18
Capitol: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 18.
Faro: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 18
Fiamma: «L'ora del delitto» Edmund Purdom, Ida Lupino.
Hollywood: «L'orgoglioso ribelle» tech. Alan Ladd, O. De Havilland.
Ideal: «Soldati» tech. M. F. Gomez, P. Cangino. Sulla scena Achille Togliani e il «Quintetto Fanti» Or.: 16,15 e 21,15.
Manfel: «Occhio al buco... della chiave» riv. Ferro-Cerqueglini-Favari 16,15-21,15; «Spalle al muro»
Massimo: «Dunkerque» J. Mills, Richard Attenborough.
Principe: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Romoli: «Orgoglioso ribelle» Sc. col. Alan Ladd, O. De Havilland.
Stato: «Dunkerque» J. Mills, Richard Attenborough.

Adriano «La corrida dei mariti»
Alcione: «Maigret dirige l'inchiesta» s. Riv. Franchi-Cialy 16,15-22,15
Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Ciferiello, R. Como
La Feria «Sfida nella città morta» Sc. tech. R. Taylor, F. Widmark
Regina: «Le bellissime gambe di Sabrina».

Arti: «L'uomo del West» Gary Cooper. Apertura ore 10.
Olimpia: La spada vendicatrice
Po: «Attrolle» dei dell'amore» tec
P. Nuova: «Badate il pilota» e «Labbra proibite». Ap. ore 10
S. Felice: «Hud il grido che uccide» tech. con G. Montgomery

Esperia: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood
Giardino: «Prigioniero di Stalingrado» Eva Bartok, O. E. Hasselbalzano: «Il re del ring».
Mirafiori: «I giorni più belli»
Vinaglio: «Dracula il vampiro» tech., Peter Cushing. Vietato min

Eliseo: «Bonjour tristesse» tech Sc. David Niven, Deborah Kerr
Fréjus: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, W. Bishop
Nuovo: «Invasori spaziali»
S. Paolo: «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Citarielli

Belgio: «Spalle al muro».
Corallo: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, C. Gravina, Cervi
Eridano: «Piombo rovente» con Lancaster.
Group: «Bellezze al bagno» tech
Radium: «I pirati dell'inferno» V. Vanto: «L'idolo vivente» con Scope. S. Forrest, L. Montevecchi

Adua: «Sentiero della violenza» tech. Sc. Van Heflin, K. Grant.
Sorisel: «Come sposare un milionario» tech. M. Monroe, Bacall.
Ellea: «Chiamate Nord 777».
Excelsior Rodan il mostro alato
Massaua: «Venezia la luna e tu» col Alberto Sordi, Marisa Allasio
Odeon «Amori internazionali» tech Elvis Presley, Liabeth Scott.
Stari: «Cordi il bandito» Sc. col J. Mc Crea, G. Talbot.

Adua: «I legionari» M. Knef.
Aurora: «La belva del Colorado»
Brescia: «Caporale di giornata»
Edelweiss: «Pista per chi cade» con Amedeo Nazzari.
Eri-Dan: Avventura Stanlio-Ollio
Fortino «La dove scende il fiume»
Major Montparnasse. G. Philipe
Nord: «La maschera di Frankenstein» tech. Peter Cushing
Palermo Decisione d'uccidere Sc.
Sociale: Vendetta tenente Brown.
Sonli Esperini del dott. K. tech

Cabiria: «Fuori da quelle mura» «con Crick e Crock.
Colosseo Dracula il vampiro. tech Peter Cushing, Melissa Stribling
Continental: I diavoli alati, tech John Wayne, Janis Carter.
Flora L'angelo del ring» vistav.
Italia: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Moderno: «La fossa dei dannati» «Il grande peccatore».
Piemonte: «Alla larga dal mare» Sc. tech. Glenn Ford, G. Scala.
S. Carlo: La trovatella di Pompei.
Spaz: «Cielo di nuove» Sc. tech Gregory Peck, S. Crawford.

Bianca: «La morte si chiude»
Dora: «Lorella» Scope. Lorella De Luca, Tina Pica, V. Riento
Reno: «Città sotta inchiesta»
Ursulo: «Resistenza ormica» con Sterling Hayden.

Alba: «Slim Callaghan il duro»
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «Resistenza eroica» Sterling Hayden
Apollo «Muraglia cinese» tec Sc Segni cartoni a colori: «Pescatori di sisile»
Edera: «Bandito dell'Epiro» Sc tech. Van Johnson, M. Carni
Lucento: «Safari nei Tropici»
Latrasia: «Gilda» Glenn Ford
Splendor: «L'infernale Quinlan» C. Knutson, J. Leigh, O. Welles

Ridotto E.N.A.L. - A.C.S. — Ambrosio, Cristallo, Reposi, Vittoria, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora e Piemonte; Teatro Carignano: Comp. Nino Taranto (ingr. al E.N.A.L.).

FARMACIE

Stanotte in caso non Cocchis altro per mese aprile e comunque dal mezzo ed piemontesi oppure cerca con figlio o figlia, dell'assemblie curriculum vitae referenze. Scrivere casella [illegible] «St. Torino. B4533

REGGIBENISTE bastano referenze e domicilio abbastanza comodi. Tel. 49-122.

BALASTRI uniamo due figli calde corsetti praticissimi lunghezza adattano ogni figura. Domenico, Benevolo 22, telefono 62-158. L8826

RAGAZZA servizio giornata cerca presso famiglia cerca referenze. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. B4110

FAMIGLIA signorile in Biella-Oro bambini, cerca signorina o governante, dare referenze e posti occupati a cassetta 20 P. Pubblicitas, Biella. 4014

FOTOGRAFIA primaria ditta stampe pratica. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. L4110

PRESATORE tessa universale, esperienza disegno, cercasi. Tel. 22-115.

PRESATORE provetto cercasi. Famiglie presentarsi se non capace. Vebus, strada antica Collegno 196/10. Telefoni. 780-608.

GIOVANE istruttore cerca referenze cerca lavoro. Scrivere casella 5387, SPI, Torino. L3212

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e persone bisognosa assistenza disposta anche ad altri lavori domestici, massima serietà, v

ULTIME NOTIZIE

I fidanzati-lampo dell'Avana

Silvana Pampanini balla col fidanzato, l'attore americano George De Witt, in un night club dell'Avana. De Witt, che viene definito il più affascinante «mattatore» della televisione americana, ha incontrato l'altro ieri mattina Silvana Pampanini nella piscina dell'albergo Hilton della capitale cubana e se ne è subito innamorato. Poche ore dopo, l'attore ha reso pubblico il suo fidanzamento con Silvana. L'attrice è partita ieri per il Messico per discutere il contratto per un nuovo film, mentre De Witt ha preso l'aereo per New York dove presenterà domani uno spettacolo a «quiz» musicali (Radiofoto)

Un articolo del "Times„ sulla visita di Pella

"Nessun paese ha perseguito una politica consistente più dell'Italia dopo la guerra„ - Oggi il nostro Ministro s'incontra con Macmillan

Londra, martedì sera.

L'articolo di fondo del Times di Londra afferma stamani che è giusto che il ministro degli Esteri d'Italia Giuseppe Pella venga domani alle 17 dal premier britannico Macmillan prima della partenza di quest'ultimo per il Canada e Washington.

«Nessun Paese ha perseguito una politica consistente più dell'Italia dopo la guerra, e a causa di questa consistenza esiste il pericolo che l'atteggiamento italiano venga preso per garantito».

«Né le conseguenze della guerra, né la questione coloniale, né il problema di Trieste indussero De Gasperi a fiottare dalla via europea. Ciò ha costituito una fonte di forza per l'Occidente tutto. Ma la continuità della politica italiana è dipesa da due assunti: che gli altri Paesi siano concordi nella loro politica e nella linea da seguire, e che il governo italiano abbia il sicuro appoggio del Parlamento e del Paese. Ambedue questi assunti hanno subito una scossa recentemente, perchè la voce dell'Occidente è divisa e perchè il signor Segni è a capo di un governo di minoranza».

«Sia il problema di Berlino sia quello dell'organizzazione economica europea debbono essere visti contro lo sfondo della politica interna italiana. La flessibilità verso Krusciov sulla questione di Berlino solleva la questione di quanto flessibili i democristiani italiani debbano essere nei riguardi del signor Nenni. Analogamente, un atteggiamento di simpatia verso la zona di libero scambio potrebbe causare attriti con i liberali, sui quali il signor Segni fa affidamento in Parlamento».

Il presente governo, benchè formato da soli democristiani, offre una parvenza di stabilità. Causa maggiore del conflitto fra le correnti di destra e di sinistra del partito è la politica estera. Fino ad ora, l'atteggiamento di Krusciov ha dato poco spazio di manovra a coloro i quali auspicano un radicale mutamento della politica fin qui perseguita dai governi occidentali. Ma la necessità di nuova iniziativa in politica estera è sempre stata presente nel partito del signor Pella, ed egli è consapevole del fatto che qualunque cosa venga decisa a Washington avrà immediate ripercussioni a Roma».

Oggi a mezzogiorno l'on. Pella si è recato al Foreign Office per un colloquio di altra un'ora con Selwyn Lloyd, di cui è poi stato ospite a colazione. Nel pomeriggio alla Camera dei Comuni s'incontra con il premier Macmillan il quale in mattata partirà in aereo per l'America.

Il governo presenterà un progetto di amnistia

ROMA, martedì sera.

Nel corso della riunione di stamane della Commissione di Giustizia della Camera, il sottosegretario alla Giustizia on. Spallino, alle richieste di alcuni componenti la Commissione stessa, ha ribadito che il governo ha intenzione di presentare un progetto sull'amnistia e che tale proposito è convalidato dal fatto che è stato già annunciato che il Consiglio dei ministri si sta occupando dell'argomento.

Abbondanti nevicate nelle valli del Canavese

Cuorgnè, martedì sera.

Dopo le abbondanti fioriture verificatesi nei giorni scorsi anche sulle piante da frutto, da ieri sera la temperatura si è improvvisamente rinfrescata in tutto l'alto Canavese; al di sopra degli 800 metri poi nevica abbondantemente da dodici ore, particolarmente nell'alta Valle Soana: qui le frazioni del comune di Valprato sono isolate dal capoluogo in quanto la neve fresca raggiunge e in alcuni punti supera il mezzo metro. Quaranta centimetri a Ceresole; 30 centimetri ad Alpette, Frassinetto, Noasca, Riborgine e Ronco.

Anche a NOVI LIGURE piove dal pomeriggio di ieri e la temperatura si è abbassata di parecchi gradi. Segnalate cadute di neve sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.

A CUNEO e in tutte le vallate circostanti da ieri sera cade la neve mista a pioggia; in città il nevischio ha impedito l'effettuazione della Fiera di Quaresima, già rinviata lo scorso martedì.

Stanotte ad OROPA sono caduti 40 centimetri di neve. Al Lago del Mucrone lo spessore supera i due metri. In pianura invece ha cominciato a piovere.

I ladri nell'officina del vice-sindaco di Lesegno

Mondovì, martedì sera.

Un furto è stato compiuto stanotte in frazione Prata di Lesegno, nell'officina meccanica di proprietà del vice-sindaco di Lesegno stesso, signor Attilio Ravizolo. Forzata con l'ausilio di grimaldelli e un «piede di porco» la porta, i ladri hanno asportato tutto il denaro liquido riposto in un cassetto dell'ufficio, impadronendosi inoltre di una notevole quantità di materiale automobilistico e di attrezzi da lavoro. Sul fatto stanno indagando i carabinieri di Ceva.

Segni riceve stasera i rappresentanti degli statali

Roma, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio riceverà questa sera alle 20 i rappresentanti sindacali della Cisl, Cgil, Uil e Cisnal per un primo contatto sulla questione degli statali. L'on. Segni si riserva il ricevere i rappresentanti delle organizzazioni minori al suo ritorno dal viaggio all'estero.

Olga Canini stamane dopo l'arrivo ad Alessandria (Molaio)

Olga Canini è uscita ieri sera dal carcere di Perugia

Da stamane ad Alessandria la giovane che tentò di uccidere l'ex-fidanzato

Si è rifugiata in albergo dopo una notte trascorsa in treno - Non sa ancora cosa farà, né in quale città andrà ad abitare - Mentre era in prigione ha ricevuto molte offerte di lavoro e di aiuto - "Sono pentita di quello che ho fatto e capisco di avere sbagliato„

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Alle 6,33, dopo undici ore di viaggio, è arrivata Olga Canini. Era partita ieri sera alle ore 19,40 da Perugia, nella cui casa di pena aveva finito di scontare i due anni e due mesi di reclusione inflitti dalla Corte d'Assise d'appello di Torino perchè colpevole di avere tentato di uccidere lo studente Pietro Rossi, suo fidanzato. Un sopraddito chiaro, i capelli biondi, minuta come sempre, stanca. Un facchino la si è avvicinato, appena scesa dal treno, a prendere la grossa valigia e un baule. «Mi accompagni in un albergo qui vicino», gli ha detto. E poi: «Rossi, sa, un albergo che costi poco».

In Alessandria, Olga Canini ha uno zio, unico parente rimasto dopo la morte della madre e del padre: «Non ero andata a trovare. Dopo quello che ho fatto gli darei soltanto disgrazie. Mi riposo un po' in albergo e poi andrò dal mio difensore, l'avv. Testa. Farà quello che mi dirà». Non vuole rimanere ad Alessandria: forse si sistemerà a Torino, forse a Brescia dove è la tomba della sua Grazia Eleonora.

— E che cosa farà adesso? Dovrà pur lavorare.

— A Perugia mi hanno curata, ma non sono guarita. Ora dovrò pensare a rimettermi dai postumi della tbc e dopo vedremo. In carcere mi hanno scritto tante persone, offrendomi posti di lavoro ed aiuto. Da Torino è venuto un architetto a trovarmi. Non mi hanno permesso di vederlo perchè non era mio parente. Mi ha lasciato una lettera. E' una persona molto a posto, una persona in alto.

— Come fa a saperlo?

— Mi ha scritto.

Di Perugia, Olga Canini parla con un buon ricordo. Brave le suore. Ottimi i superiori. E gentilissimi e abili i medici che l'hanno curata. Tornerà a Perugia per rivederli. E' mio dovere, mi volevano bene, mi hanno insegnato tante cose.

Nella casa di pena era in infermeria.

— Alle 8 facevamo pulizia, poi eravamo libere. C'era un bel giardino, bello sa; chi voleva poteva seguire un corso di ricamo, un corso di sartoria, oppure poteva andare a scuola.

— E lei?

— Io ero ammalata e volevo riposarmi per guarire.

— Con lei c'erano numerose organizzatrici?

— Perchè me lo chiede? Era una cosa di poca. Chi poteva pensare che poteva essere con me? (A dispetto pronuncia alcuni nomi che le cronache hanno riportato come protagonisti di efferati delitti). Accanto al mio ora il letto della Cianciulli (Cianciulli, la saponificatrice, perchè uccideva le sue vittime e dei corpi si serviva per fare sapone), una donna grossa e tranquilla. Io non le parlavo insieme. C'era la Fort. Sì, Rina Fort. Una brava donna e bella. Recitava bene. In una commedia rappresentò una donna cattiva, di quelle perdute. Ha che non voleva quella parte. Poi l'ha fatta bene.

Ha domanda se in carcere si è triste, ha risposto:

— Nella carceri forse sì. Ma nelle case di pena, almeno a Perugia, si sta bene e sono tutte sorelle. Si ride, si scherza, insomma ci si aiuta a vivere.

E infine l'argomento che ci riconduce ad Alessandria. Qui Olga Canini è nata, qui ha abitato lunghi anni, qui ha conosciuto il suo primo amore. Di Pietro Rossi ha detto:

— Forse è soltanto un incosciente. Di sicuro non meritava la mia sofferenza. — E ha aggiunto: — Sono pentita di quello che ho fatto e capisco di avere sbagliato.

— E' pentita perchè?

— Per cosa..., per essere finita in carcere, al fondo più basso. Per un uomo non valeva la pena.

Giovanni Trovati

Un'infermiera di Imperia s'è avvelenata per amore

Il fidanzato le aveva detto di non poterla sposare — La lunga agonia

Imperia, martedì sera.

Dopo lunghi giorni trascorsi tra la vita e la morte e proprio mentre si poteva ritenere che avesse salva la vita, la ventiseienne Franca Gandolfo, infermiera presso una clinica locale, è deceduta.

La Gandolfo, che era nativa di Conio, un piccolo paese nell'alta valle dell'Impero, la settimana scorsa era stata trovata rantolante in una «toilette» della clinica dove lavorava. Terminato il suo orario con sè era chiusa nello stanzino ed aveva ingerito alcuna pastiglie di sublimato.

Il tragico gesto della giovane è da attribuirsi al fatto che alcuni giorni prima il fidanzato le aveva detto di non poterla più sposare perchè aveva contratto degli obblighi morali verso una minorenne. Curata prima nella stessa clinica dove era impiegata, Franca Gandolfo era stata poi trasportata a Torino e quindi dimessa, in quanto le sue condizioni apparivano migliorate. Tornata invece ad Imperia presso la sua famiglia, per sopravvenute complicazioni la poveretta, come s'è detto, cessava di vivere.

AL LARGO DEL MAROCCO

Una petroliera italiana affonda su una scogliera

I quattordici uomini dell'equipaggio si sono rifugiati sulla prua ancora affiorante in attesa di soccorsi - Un rimorchiatore non riesce ad accostarsi, intervento di due elicotteri

CASABLANCA, mart. sera.

Gli elicotteri della base aerea statunitense di Sidi Slimane sono stati inviati questa mattina in soccorso di una petroliera italiana che sta affondando al largo del porto marocchino di Mazagan.

La nave va a picco lentamente. Tutto l'equipaggio si è ammassato sulla prua che emerge ancora dalle acque. Si spera che i soccorsi arrivino in tempo.

All'ultima ora si apprende che si tratta della petroliera «Lina C» il cui equipaggio è composto da quattordici uomini tutti italiani. La nave si è incagliata verso le ore 7 in una scogliera ad un chilometro a nord di Mazagan e nell'urto ha riportato una grave falla. Il mare è agitato a tal punto da far temere che possa spezzare in due la petroliera.

E' stato inviato un rimorchiatore che però, a causa delle correnti, non è riuscito ad accostarsi; si spera che gli elicotteri inviati dalla base americana riescano a salvare l'equipaggio prima che anche la prua sprofondi. Poco dopo la collisione il comandante, via radio, ha comunicato che tutti gli uomini sono incolumi.

Un peschereccio affonda al largo di Cesenatico

Cesenatico, martedì sera.

Il motopeschereccio «Ercole Padre» è affondato in seguito a collisione con il motopeschereccio «Atomico». I cinque membri dell'equipaggio, gettatisi in mare, si sono salvati. La collisione è avvenuta nelle prime ore di stamane venti miglia al largo di Cesenatico.

Il "giallo„ della roggia Bertonica

La moglie del decapitato ha accusato il proprio amante

Anna Amazio ha dichiarato al magistrato che l'orrendo delitto fu compiuto dal Danei - Ritrovato il teschio del calzolaio?

Dal nostro corrispondente

Lodi, martedì sera.

Le indagini sul giallo della roggia Bertonica sono alla conclusione. Anna Amazio, la moglie del calzolaio decapitato, Guido Giulio Massaro, arrestata il 12 febbraio unitamente al suo amante Luigi Danei e a suo fratello Vittorio Amazio, è crollata dopo una lunga serie di interrogatori.

La confessione si è avuta ieri nel tardo pomeriggio nel carcere mandamentale di Lodi. Alle 15 circa il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, accompagnato dal giudice istruttore, è entrato nel carcere per muovere nuova contestazioni agli imputati del truce delitto. Il primo a essere interrogato era Luigi Danei, amante della Amazio, che si è rifiutato di rispondere alla domanda, rigettando di essere estraneo al delitto. Prima di lasciare il dottor Novello lo ammonisce poichè, secondo una dichiarazione del direttore del carcere, egli ogni mattina canta a squarciagola nella cella, disturbando l'intero «braccio».

Il Procuratore entrava poi nella cella di Anna Amazio. La donna che sino al giorno precedente aveva mantenuto un ostinato silenzio ha accolto il magistrato piangendo. Immediatamente il dott. Novello disponeva che le fossero mostrati gli abiti trovati addosso al troncone rinvenuto nella roggia Bertonica. L'Amazio, che le altre volte non li aveva riconosciuti per quelli appartenenti al marito, dichiarava: «Sono gli abiti del mio Giulio». E raccolti la camicia e i calzoni a brandelli scoppiava in un pianto dirotto, al quale seguiva una crisi isterica.

Calmatasi, la donna faceva finalmente una serie di dichiarazioni messe a verbale. Anna Amazio ha detto che il 7 luglio, giorno in cui fu presumibilmente ucciso suo marito, si trovava a Casalpusterlengo e che apprese una decina di giorni dopo il rinvenimento di un cadavere presso Lodi. Ne parlò con l'amante e il Danei le disse: «Cerca di scordare tuo marito. Ogni cosa ti chiedano o ti mostrino tu nega, perchè se scoprono tutto finiremo entrambi in galera». Lei si impegnò a conservare il segreto, continuando a convivere col Danei, e anche dopo l'arresto negò ieri scandalo esplicitamente l'amante di avere ucciso suo marito, ha affermato di non essere a conoscenza dei particolari dell'orrendo delitto. Anna Amazio ha tuttavia fornito alla magistratura alcuni particolari che per ora non sono stati rivelati, ma che sono oggetto di un attento esame.

Non si sa se la confessione della donna sia da mettere in relazione con il rinvenimento di un sacchetto di plastica, trovato in un canale a dieci chilometri da Lodi e nel quale una raccolsuo, secondo quanto hanno dichiarato gli abitanti del paese di Turano Lodigiano, un tesoro. Il Procuratore della Repubblica di Lodi di non ha smentito il rinvenimento di questo tesoro; anzi ha precisato che, dopo le sempre compiuto dai ragazzi, una parte di materia grigia e di ossa triturate sono state avviate al laboratorio d'analisi che questa sera darà una risposta sulla provenienza della massa della materia grigia.

g. c.

Selvaggia zuffa in una stalla fra un cavallo e una mucca

Biella, martedì sera.

La stalla di proprietà dell'agricoltore Riccardo Norza, situata a Ronco Biellese, ieri è stato teatro d'una selvaggia zuffa fra un cavallo e una mucca, conclusasi con la morte di entrambi gli animali.

Il cavallo aveva lasciato le scuderie per recarsi nella stalla, come già era avvenuto altre volte, e per mangiare il fieno con maggiore comodità era addirittura entrato nella mangiatoia. Irritata dalla sua invadenza, la mucca che gli era più vicina colpiva a cornate l'intruso.

Negli spasimi dell'agonia una gamba del cavallo si impigliava nella catena cui era legata la mucca, la quale veniva trascinata contro la mangiatoia e finiva per morire strozzata dal collare.

I dipendenti dell'«Enpas» scioperano anche domani

Roma, martedì sera.

Lo sciopero dei dipendenti dell'ENPAS, aderenti a tutte le organizzazioni sindacali, proseguirà anche domani. L'agitazione è stata proclamata per ottenere, tra l'altro, un aumento tabellare del 25% e la sistemazione del personale fuori ruolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ESTENSORE LA REDAZIONE

Lo scandalo delle "squillo„ nella città del Lemano

Mogli insospettate erano protagoniste dei licenziosi trattenimenti di Losanna

Due donne e un uomo sono stati arrestati quali organizzatori dei piccanti convegni - I "clienti„ venivano attirati ai festini mediante inserzioni convenzionali, apparentemente innocenti, pubblicate sui giornali - Sembra che i partecipanti fossero in gran parte stranieri e soprattutto orientali

Dal nostro corrispondente

Berna, martedì sera.

Anche se da parte della magistratura si continua a mantenere uno stretto riserbo sull'andamento dell'inchiesta, non mancano di trapelare qua e là nuovi dettagli sulla faccenda delle sempre più scandalose partites di Losanna, come è stato definito uno scandalo scoperto alla fine della scorsa settimana nella città del Lemano, ma di cui soltanto ieri si sono conosciuti i particolari più importanti.

In un primo tempo la stampa locale si era limitata a riferire che a Losanna erano state arrestate tre persone sotto l'accusa di essere venute meno alle leggi del buon costume.

Poichè l'istruttoria è segreta, si ignorano per ora i nomi delle tre persone tratte in arresto sabato scorso. Si sa soltanto che si tratta di due donne e di un uomo, tutti e tre piuttosto anziani. Secondo le indiscrezioni pubblicate dalla National Zeitung di Basilea, essi avrebbero organizzato da parecchio tempo degli spettacoli immorali in alcuni appartamenti di Losanna. Ai frequentatori di tali festini veniva poi offerta la possibilità di incontrarsi con delle «ragazze squillo».

Il quotidiano basilese aggiunge i seguenti dettagli: «I tre arrestati, ricorrendo a strani metodi di pubblicità, si erano specializzati nell'allestimento di spettacoli poco morali in alcuni appartamenti dei quartieri più eleganti di Losanna. Contrariamente a quanto è avvenuto nei "balletti rosa" di Parigi, i protagonisti non erano dei minorenni, ma galanti signore che volevano evidentemente procurarsi guadagni supplementari. I proprietari degli appartamenti in cui venivano organizzati questi "ricevimenti a sorpresa" avevano reclutato una quindicina di ragazze squillo fra le quali, a quanto pare, si troverebbero pure le mogli di qualche agiato commerciante losannese».

Sottoposti a stringenti interrogatori da parte del giudice istruttore dott. Gilliéron, i tre arrestati avrebbero già fatto delle ampie confessioni, ammettendo fra l'altro che per assicurarsi una certa clientela facevano perfino degli annunci — ben tenuti naturalmente innocui — sui giornali locali. I convegni licenziosi venivano mascherati appunto con la denominazione di sorprese partites (ricevimenti a sorpresa). E' in seguito a una operazione della polizia del buon costume di Losanna che la magistratura elvetica ha spiccato il mandato di arresto contro i tre colpevoli. Sono state interrogate pure alcune mondane, dalle quali si attende che rivelino altri particolari indispensabili all'inchiesta.

Nulla di preciso è noto circa i nomi delle persone che, spendendo fior di denaro, partecipavano alle sorprese partites. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe trattato in gran parte di ricchi stranieri e di orientali residenti nella Svizzera francese.

Luigi Faccetti

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 3½%	76,40	76,05
» 5%	76,50	76,40
Buoni 1956	70	70
Redimibile 5%	100,45	100,70
»	100,35	100,60
Ricostruzione 3½%	89,10	89,10
»	99	99
Ricostruz. 5%	99,90	99,90
»	94,95	95,05
Ricostruz. 5%	94,85	94,95
»	99,90	99,90
Ricostruz. 5%	98,80	98,80
Ind. Ipot. 5%	98,75	98,50
Ed. 5% Riscatto	96,75	96,40
Prest. 5%	104,70	104,75
»	102,25	102,25
»	101,50	101,40
»	100,30	100,30
»	100,30	100,30
»	100,10	100,10
»	99,95	99,95
»	99,90	99,90
Prest. 5%	121,50	121,75
»	99,25	99,25
Cav. 3½%	101,90	102 —
» 3½%	110 —	110,10
Ribl. 5%	95,60	95,60
Ribl. 5%	99,50	99,50
Ribl. 5%	99,25	99,25
»	99,25	99,25
»	99,40	99,40
C. C. R. F. 5%	100,54	100,45
C. Prest. 5%	94,25	94,50
»	94	94
»	94	94
Redimibile 5%	92,30	92,45
C. C. Ricost. 5%	97	97
»	91,50	91,85
C. R. Agric. 5%	96	96,50
»	97	97,50
»	97	97,50
C. R. Ind. 5%	100,65	100,45
Edil. 5% 1955	100,70	100,50
» 1956	101,25	100,50
Edil. 5%	100,10	100,50
»	100,20	100,50
»	100,10	100,50
»	100,20	100,50
»	100,20	100,50
»	100,15	100,57
Ferr. 3%	93,30	93,50
» 3%	94	94
» 3%	99,60	99,60

OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3½%	99,25	99,50
» 5%	100,30	100,50
» 5%	100,30	100,37
» 5%	100,30	100,40
» 5%	100,10	100,25
Rete 3½%	86,30	86,50
Rete 5%	106,70	106,70
Rete 5%	240	240 —
»	120 —	120 —
»	—	—
»	—	—
Rete 5%	—	—
Elettr. 5%	121,50	121,75
Elettr. 5%	99,25	99,25
Cav. 3½%	101,90	102 —
» 3½%	110 —	110,10
Elettr. 5%	95,60	95,60
Elettr. 5%	99,50	99,50
Elettr. 5%	99,25	99,25
»	99,25	99,25
»	99,40	99,40
C. C. R. F. 5%	100,54	100,45
C. Prest. 5%	94,25	94,50
»	94	94
»	94	94
Redimibile 5%	92,30	92,45
C. C. Ricost. 5%	97	97
»	91,50	91,85
C. R. Agric. 5%	96	96,50
»	97	97,50
»	97	97,50
C. R. Ind. 5%	100,65	100,45
Edil. 5% 1955	100,70	100,50
» 1956	101,25	100,50
Edil. 5%	100,10	100,50
»	100,20	100,50
»	100,10	100,50
»	100,20	100,50
»	100,15	100,57
Ferr. 3%	93,30	93,50
» 3%	94	94
» 3%	99,60	99,60

	16	17
Cost. 5%	100,40	100,35
Cost. 5% '58	101,40	101,60
Cost. 5% '57	101,50	101,90
Prest. 5%	101,50	100,50
Prest. 5% 1957	104,20	107 —
»	106,50	106,50
»	106,60	107 —
»	107,25	107,40
Ricost. 5%	102 —	102 —
»	104 —	104 —
»	105,50	105,50
»	104,50	104,50
»	99	99,80
»	99	99 —
Cons. Edil. 5%	104,50	104,25
Ventennali 5%	103,50	103 —
Cattolica R. 5%	105,70	105,70
Cattolica R. 5%	105,50	105,40
Cattolica R. 5%	106,50	106,60
Immob. 5%	100,10	100,70
»	100,75	100,75
Assicur. 5%	102,50	102,50
Assicur. 5%	104,30	104,50
Ass. Ital. 5%	99,25	99,25

CRISTINA DI SVEZIA

Magnus si vendica

XXI — Nella berlina che, dopo la morte del suo successore Carlo X, la riconduce a Stoccolma, Cristina di Svezia, di ritorno da Roma, rivede col pensiero il suo breve regno, i suoi amori e la sua abdicazione, sei anni prima. Ella ricorda anche come l'ultimo dei suoi amanti in Svezia, l'ambasciatore spagnolo Pimentel, l'avesse a Bruxelles incitata a convertirsi al cattolicesimo.

Pimentel non fa molta fatica a convincere Cristina ad abiurare il protestantesimo. Avendo da lungo tempo preso in uggia il rigido luteranesimo è stato instaurato in Svezia da Gustavo Adolfo, Cristina pensa che ognuno possa procurarsi la salvezza a suo modo. Ella ha provato piacere a parlare segretamente di religione con dei gesuiti portoghesi, tedeschi ed italiani, e con il domenicano Guernes, amico di Pimentel, che le avevano mostrato nel cattolicesimo delle bellezze che fino ad allora ella non aveva neanche immaginato. Infine, ciò che riesce determinante per Cristina, è la consapevolezza che la sua conversione farebbe di lei la donna più discussa d'Europa e, nello stesso tempo, la spingerebbe, per vivervi con onore, i passi latini, i paesi del sole, di cui ella sogna! La notte di Natale del 1654, Cristina si decide a compiere il gran passo. Conducendo a briglia sciolta per le vie nevose di Bruxelles la sua slitta dorata, nella quale ha preso posto accanto a lei Don Antonio Pimentel, Cristina si reca dall'arciduca Leopoldo e abiura segretamente (per il momento) la fede protestante. Ad un gesuita che le dice: «Ormai vi si annovererà fra le Sante», ella risponde: «Preferirei essere considerata fra le Sagge...». Fino a che la conversione di Cristina non viene resa pubblica, le feste più profane si succedano in suo onore. I cronisti e gli amatori di scandali ne traggono argomento in gran copia, la calunnia la unisce a ciascuno dei suoi convitati. E viene creata attorno a lei una reputazione di stravagante immoralità. Il Cardinale Chigi, eletto papa col nome di Alessandro VII, esige che Cristina si converta ufficialmente. Ella lo fa ad Innsbruck, nel Tirolo, durante il suo viaggio verso Roma, in cui arriva il 20 dicembre 1655. Ed il giorno di Natale, dopo aver

ricevuto dalle mani di Alessandro VII la comunione e la cresima, ella è invitata a pranzo dal Papa (è la prima volta che una donna prende posto al sovrano pontefice!). Ma Cristina manca assolutamente, per divenire devota, delle qualità necessarie e sempre dell'umiltà. Ella conserva dunque le sue abitudini indipendenti ed il suo gusto dello scandalo. Non è cosa rara, di notte,

vederla entrare al Colosseo e, sotto la luna, declamare per delle belle ascoltatrici e dei galanti cavalieri dei versi di Marziale o di Petronio... Ecco quindi quali sono i ricordi ed i pensieri che si accavallano nella mente di Cristina, in quella giornata dell'ottobre del 1660, mentre si sta dirigendo verso Stoccolma malgrado il disappunto dei Reggenti di Svezia a vederla ritornare nella sua antica capitale. Non appena giunta Cristina trova un nemico implacabile, il Reggente e Cancelliere Magnus de La Gardie, ben felice di potersi vendicare di lei. Magnus scaccia l'elemosiniere cattolico condotto da Cristina e proibisce alla sua antica amante di attentare il suo cattolicesimo. Sentendosi oltraggiata, Cristina esclama rivolgendosi a Magnus: «Voi non siete nato per comandare a persone della mia specie».

SEGUE: Il cardinale Azzolino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 77)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

TRE persone adulte oneste abili intelligenti Rag. indispensabile laurea o diploma ragioneria. Offerte manoscritte con referenze, precedenti, età, titoli studio, stipendio richiesto, libertà. Ottimo trattamento. Adagiate libertà. Telefonare 773-904. 8376/3

TUTTOFARE Buon ammalo bambini cercasi, buon trattamento. Telef. 327-992.

TUTTOFARE mezza età, referenziata, capacissima governo casa cerchia coniuge due bimbi, fissa o giornata. Tel. 693-005 ore pasti. B3965

PIZZAIUOLI, BAKPE. L. 100 per parola

A ottime condizioni assumesi viaggiatore rappresentante ragazzi cantoniere, coniugati bella presenza, presentate referenze, posti occupati, pubb. Scrivere casella 74 Z. Succ. Torino. 3616

A verniciatore capace piccola ditta decoratrice. C. M. V. Lanzi, Secchi, Perosi, Fiorio, Bonino, Reiti, Zanri, Lupicer., affidereibbe zona Torino clientela saltuarie alimentari. Telefon. 22-143.

ABILE rappresentante maglieria cerca medio lusso Piemonte, introduttissimo, massima provvigione, abbinerebbe cosa seria. Importante confezionista bambino, maglieria intima, calze, solo dettaglio. Scrivere casella 4092, SPI, Torino. L2328

ABILI rappresentanti per piccolo Piemonte cerca importante ditta frutticoltori e generatori aria calda. Scrivere Cabella 114 C, SPI, Milano. 4238

AERONAUTICA importiamo nazionale cerca agenti introduttivi industrie provincia Torino esclusa città. Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate, Casella 114 N, SPI, Milano.

AERONAUTICA importiamo nazionale cerca agenti introduttivi industrie provincia Alessandria, Asti. Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate, Casella 114 N, SPI, Milano.

AERONAUTICA importiamo nazionale cerca agenti introduttivi industrie provincia Novara e Vercelli. Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate, casella 114 N, SPI, Milano.

AGENTE vendita intermedio marcerie varie per zone Piemonte ed Liguria. Scrivere a: Rastelfido Antonio, Diolli, Ivrea (Alessandria). 4067

AGENTI introdotti industrie farmaceutiche chimiche alimentari con. carnosal per vendita apparecchiature ed impianti occasionali. Scrivere comprovando introduzione ed referenze a Casella 906 C. SPI, Milano. 4064

AGRICOLTURA assumiamo rappresentanti esclusivisti, alcune provvigioni, solo persone esperienza, trattazione integrati vitaminici ingrasso rapido redditizio, indispensabile bicicletta propria. Inviare scrivere su apposito modulo domanda allegando curriculum vitae, recapito telefonico, scrivere a: Specialità Integrativi Riga, casella postale 1209, Milano. 3977

ALLEVAMENTI bestiame agenti introdotti cerca importante Società per abbinata nuova interessante produtto. Casella 120 N, SPI, Milano. 3903

ARTES edilizia cerniere cerca per Valle d'Aosta zona nord, ditta, cui conferire rappresentanza con eventuale deposito alla Ros oltre. Saranno tenute in considerazione proposte di agenti introdotti presso agricoltori, famiglie private in genere, comunità e serie dettaglio. Scrivere Ardolino, casella postale 469, Imperia. 4338

ANNUNZIATA « Sapone Scala » cerca agenti per provincia Cuneo Asti, Asti Vercelli. Scrivere corso Monestieri 228, Torino. 13873

ANTICA fabbrica vermouth, liquori cerca per Torino pionieri introdotti bar, pasticcerie, drogherie interessati abbinare, capacità, massima serietà, referenze controllabili. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. M2940

APRENDO studio pubblicitario, grafico, artistico serio processistico affari giovane, abilissimo, introdotto o capace introdurmi ovunque. Alta provvigione. Eventualmente associasi interessato in Grande qualità accessoriali. Ris. riferenze Scrivere casella 7320, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI produttori per città e provincia Torino, di provata capacità, assumonsi a buone condizioni. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. M

AUTO motoriccoli cerco rappresentanza primaria Casa. Introduttissimo Emilia, Romagna, Marche, Arge, referenze. Casella 41 A, SPI, Bologna. 3887

AZIENDA petrolifera cerca produttore introdotto auto carburanti. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. 14063

BRILLANTINE importiamo nazionale cerca rappresentanti Piemonte provincia introduzione affidiamo introduttio drogherie profumerie. Grisan, via Santo Stefano 12, Bologna.

CALZIFICIO importante nazionale cerca rappresentanti Piemonte provincia introduzione dettaglio, Referenziare Casella 137 N, SPI, Milano. 4002

CASA seleria Cuneo già introdotta clientela dettaglianti Piemonte amministrativo rappresentante garantisce massimo interessamento. Indicare età, Casa attualmente rappresentata. Scrivere casella 620 I, SPI, Cuneo

CERCANSI comuque elementi introdotti Comuni di Opera Pia per propaganda e collocamento sistema brevettato contatto fisico. Scrivere Tipografico, Sesto di Reggio. 4145

CERCANSI produttori elettrodomestici 50.000 e provvigione. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. M2361

CERCANSI viaggiatori vendita articolo antimacchia plastica. Tendinitalia Italia, Monopoli (Bari). 4055

CERCASI rappresentante pratico vernicistura per vendita nuovo prodotto. Referenze ed aiutamento. Scrivere casella 3238, SPI, Torino. M2060

CERCASI rappresentante introdotto ramo radio ogni tipo. Rilevante, provvigione. Scrivere casella 7104, SPI, Torino.

COLORIFICIO bolognese cerca rappresentanti vantaggiosa introduzioni, per vendita prodotti per vernici rivenditori, decoratori e industrie provincie Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Valle Aosta. Richiedesi massima serietà e certa referenze. Scrivere casella 3056, SPI, Torino

ESPERIENZA venticinque anni vendita articoli alimentari vini Torino e provincia e provincia Asti cerca rappresentanza articoli affini. Scrivere casella 44 M. SPI. Genova.

ESPETTORE vendita dolciario capace mansioni direttive, abile organizzatore vendite, conoscenza profonda clientela Italia, valida esperienza per alcune avviamenti produzione, occupazione assicurata ovunque. Massima serietà, ottime referenze. Scrivere casella 45 A. SPI, Bologna. 3814

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista medico provetta capacità persuasiva introduzioni in zona previo Novara Vercelli. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. F2551

MAGAZZINO, organizzazione commerciale accetta corrispondenza, rappresentanza, deposito generi consumo. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.

NOVITA' schampo saponaceo auto, corredi Italia antiforfora elementi documentata introduzione autorizzata, stabilmenti lavaggio, ecc. Referenze, alta provvigione. Scrivere Industria Chimica « Sol », Assisi 10, Torino. F2320

PIAZZISTA rappresentante diplomato rientrante. Libero mezza giornata accellerebbe rappresentanza oppure mansioni affini. Scrivere casella 3223 SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica modelli fonderia cerca viaggiatore rappresentante introduttissimo ramo ufficine meccaniche e fonderie, Rispondere dettagliando: Pubbliman, Casella 22, Alessandria. 4060

RAGIONIERE Ditta introduttissima industrie meccaniche, automobilistiche Piemonte offresi seria ditta. Scrivere casella 4834, SPI, Torino. L4016

RAPPRESENTANTE dolciumi esperienza decennale autonomo cerca ditta affine, disposto cambiare articolo. Scrivere casella 3275, SPI, Torino. M2329

SERRAMENTI alluminio cercasi rappresentante bene introdotto zona Torino Piemonte. Scrivere Casella 127 B. SPI. Milano. 4357

STABILIMENTO Tipografico, specializzato in forniture complete Municipi, cercherebbe rappresentanti regionali ed provinciali già introdotti, provvisti Auto. Scrivere Espresso BIR 101, Firenze.

TITI autofittinari cercasi rappresentanti Scrivere Ditta M C. SPI, Milano.

ANNUNZI MATRIMONIALI L. 100 per parola

SPOSERei Torino non piccolo risparmio abitualmente in Svizzera, corrispondentino ent. grafico signorina 25-30enne scopo matrimoniale. Scrivere massima 6027, SPI Torino. 24194

QUARANTACINQUENNE proprietario piccola azienda, semplice cerca buona posizione, relazionerebbe scopo matrimoniale con 30-35enne civile, molto affettuosa, colta, disposta collaborare. Scrivere casella 3185, SPI, Torino. F2618

QUARANTENNE distinto sano moralità, 200.000 mensili economicamente adeguatamente. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. F2382

TRENTAQUATTRENNE agricoltore agrestico signorina massima seria bella, massimo 25anni, riservatissima, Scrivere casella 4028, SPI, Torino. L4030

SMARRIMENTI L. 100 per parola

COMPETENTE maniera portando smarrito in cane ricordo mercoledì 6 marzo 1959. Telefonare 937-647. L4069

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti praticamente infallibili, informazioni dalli esteri Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8261

ABBIATE presente bollino Sconto internazionali privati, commerciali, accertamenti. Fallimenti, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-21. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-781. 983

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, ovunque. « Mariboi », Madama Cristina 111, tel. 687-414

OAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 23, tel. 41-100, 531-540. Investigazioni preimatrimoniali, informazioni ogni Stato Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 606

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescia clini. via Cannobio 8, Novara, telefono 26-076. Martedì. 770

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Automobilisti, commissionisti, intermediari occasionisti, alta valutazione, Automercato scalone San 34 piani. Telefonare 52-328. 663

A buone condizioni piccoli finanziamenti ai automobilisti. Bodoni 2, telef. 521-281.

A buone condizioni 1400-55, Appia 55, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 19. 3363

A privato vendo contanti fiorentino 500 C occasione. Telefonare 766-576. 72390

A privato vendo fiorentino 500 C 1954 semilusso. Telefono 682-853.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Valle S, telefonare 46-681.

ABBIAMO Aurelia B-12 B-20, Appia Panorama, Giulietta Ti nuovali elaborate nuove occasioni; 1400 A-B Diesel, Giulia giardiniera, Mercedes 170, 100 600 nuove occasioni, Bianchina, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle S. Telefonare 46-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogarage « Dubosi », permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-376.

ABBIAMO 600 belvedere, 500 C, 500 A permutiamo motociclette. Monte-Lello 4, telefonare 882-304. 568

ACQUISTIAMO residui autovetture commerciali. Telefonare 21-833, Fo 42.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzate massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 37. 253

ALFA Rom., Commissionario Dario Vicino, via Filadelfia 51 e via Cigna 10, Torino. Prezzi massimi Giulietta berlina e T.I., Prove, dimostrazioni e provvigioni 1000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Acquisto facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 3422

ALPA Gomme Commissionaria Superiori Fratelli Cozzino, via Pallavo 30-32, telefoni 40-633, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 Dauphine, ottime occasioni, usato. Pronta consegna Giulietta elaborata Vignale.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telef. 59-462. Appia I, II, Aurelia G.T., 103 tutti tipi, Ardea, 600 diverse, 1100 A 2, Belvedere. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 31 compensi ai Fratelli privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta Sprint speciale, Giulietta T.I. semilusso, TV speciale Appia, 600, 600. Tel. 528-552.

AMERICANA, 1400, 103, 600, 1100, Aprilia carrozzerie. Perrero, Campana 3.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni organi sterzo, ripartitori centrale, servizio rapido garantito. Azalea, via Vigone 62, via Revello 30 A, tel. 30-500.

APPIA fine 1951 bellissima, Ardea, qualche, cinque marce, 103 Familiari fine 1957 scattissima, 103 pullmans, 600, 600, vetture giardiniere, belvedere. Rateazioni. Sant'Ambrogio 8, 851

APPIA 1955 come nuova privatamente vendo permuto, facilitazioni. Tel. 326-510

ARA, Commissionaria Fiat, vendita privata vetture nuove, disponibile anche vetture svendesi 500, 600, 1100, 1400 mista. Facilitazioni pagamento, corso Belgio 101, telefonare 390-662. 4030

ARDEA sensazione carrozzeria inedita concepita da privato, Tel. prati 882-992.

ARDEA 5 marce 380.000, 103 350.000, 500 C 230.000, giardiniette metalliche, rateazioni 10 e 7 gi. Via Torquato Tasso 5

AURELIA B 22 usatissima non vende urgente. Telefonare 788 084. 3170

AUTOSERENA Cenisia, via Genova 15, telefonare 774-236; Giulietta Sprint, Aurelia B 12, B 10 Berlina, 1400 1955, Berlina. 103 nuovi, occasione, Appia, Ardea, 1100 Media Alpina, carrozzerie 103 Diesel nuovi ed occasione, 10 gi.

AUTOSALONE Alfa Romeo 1900-600 ribaltabili. Zanzu, Orione, vendonsi occasione, Lagaro, via Cantore 4, Genova.

AUTOSALONI Ford rivenditore trasferisce esposizione definitiva 24, Dodge Imperiale ribaltabile trasformazione autoscuola quindici 30 vendesi occasione. Lagaro, via Cantore 4, Genova. 3529

AUTOGARAGE unica ditta cittadina lungo revisionato nuovo, 115 sulla Pinerolese trasporto merci tascabile, bestiame, cisterna. Conti, Salasco 112. 619

AUTOMOBILOGRAMO vettore perfetto ordine, salaturate, con, senza scaletta, prezzi modici. Lenco, Madama Cristina 55, telefonare 61-644, 62-800. 312350

AUTOMOBILPOOL Dodgeast Solaxia 52, 1403, 105, 600, 900 multipla, nuova 600, 600 belvedere. Telefonare 778-885.

AUTOMOLOGICO Mignola con scorta pratica 1400, 103, 600 belvedere. Telefonare 50-564. 417

AUTOMOLOGICO nuova 600, primario, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-613. 7478

AUTORIMESSA Giulio Cesare 35, grande capienza, servizio notturno, tariffa mitissima. 663

COMPRO pagando massimo qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

FARINA berlinetta 1100 sport adatta appassionato, privatamente vendo, garanzia. Telefonare 687-779. M2313

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture svilupvisti (industriali 500, 600, 1100, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardiniette belvedere, Familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti 1100 quintali diesel, 615 furgone camioncino, 636 autocarro. Cambi, rateazioni. 387

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-035. 13580

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 anni, autovetture. Consenda, corso Re Umberto 5. 682

FIORIGERIS 500 rarissima, come nuova privatamente vendo, cambio. Benavvisperas 9. 19437

GAS liquido impianto C.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di elettrovalvolaferisti, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000, stabilimenti 1.900. Autogiacoma, via Millefonti 38. 663

AUTOSALONE Commissionario Fratelli Lombroni, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100, Giulietta, Nizza, limousine ed altre multiple. Massima rateazioni, via Berlola 17.

AUTOSALONE Montecuc, Peirano 8, telefonare 61-501: Giulietta Sprint Aprilia Coupé Pinin Farina; Appia semilusso; 1400 A; 1400 Diesel; 103 semilusso via ariete destra; 103 Speciale, 105, 600 nuove consolazione; belvedere, Matador.

ALL'AUTOSALONE Molin, Duodi 117, vendesi autocarro 615 semilusso, Giulietta, Sprint bellissima, 103 TI ottimi. Telefonare 670-093.

APEA, E. Massimo 47, affittasi/già agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Telefonare 35-105, 626-536.

AUTOSALONE, Vigone 44, telef. 880-776, cambio, compra, vende, rateizza qualsiasi autoveicolo, anche usato. 253

AUTOSOVVENZIONI sovvenzioni operazioni. Riunione 15 mod. Mediolib, magazzino, Finanziar, P, Micca 4, telefonare 47-340. 3584

BIANCHI la vettura di classe che si spreadare tanto. Torelli, Tiziano 30.

CAMIONCINO 1100 perfettissimo privatamente vendo 320.000. Rateizzati rateazioni. Tel. 82-387. M3513

CAMIONISTI autocarri rivelatissimi a pronto vendo 682-N 2, 363-N, 680, 672, 682 N 7, 843 N 2, 843 N, 640, 636, 615, 615 Bergone, Rastino, 2 640, Lenardon Chevrue, Vincentino, Alfa 450, Alfa 430 con bocca lupo 4000 tiri, rimorchi 2 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e cubo terni. Carraro, corso Roma 35 (Borgo S. Paolo) Torino, telefonare 861-679. 850

CAMIONISTI ribaltabili Bianchi Fiarosa maggio 1957 ribaltabile cassa impiego. Telefonare 780-378. L3840

CERCASI tratteve Lambini 42-50 e simili e rimorchio per uso agricolo ruote doppie. Marcello, via Generale Perotti, Grugliasco.

COMAUTO, Prestiti, finanziamento autocarri fino 24 mesi, autovetture. Corso Re Umberto 8. 652

EXAVAU 2 cuine nuove 642 N; rimorchio Viberti 130 con cubo terni vendonsi. Nizzagno Vincenzo, via Marconi 1, Barge, telefonare 2. 3811

FIAMMETTA in ottime condizioni, privato vende privato. Telef. 760-908.

GIULIETTA T.I. 58 vendo. Telef. 780-964

GIULIETTA T.I. 4 mesi 8.000 km. vendo causa partenza. 12045

GIULIETTE T.I. Sprint e spider ultimo modello, vende privatista interessantissimi Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (fermata 29-014). 3433

GOGGOMOBIL 700, consumo sei litri, 935 mila. Agenzia Tiercelli 39, Torino.

IPITAUTO S. Quintino 4 bis concede rateazioni finanziamenti a privati su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fusaro, Chieti 16. Telefonare 388-090.

IMPIEGATO vende bellissima giardinetta 600 C. motore, carrozzeria nuovissimi Telefonare 93-271. F2134

JAGUAR Cars Ltd. Concessionaria Regi Ecclidier Torino e Piemonte. Torino, via Assarotti 3, telef. 47-304. Milano, via Fontana 20, telef. 720-944. 2409

LAMAR marca di fiducia, (ex Alfa) rateazioni già liquidi e contanti. Chiedeteci preventivo 20-863. 3091

LANCIA Benedetto & C., via Antonevenedo 3, telefon. 41-444. Prenotazione Appia 127 per prossima consegna. 3006

LIQUIDIAMO impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenziosissimi. Martinelli 60, telef. 22-196.

LIQUIDO autocisti, pezzi differenziali ricambi 3250. Santec, Frejus 13, telefono 31-024. C2037

MEDICO vende bellissima 103 (1958) Giamplero, perfetta, facilitazioni, cambio T2557

METANO: impianti perfetti lire 43.000 bombola non gratuita. Centrale ritrovamento Speri, telef. 260-806, 322-928.

MG, Sport nuova bialbero 300 ore, vendibile diretta, facilitazioni Auto - Union 1000. Autocentro, Fiaschi 14. 12615

MOTOCARRO A26, Maschi nuovo pariate 15 qt., bellatu Lima 1958, quasi nuovo Benedetto Boneschi, Alpignano, isolato 43-434.

NUOVA 1100 privato vende km. 5000 inclusive. Telefonare 676-388. M3151

OCCASIONISSIMA vendo nuova 500. Telefonare 833-189 ovvero Moncalieri, Stelli, Moncalieri. G2278

PRIVATO vende 600 A 1957 aprilibile, ottime condizioni, Telefonare 534-965.

PRIVATO vende 600 C bellissima, ordine, eventualmente rateizzo. Tratt. 287-078.

PRIVATO vende 600 7 mesi. Telefonare 355-693. 83502

PRIVATO vende 500 oppure cambia con 600 C. Via Cuneo 33, tel. 383-006.

PRIVATO, vende 600, ari nuovi, Rateazione 783-327. F2230

PRIVATO vende 1100 E camioncino gas liquido, Telefonare 289-761. 83758

PRIVATO vende 1900 52 con code mezzo, perfetto. Telefon. 287-085. 83993

RIMORCHISTI « Stelzi » rinnovati, rifiniti. Cavalieri, via Nizza 35.

SCIARDA cambio 103 perfetta condizione, eventualmente cambierebbe con altra via. Telefonare 370-494. 13543

SCIARDA vende 500 C, ottima. Telefonare 45-181 ore ufficio. 3551

SIGNORA vende 1960 A, impiegata poco ottime. Telefonare 22-815 ore uffici.

TENDERI Fiorio rimorchi nuovi usati. Dodge ribaltabili, fissi. Tel. 769-150.

VENDESI 103 familiare seminuova ottimo proprietario, condizioni pagamento, telefonare 873-950. M2363

VENDESI 600 nicolora 9000 km. Telefonare 782-778. 84309

VENDESI 600 semilusso 1956 103 unico proprietario, condizioni. Telefon. 690-337

VENDESI 600 verde chiaro a cambio cuoio nuovo. Rivolgersi in Avigliana, viale Roma 19.

VENDESI 1100 sport Farina, 330.000. Scrivere Vezzo & Nicola Fiorina (To) Perosa. 4145

VENDO a privato nuova 600 occasionissima. Via Nizza 125, telefon. 690-133

VENDO unico proprietario 54, perfetta, Via Cuneo 33. M3330

VENDO bellissima giardinetta nuovo anche 600 vedere mercì. Telefon. 638-586

VENDO rari E belvedere, C furgoncino, D vettura, furgone Ardea 1953. Rateizzo 52. Telefonare 60-622. 2093

VENDO 500 A ottimo stato. Tel. 554-560 ore 13.

VENDO 600 grigio alzato otto mesi. Telefonare 276-470. 84489

VENDO 1400 58 e 103 57 o cambio. Telefonare 760-964. 13894

VENDO 1400 cucina auto tutti gli accessori, Romero, Pianezza 82. Agevolazioni. 335

VENDO 600 grigio alzato otto mesi, Telefonare 276-470. 84489

VENDO 600 A ottimo stato. Tel. 554-560 ore 13. 83332

VENDO 600 grigio alzato otto mesi, Telefonare 276-470, 84489

VENDO 1400 cucina auto tutti gli accessori, Romero, Pianezza 82. Agevolazioni. 335

LAMBRETTA modelli 1953, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Pezzar » Settimano 63 angolo Mediterraneo.

LAMBRETTA produzione 1959 massima facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Progresso, Principe Amedeo 31. 1808

MOTOCARRO 500 Giuro, portata 10 quintali vera occasione vendesi anche rateizzando. Ginoa, G. Duora 159, telefonare 21.956. 617

MOTOFURGONCINO, nuovi, usati, cambi, Cingalleri, via Nizza 25; corso Vittorio 36.

MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-855. Rateazioni, riparazioni, occasioni, ricambi originali.

MOTOSIDECARS Gilera Turismo 500 SBA litro 110.000 vendesi. Telefon. 262-396.

M.V. Agusta facilitazioni a di premi, Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 35.

OCCASIONE vendesi Aja, 250, 700-302.

OCCASIONE vendo furgone Lambretta 125 Ape 150. Telefonare 272-337. M3730

OCCASIONE Lambretta come nuova. Telefonare ore ufficio 670-764.

OCCASIONISSIMA vendo 3511 250 Mas originale quasi nuova. Telef. 81-590.

ESATO assortimento motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso « Commissionaria Lambretta » Torre Viro, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-202. 884

VESPAMOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenientis. Via Saluzzo 62. Telefonare 50-772. 606

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape, con nuovi modelli Rivolgetevi a Castaldelli, Frechiera 173. 680

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Cervio consegna immediata. C. Cesare 125, telef. 21-135.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Barbiellini 169. Telefonare 393-638. 18067

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mazzarello via Madama Cristina 72, Telefono 687-868. 3078

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motoleggeri occasioni, Tino, corso San Maurizio 21. Telefono 81-144. 8981

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A buon prezzo brillante pianino occasione. Via Baibo 24, Nosetti. 4231

A primi di febbraio apertura nuovo negozio esercizio, lavorazione pecore. Telefonare al 824-351. M3865

A prezzi vera liquidazione trovasi vestiti, tailleurs, soprabiti. Confezione artigiana. Telef. 878-100. 612

ABBIAMO argenterie, gioielleria, orologeria, ureficerie. Porte cristalli di cristallo. Orlando, Gioielleria, Cavour 8. 13578

ABITI, cappotti, taglienti da lire 8000, sempre cambiabile ecc. modelli esposizione 70% Noe sono articoli realizzo abiti, mantelli eleganti. Telefonare 883-467.

ACCESSORI, occasionissimi, negri, occasioni privatista via Silvio Pellico 8. Telefonare 83-598. 483

ACQUISTA orchitrio cantanti italiani vari apparecchi bocli magazzini cantine scini. Telefonare 287-890. L3769

ACQUISTA libri usati ogni genere, bibliotechine complete, gialli, topolino, bassi romanzi, remini d'epoche. Tel. 884-976.

ACQUISTEREI privatamente occasione grande antichi moderni soprammobili camminetto. Telefonare 683-824. 4008

AFFARI sempre duemila articoli speciali di Norge, orologi. Telefonare 221-106.

AFFARONE vendesi 1000 Lambretta 1957 perfettissima, cinquemila. Telefonare 650-340. 83287

AFFARONE, vendesi ricca pelliccia Blackmore nuova, sedia pelle. Ormea 36.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiasi vecchi apparecchi radio usati con a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ricevere programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3214

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (rimontato), specialità mobili cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148

ANTIGHI mobili, specchi, quadri, stampe, privato venderebbe. Telefonare 882-113. Torino. L3089

ANTICO corno interamente armadio letto sedia epocchio mobilietto imperi rappresentatore De Bernardi, della Rocca 21.

APPROPITTATE assortimento mobili lusso occasioni, lampadari il fiammo 3000. salotti gran lusso 80.000, Stabilissimo corso Regio Parco 141, tel. 378-882. Prezzi fabbrica, rateazioni, cambio usato. 3668

APPROFITTATE camere sale bellissime 140.000 altre 420.000, lineli cucine 60 mila, salotti gran lusso 80.000, armadioni, cristallini, Guarneri, divani Piero 3000. Cambio mobili, Corso Regio Parco 181. Telef. 370-838, rateazioni. 3648

ARCIOCCASIONI Asfar Radio via Barbaroux 9r televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 69-80 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1606

ARMADI camere cucine mobili vari vende occasione Rubino, Venchiglia 97.

ARMADI-guardaroba, cassone, sale, scrigni, rapazzi avendesi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3958

ARREDATEVI Casa (in) Mobili, Bogino angolo Bidisoli, camere massicce 75.000, Lineli 11.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni, 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribasso commerciale, svendo prezzi abbandonati. Facilitazioni. Sapione 33, telef. 683-968.

ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, cucine 80.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 II. 3912

BANCHI per modelli recenti pronti, garantiti, arredamenti completi. « Arte », Catalogo 3. 8878

BELLA lavanda antipruriginosa 5 pezzi nuova vendo occasione, Sen Massimo 14

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Italia (Perlini), Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

CAMERA matrimoniale, sala lavoro, salotto, come nuovi, ottima convenienza vendo causa cambio ambientazione villa, Telefonare 60-068. 782

CAMERE belle, sole pezzo Torrevecchia infiniti modelli per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ang. Lagrandezza. 375

CARROZZELLE giocili alcuniche vendesi ai ultimi. Telefonare 685-551. Minerva

CAUSA partenza vespa vendesi 2 cerchi tetto Usolio. Telefonare 772-525 pomeriggio. M3142

CAUSA avendo pegno cuscinetto era scadentissimo gas. Tel. 40-415.

CERCO frigo mille litri tavolini polirotondi per bar occasione. Telef. 524-778.

COMPRO macchina scrivere occasione. Telefonare 275-259. M3944

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FABBRICA mobili, salotti, consolle lusso, comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi)

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparazioni qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni, cambi, saldi. Brioco, corso Vittorio 58. 588

FRIGORIFERI, modelli 1959, (cubo, Norge, Tumco, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

LAMPADARI moderni, articoli assortimento, qualità, prezzi, Bertola Elettricità Municipale. 3099

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Vig